ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.5. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 20 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4052

Una data gloriosa nella storia della Nazione

Il discorso del Duce a Littoria

fra l'acclamante popolo dell'Agro Pontino redento

Riportiamo dal *Piccolo della Sera* di ieri il discorso col quale il Duce ha celebrato la nascita di Littoria, trionfo della vita umana sul desolato squallore dell'Agro Pontino, data gloriosa nella storia della Nazione, luminosa tappa delle realizzazioni del Regime.

La prima battaglia vinta

Camerati!

Oggi è una grande giornata per la Rivoluzione delle Camicie nere. E' una giornata fausta per l'Agro Pontino. E' una gloriosa giornata nella storia della Nazione. Quello che fu invano tentato durante il passare di venticinque secoli, oggi noi stiamo traducendo in una realtà vivente. Sarebbe questo il momento per essere orgogliosi. No: noi siamo soltanto un poco commossi, e coloro che hanno vissuto le grandi e tragiche giornate della guerra vittoriosa, passando davanti ai nomi che ricordano il Grappa, il Carso, l'Isonzo, il Piave sentono nel loro cuore tumultuare i vecchi ricordi. Noi oggi, con l'inaugurazione ufficiale del nuovo Comune di Littoria, consideriamo compiuta la prima tappa del nostro cammino. (Applausi vivissimi).

Abbiamo, cioè, vinto la nostra prima battaglia. Ma noi siamo fascisti e quindi, più che guardare al passato, siamo sempre intenti verso il futuro. (Applausi scroscianti).

Finchè tutte le battaglie non siano vinte, non si può dire che tutta la guerra sia vittoriosa. Solo quando accanto alle cinquecento case, oggi costruite, ne siano sorte altre quattromilacinquecento, quando accanto ai diecimila abitatori attuali ve ne siano i quaranta-cinquantamila che noi ci ripromettiamo di far vivere in quelle che furono le Paludi Pontine, solo allora potremo lanciare alla Nazione il bollettino della vittoria definitiva. (Applausi prolungati).

Non saremmo fascisti se già sin da questo momento non precisassimo con la esattezza che è nel nostro costume, con l'energia che è nel nostro temperamento quelle che saranno le tappe future, e cioè: il 28 ottobre 1933 si inaugureranno altre 981 case coloniche; il 21 aprile 1934 si inaugurerà il nuovo Comune di Sabaudia. (Applausi).

«E' questa la guerra che preferiamo»

Vi prego di notare queste date. Il 28 ottobre 1935 si inaugurerà il terzo Comune: Pontinia. A quell'epoca, per quella data, noi, probabilmente, avremo toccato la mèta e realizzato tutto il nostro piano di lavoro. Voglio elogiare in primo luogo il presidente dell'Opera Nazionale combattenti, poi i suoi immediati collaboratori, gli ingegneri, i tecnici tutti. Voglio elogiare gli operai venuti da tutte le parti d'Italia e i coloni che dalle terre del Veneto e della Valle del Po son venuti qui a lavorare. Sarà forse opportuno ricordare che una volta, per trovare lavoro, occorreva valicare le Alpi o traversare l'Oceano. Oggi la terra è qui, a mezz'ora soltanto da Roma. E' qui che noi abbiamo conquistato una nuova provincia. E' qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorrerà che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro. (Applausi, acclamazioni).

La nuova vita di Littoria comincia. Sono sicuro che i coloni qui giunti saranno lieti di mettersi al lavoro, anche perchè hanno in vista, fra quindici o venti anni, il possesso definitivo del loro podere. Io dico ai contadini e ai rurali, che sono particolarmente vicini al mio spirito, che essi, da vecchi soldati, debbono affrontare fieramente le difficoltà che si incontrano quando si comincia una nuova fatica. Debbono guardare a questa terra che domina la pianura e che è un simbolo della potenza fascista. Convergendo verso di essa troveranno, quando occorra, aiuto e giustizia!

Incitamento a perseverare

Le parole del Duce sono state salutate da una formidabile ovazione.

Dopo aver inaugurato il Palazzo delle Poste, S. E. il Capo del Governo, a piedi, si è recato, seguito dalle autorità, nella sede dell'azienda agraria di Littoria dell'Opera combattenti dove erano riuniti tutti i funzionari della sede centrale dell'Agro Pontino nonchè tutti i direttori di tutte le aziende dell'ente. L'on. Cencelli, a nome dell'Opera combattenti ha consegnato al Duce una medaglia d'oro a ricordo.

S. E. Mussolini ha ringraziato per il gentile pensiero esprimendo il suo vivo compiacimento agli ingegneri ed al personale tecnico per il successo di Littoria, esortandoli a perseverare domani come oggi nel loro lavoro. Ha terminato assicurando tutti i funzionari dell'Opera che egli li considera come personali diretti collaboratori.

Ammirate espressioni londinesi

LONDRA, 19

I giornali danno notizia dell'inaugurazione del Comune di Littoria nel centro dell'Agro Pontino, mettendo in rilievo in termini altamente elogiativi come, sotto la guida del Duce, l'Italia fascista è riuscita in una gigantesca impresa nella quale dai tempi di Roma imperiale all'avvento del Fascismo tutti erano falliti. «Nel dare particolari della grande impresa i giornali riportano il discorso di Mussolini alla cerimonia inaugurale del Comune di Littoria, mettendo specialmente in risalto la frase «Questa è la guerra che preferiamo, ma spetta al mondo di lasciarci in pace perchè possiamo continuare la nostra opera». Il *News Chronicle* intitola la sua corrispondenza «Una città costruita da Mussolini». La *Morning Post* «Un grande successo dell'ingegneria moderna». Il *Daily Telegraph* «Una città sorge dalle paludi, grande successo italiano».

"Opera gigantesca,,

MONACO 19

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze sulla cerimonia dell'inaugurazione del Comune di Littoria illustrando la «gigantesca opera di bonifica compiuta dal Regime». Le *Münchener Neueste* riproducono i brani salienti del discorso del Duce a Littoria, dove afferma che il Fascismo preferisce opere della pace e le conquiste del lavoro.

L'eco nella stampa cecoslovacca

PRAGA, 19

Il *Prager Tagblatt* in un suo articolo pone in rilievo l'imponente opera compiuta per la bonifica dell'Agro Pontino e scrive che ciò fa onore all'Italia e all'Europa. Le *Narodni List* sotto il titolo «Un saggio discorso di Mussolini» riportano un largo riassunto del discorso pronunciato dal Capo del Governo in occasione dell'inaugurazione di Littoria.

Il conto del Tesoro al 30 novembre

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 3.089 milioni, di cui 2.831 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 258 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1455 ed impegni di spese per milioni 1808, si ha quindi per detto mese un disavanzo di 363 milioni, per effetto del quale il deficit, che a fine ottobre era di milioni 1422, risulta a tutto novembre di milioni 1785. La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenze passiva per lo stesso periodo di milioni 73.

Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto, a fine novembre, determinato in milioni 1858. Il totale dei debiti pubblici interni è di 96.130 milioni. La circolazione bancaria ammonta a 13.564 milioni.

Le direttive del Capo del Governo alle alte cariche militari

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto il Ministro della Guerra Generale Gazzera che gli ha presentato i Comandanti d'Armata e i Comandanti di Corpo d'Armata convenuti in Roma per i lavori della Commissione centrale d'avanzamento.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere con rapida sintesi indicate le condizioni dell'Esercito alla fine dell'anno X, si è compiaciuto dei risultati raggiunti e ha segnato la via da seguire per una sempre più salda preparazione militare.

S. E. Starace rappresenterà il Direttorio a Forlì e a Milano

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il 21 dicembre il Direttorio nazionale del P. N. F. sarà rappresentato a Forlì ed a Milano, dall'on. Achille Starace.

I ricevimenti del Duce

L'on. Malatesta e l'editore Hoepli

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta e il dott. Ulrico Hoepli junior. Essi gli hanno fatto omaggio dei volumi 3 e 4 della Enciclopedia militare, l'opera che esce sotto gli auspici del *Popolo d'Italia* e si avvia ormai a sicuro e rapido compimento. Il dott. Hoepli ha inoltre offerto al Duce l'opera del Nogara sulla civiltà degli etruschi e l'on. Malatesta un suo recente volume edito dalla Casa Editrice Agnelli di Milano sul Parlamento italiano. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

Nella Federazione fascista di Lucca

Provvedimenti di S. E. Starace

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., esaminata la situazione della provincia di Lucca, ha ratificato le riammissioni nel Partito di camerati arbitrariamente colpiti e le sanzioni con le quali sono stati eliminati dai ranghi elementi non meritevoli di rimanervi. Avendo nel contempo rilevato alcune deficenze di carattere politico nella condotta dell'on. Carlo Scorza, quale gerarca del Fascismo di Lucchesia, gli ha inflitto la deplorazione.

Il messaggio al Congresso per i debiti

Hoover preannunzia la nomina d'un Comitato per la revisione

WASHINGTON, 19

Il Presidente Hoover ha inviato l'annunciato messaggio al Congresso per i debiti. Dopo aver ricordato le ragioni per le quali l'America decise di non accordare il richiesto rinvio di pagamento, il Presidente dice:

«Nel totale di circa 125.500.000 dollari dovuti, l'Italia, la Granbretagna, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Lettonia e la Lituania hanno affrontato i pagamenti ammontanti a 98.685.910 dollari, malgrado le difficoltà dei tempi. L'Austria, il Belgio, l'Estonia, la Francia, la Grecia, l'Ungheria e la Polonia non hanno pagato. Nei casi di alcuni di questi Paesi tale mancanza fu indubbiamente dovuta alla incapacità nella situazione presente di procedere ai pagamenti contemplati negli accordi. Alcune Nazioni hanno specificatamente dichiarato che esse non vedono come potranno pagare nel futuro sotto questi accordi. Così il nostro Governo ed il nostro popolo sono messi di fronte alla realtà di una situazione riguardo ai debiti finora non contemplata».

Hoover, dopo aver riaffermato che egli non propone la cancellazione e dichiarato che qualunque ulteriore sacrificio il popolo americano sia per fare, deve essere compensato con definitivi benefici in mercati o di altro genere, aggiunge:

«In ogni caso, per proteggere i nostri propri interessi vitali come buoni vicini ed in accordo con il nostro dovere tradizionale di giusti e saggi creditori, sia verso gli individui che verso le Nazioni, noi dobbiamo onorare la richiesta fatta da parte delle Nazioni che hanno mantenuto i loro obblighi verso di noi perchè queste questioni siano discusse».

Il messaggio dice poi che deve essere creato un organismo adeguato per trattare i problemi complessi del momento. E' chiaro che le rappresentanze diplomatiche ordinarie non sono le più indicate per la condotta dei negoziati, che possono essere meglio svolti tra rappresentanti specialmente qualificati. Hoover dichiara poi che i debiti sono connessi con la Conferenza economica mondiale e con quella del disarmo. Le discussioni, sia sui debiti che sulla Conferenza economica, non possono essere concluse durante l'amministrazione attuale pur rendendo necessario il lavoro preliminare e perciò egli chiederà la cooperazione di Roosevelt

Poichè gli manca l'approvazione del Congresso per costituire la Commissione dei debiti di guerra, il Presidente Hoover dichiara che è costretto a procedere indipendentemente dal Congresso per stabilire un organismo in vista di una immediata discussione sui debiti coi Paesi che hanno pagata la loro quota di dicembre.

Il Presidente eletto Franklin Roosevelt ha discusso oggi per due ore il problema dei debiti di guerra col finanziere Owen D. Young.

La neve negli Stati Uniti porta lavoro ai disoccupati

NEW YORK, 19

L'abbondante caduta di neve verificatasi nella giornata e nella notte di sabato è stata salutata con gioia dai disoccupati della città che in numero di ben quarantamila sono stati subito assunti dall'amministrazione municipale per lo sgombero della neve. Nevicate egualmente notevoli si sono verificate a Baltimora, Washington, ed altre città dell'Atlantico. *(United Press).*

Il nuovo Governo francese e le ardue prove che lo attendono

PARIGI, 19

Il nuovo Ministero ha tenuto oggi la prima riunione in Consiglio di Gabinetto, durante la quale è stata elaborata la dichiarazione ministeriale che il nuovo Governo leggerà alla Camera dei deputati nella seduta di giovedì prossimo.

Sembra intenzione del Ministero lasciare momentaneamente da parte la questione dei debiti americani per occuparsi innanzitutto del bilancio. Il riassetto delle finanze statali è il più grave ed urgente problema cui il Governo deve far fronte: il bilancio 1933 è minacciato da un disavanzo di 8 miliardi che sale a 12 se si considera anche quello delle Ferrovie che, per quanto gestito da società private, spetta al Governo di colmare in virtù dei contratti che lo legano con le società gerenti.

Il Ministero Herriot aveva presentato un piano di bilancio il cui pareggio era ottenuto, grazie alla diminuzione degli stipendi dei dipendenti statali e delle pensioni di certe categorie di ex combattenti.

Il nuovo Governo è stato costretto, a quanto pare, a rinunziare al piano del signor Herriot. Paul Boncour ha dovuto cedere alle imposizioni dei socialisti che per ragioni di demagogia elettorale sono contrari alla diminuzione degli stipendi.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

L'esame del bilancio per il prossimo esercizio - La riforma della Corte dei Conti - Agevolazioni ai contribuenti - Per l'accrescimento delle riserve bancarie - Provvidenze a industrie pescherecce giuliane

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

La Corte dei Conti

1) Un disegno di legge per il riordinamento della Corte dei Conti.

Il provvedimento è diretto a rafforzare le funzioni della Corte ed a semplificare i servizi, consentendo in tal modo un controllo rapido e completo. A riscontro degli atti di ogni Ministero viene delegato un consigliere, coadiuvato da appositi funzionari ed al quale viene data la facoltà di respingere i provvedimenti da lui ritenuti non regolari, senza quindi provocare al riguardo una deliberazione collegiale, come invece si verifica al presente. Nel solo caso che l'amministrazione insista, il Presidente deve sottoporre il provvedimento all'esame della sezione di controllo, presieduta da lui e composta dei consiglieri delegati al riscontro, con facoltà alle amministrazioni interessate di intervenire alla discussione a mezzo dei propri rappresentanti. In linea eccezionale, e semprechè la Corte a sezioni unite lo giudichi opportuno, per conseguire una maggiore rapidità del suo controllo, possono essere istituiti uffici di riscontro presso le amministrazioni dello Stato. Alla Corte poi, viene riconosciuta la facoltà di applicare direttamente sanzioni nei confronti degli agenti dello Stato, aventi maneggio di danaro o di materie, che non abbiano od abbiano con ritardo compilato e presentato nei modi prescritti i loro rendiconti, ed a carico altresì di quei funzionari che non abbiano trasmesso i rendiconti alla Corte dopo l'esame di propria competenza.

Per quanto attiene alla funzione giurisdizionale, si istituisce l'appello alle Sezioni riunite avverso le decisioni della competente sezione, sui conti resi dai gestori di denaro o di materie dello Stato e dei giudizi di responsabilità per danni arrecati all'Erario. Per le controversie in dipendenza di addebiti di lieve entità le relative decisioni possono essere adottate con procedura sommaria, al fine di addivenire ad una soluzione più sollecita di quella che consenta il giudizio normale. La liquidazione delle pensioni, atteso il suo carattere eminentemente amministrativo, è trasferita al potere esecutivo, rimanendo fermi il controllo preventivo della Corte sui provvedimenti di liquidazione e la giurisdizione della Corte medesima in sede di ricorso. Si crea, infine un'apposita sezione di stralcio, con personale proprio, per esaurire l'arretrato esistente.

2) Uno schema di provvedimento con il quale viene demandato alla Corte dei Conti l'esame delle contabilità relative alle gestioni degli ex Commissariati civili di Trieste, Trento e Zara.

La casa ove nacque d'Annunzio

Il provvedimento, che si riporta a disposizioni già emanate in materia, ha lo scopo di dare una sistemazione definitiva alle contabilità dei predetti ex Commissariati civili anche per regolarizzare varie aperture di credito con esse collegate.

3) Un disegno di legge col quale viene autorizzata la espropriazione della casa ove nacque il comandante Gabriele d'Annunzio, Principe di Monte Nevoso, ed ove morì la di lui madre.

L'importanza dell'edificio, per le memorie che suscita, le quali interessano l'intera Nazione, esige che alla sua sistemazione e restauro provvedano la Provincia ed il Comune di Pescara e lo Stato stesso. E, a questo scopo appunto, tende il provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri, per autorizzare la Provincia ed il Comune di Pescara ad espropriare l'edificio agli attuali aventi diritto e a farne dono allo Stato, il quale provvederà, poi, all'esecuzione delle opere di restauro e di sistemazione.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha approvato l'esecuzione dell'accordo italo-francese per la proroga al 1.o giugno 1933 del «modus vivendi» provvisorio; gli accordi italo-ungheresi del 12 novembre u. s., il protocollo per un prestito internazionale all'Austria firmato a Ginevra il 15 luglio a. c.; l'accordo consolare fra Italia e Giappone del 1.o dicembre 1932; le convenzioni in materia di circolazione stradale stipulate a Ginevra il 30 marzo 1931; il protocollo italo-romeno del 22 novembre 1932 per l'applicazione della moratoria Hoover; gli accordi di diritto fluviale stipulati a Ginevra il 9 dicembre 1930; i verbali della Commissione italo-svizzera per la definizione di controversie di confine; modificazioni allo statuto della fondazione nazionale «Figlio del Littorio».

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento legislativo recante modifiche agli articoli 31 e 54 del T. U. della legge elettorale politica.

Con tale schema — accogliendosi i voti manifestati da alcuni Podestà dei Comuni più importanti — si stabilisce di portare da 800 e 1000 il numero degli elettori assegnabili a ciascuna sezione, da 4 a 6 il numero delle sezioni da riunirsi in uno stesso fabbricato e, infine, da due a tre il numero delle sezioni che possono avere l'accesso dalla medesima strada. Le innovazioni suddette, che si ispirano a ragioni di carattere pratico, importeranno una sensibile economia al bilancio dello Stato.

Un schema di decreto col quale si approva il bilancio preventivo del Governatorato di Roma per l'esercizio 1933.

In prosieguo, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti coloniali

1) Uno schema di decreto che approva il tributo a carico delle popolazioni indigene eritree per l'esercizio 1932-33.

2) Uno schema di decreto che istituisce una Cassa di credito agrario in Eritrea. L'ulteriore sviluppo dell'agricoltura nella Colonia ha reso necessaria la istituzione di una Cassa di credito agrario con l'estensione ad essa, previ opportuni adattamenti, di tutte le operazioni consentito ad istituti analoghi del Regno.

3) Uno schema di decreto che modifica le tariffe per la concessione di permessi di caccia nella Somalia italiana.

Poichè le tariffe troppo elevate avevano quasi annullata la richiesta di permessi di caccia grossa, vengono ridotte congruamente le tariffe stesse ed aumentati invece, i diritti da pagarsi all'amministrazione della Colonia per le uccisioni di animali di grosso taglio, favorendo così la caccia turistica ed impedendo la speculazione con la tutela della conservazione delle specie selvatiche più preziose.

4) Uno schema di decreto per la esportazione nel Regno delle banane dell'Eritrea e della Somalia.

5) Uno schema di decreto sull'istituzione dei Consorzi di colonizzazione dell'Eritrea e nella Somalia.

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha approvato:

Il conferimento dei posti di notaio

1) Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alle disposizioni regolamentari relative al conferimento dei posti di notaro.

Per ovviare agli inconvenienti che si sono avvertiti, è parso necessario di sostituire alcune norme del regolamento ora in vigore con disposizioni le quali, mentre rispettano, come è necessario, il sistema di conferimento dei posti notarili stabilito dalla legge 6 agosto 1926, consentano di coprire le sedi vacanti in modo semplice e sollecito. A ciò provvede il presente schema, con il quale, fra l'altro, si stabilisce che ogni sede notarile dev'essere messa a concorso fra i notai in esercizio, entro 15 giorni da quello in cui il Ministero viene a conoscenza della vacanza. Circa il concorso per esame si dispone poi che esso debba essere bandito avuto riguardo, non soltanto al numero dei posti vacanti al momento in cui è indetto, ma anche al numero dei posti che presumibilmente si renderanno vacanti fino all'approvazione della graduatoria. I benefici di queste norme sono evidenti.

2) Uno schema di provvedimento relativo alla proroga del termine per la destinazione degli uditori alla reggenza delle Preture.

Il R. D. 12 maggio 1930, dispone che gli uditori giudiziari, sia di Pretura, sia di Tribunale, possono essere destinati per necessità di servizio, non oltre il 31 dicembre 1932, a reggere le Preture prive di titolare. A causa dell'ingente numero di vacanze che si verificano tuttora nel ruolo dei Pretori, si ravvisa necessario prorogare la facoltà di tale destinazione per un quinquennio, al fine di assicurare la regolarità e la continuità del servizio presso le Preture. Appare altresì necessario stabilire che gli uditori possano essere destinati, non solo alle Preture prive di titolari, ma altresì a posti vacanti di Pretore in sottordine.

3) Uno schema di provvedimento relativo all'orario di servizio del personale di educazione e sorveglianza di Riformatori governativi. Con le nuove norme ogni istitutore avrà la sua squadra ed i suoi alunni del cui contegno e miglioramento morale dovrà personalmente rispondere.

Poi il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato i seguenti provvedimenti:

Amnistia ai contribuenti

1) Uno schema di provvedimento inteso a rendere sempre più agevole ai cittadini l'adempimento del loro dovere di contribuenti.

Così il Governo fascista attua ancora una volta il concetto di reclutare i contribuenti, non solo con sanzioni punitive, ma anche con atti di sana clemenza. Il recente decreto di amnistia conteneva già provvedimenti in questo senso, che ora vengono sviluppati. In forza della nuova concessione tutti i contribuenti, i quali non abbiano adempiuto all'obbligo di presentare la dichiarazione ai fini dell'applicazione delle imposte dirette o che l'abbiano presentata inesatta, vanno esenti da ogni pena di ammenda o soprattassa, se entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del citato decreto legge, presentino la dichiarazione stessa, o completino quella inesatta già presentata.

2) Uno schema di provvedimento col quale, il beneficio della riduzione a metà dell'aliquota di R. M. di cui all'art. 3 del R. D. L. 7 settembre 1929 n. 1511 viene esteso alle quote eccedenti il ventesimo di utile che le società e ditte bancarie, autorizzate a raccogliere depositi, porteranno a riserva, anche in aggiunta all'accantonamento obbligatorio pari al 40 per cento del capitale.

La concessione di tale agevolazione tributaria tende a stimolare gli istituti bancari alla costituzione di maggiori riserve prudenziali, aumentando così le garanzie dei depositanti e dei creditori;

Per i combattenti

3) Un disegno di legge col quale, per venire incontro ai voti manifestati dal ceto interessato, si stabilisce che la durata annuale delle licenze di pesca decorra dalla data del rilascio, anzichè dal 1.o gennaio;

4) Uno schema di provvedimento col quale viene abolito il termine perentorio di 5 anni dal verificarsi dell'evento stabilito per la riscossione delle polizze di assicurazione emesse a favore dei combattenti dal decreto 12 maggio 1917.

Considerato che tale disposizione non ha influito come si proponeva, a rendere più diligenti gli interessati a richiedere la liquidazione delle polizze, il Governo fascista ha inteso ed intende evitare che l'impegno d'onore assunto a favore dei combattenti, nel momento più grave della nostra guerra, resti menomato, specie nei riguardi dei più umili e dei più bisognosi, da un breve termine di prescrizione.

5) Uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni;

6) Uno schema di provvedimento con il quale, nell'interesse dell'industria forestale, viene prorogato per un anno, e cioè a tutto il 31 dicembre 1933 il trattamento doganale per il carbone di legna nella misura stabilita dal decreto 17 settembre 1931:

7) Uno schema di provvedimento col quale viene fattò obbligo di denuncia alla finanza e del pagamento della tassa di fabbricazione da parte di chiunque prepari surrogati di caffè per uso proprio esclusivo, anche senza alcuno scopo di vendita o di cessione a terzi e sono determinate le sanzioni a carico dei trasgressori.

8) Uno schema di provvedimento portante modificazioni al decreto concernente il pagamento dell'imposta sulla energia elettrica impiegata in usi soggetti all'imposta stessa.

9) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la tutela delle negoziazioni di titoli e valute.

Con questo provvedimento viene mantenuta agli agenti di cambio la esclusività delle negoziazioni alle grida e si regola la materia rimasta in sospeso in occasione della emanazione del R. D. L. 30 giugno 1932 riguardo all'esecutorietà dei contratti di riporto e su titoli conclusi fuori Borsa. Con opportune norme e garanzie si dà la esecutorietà a tali contratti, quando una delle parti sia scritta in apposito albo presso la Banca d'Italia.

Il bilancio 1933-34

Il Consiglio dei Ministri ha infine, proceduto all'esame del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario 1933-34. Le assegnazioni degli stati di previsione della spesa sono state sottoposte a rigorosa revisione, rinviando quelle non assolutamente inderogabili ed urgenti. Le spese effettive per i vari Ministeri risultano così stabilite:

Finanze: lire 9.884.276.675.10.
Giustizia: lire 484.487.400.00.
Affari Esteri: lire 203.154.600.00.
Colonie: lire 457.588.297.78.
Educaz. Naz.: lire 1.724.273.323.80.
Interno: lire 764.780.000.00.
Lavori Pubbl.: lire 1.149.369.500.00.
Comunicazioni: lire 661.336.577.17.
Guerra: lire 2.620.587.646.88.
Marina: lire 1.359.222.277.00.
Aeronautica: lire 695.958.000.00.
Agric. e Foreste: lire 550.340.574.00.
Corporazioni: lire 58.701.244.80.
Totale: lire 2.614.066.216.53.

In confronto alle spese previste nel bilancio iniziale dell'esercizio in corso, si hanno le seguenti differenze: (La prima cifra si riferisce al bilancio 1932-33; la seconda cifra al bilancio 1933-34, la terza si riferisce alle differenze in più o in meno).

Diminuzione delle spese militari

Bilancio 1932 - 33 (milioni di lire) *Finanze* 8976 - 1933-34: 9884; differenza in più 908. *Giustizia* 1932-33: 500 - 1933-34: 485; differenza in meno 15. *Affari Esteri* idem 205, idem 203, differenza in meno 2. *Colonie* idem 458, idem 458, differenza zero. *Educazione Nazionale* idem 1654, idem 1724; differenza in più 70. *Interno* idem 761, idem 765; differenza in più 4. *Lavori Pubblici* idem 991, idem 1149; differenza in più 158. *Comunicazioni* idem 723, id. 661, differenza in meno 62. *Guerra* idem 2961, idem 2621; differenza in meno 340. *Marina* idem 1539, idem 1359; differenza in meno 180. *Aeronautica* idem 754, idem 696; differenza in meno 58. *Agricoltura* idem 472, idem 550; differenza in più 78. *Corporazioni* idem 66, idem 59; differenza in meno 7. Totale bilancio 1932-33: 20.060. Totale bilancio 1933-34: 20.614.

Si verificano quindi aumenti soltanto per le Finanze, a causa del disavanzo ferroviario e dei maggiori oneri di interessi sul debito pubblico; per l'Educazione nazionale in dipendenza dell'apertura di nuove scuole e del passaggio di oneri dai Comuni allo Stato, secondo le disposizioni sulla finanza locale; per i Lavori Pubblici, in corrispondenza agli impegni delle opere in corso, e per l'Agricoltura, in relazione allo sviluppo delle opere di bonifica e alle provvidenze adottate a sollievo delle difficoltà determinate dalla crisi. Il bilancio delle Colonie è rimasto invariato: quelli della Giustizia e dell'Interno comprendono variazioni dipendenti da passaggio di servizi e nell'insieme offrono una spesa ridotta. Sono in diminuzione tutti gli altri bilanci e cioè quelli degli Esteri, delle Comunicazioni, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Corporazioni.

Le previsioni delle entrate effettive sono state determinate in scrupolosa relazione con le possibilità offerte dalle condizioni attuali. In definitiva, di fronte a entrate previste in lire 17 miliardi e 713.574.975.61 si hanno spese per lire 20.614.066.216.53, con un disavanzo presunto di parte effettiva di lire 2 miliardi e 900.491.240.92. Rispetto al disavanzo effettivo di lire 1.412.715.603.32 che, in sede di previsione iniziale, venne valutato per il 1932-33, si ha un maggiore deficit di lire 1.487.775.637.60. A questo maggiore deficit concorrono, in quanto a lire 933.600.363.40 le contrazioni previste nelle entrate in confronto al 1932-33 e in quanto a lire 675.000.000 di disavanzo ferroviario, che nella previsione 1932-33 non era incluso. La categoria del movimento di capitali chiude con un saldo passivo di lire 187.450.679.81 di modo che il bilancio di previsione per il 1933-34 presenta un disavanzo complessivo di lire 3 miliardi e 087.941.920.73.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro della Guerra, ha approvato un disegno di legge riguardante la distribuzione di maschere antigas. Nelle località che saranno stabilite dal regolamento, tutto il personale civile o militare il quale debba continuare a svolgere la propria opera anche durante attacchi aerei nemici, sarà provvisto di maschere antigas. Alla provvista, conservazione e manutenzione delle maschere provvedono i vari enti statali, parastatali e privati, da cui i personali stessi dipendono.

Su proposta dei rispettivi Ministri è stato approvato uno schema di decreto recante modificazioni agli organici dei capi-tecnici della Marina, e un reclutamento straordinario di ufficiali in S. p. e nel ruolo servizi dell'Aeronautica.

Il Consiglio ha poi, su proposta del Ministro dell'Educazione, approvato i seguenti provvedimenti:

Le scuole professionali

1) Uno schema di provvedimento concernente il passaggio allo Stato delle scuole e dei corsi di avviamento professionale dipendenti dai Comuni autonomi.

Il decreto, avuto riguardo al particolare successo che alcuni Comuni hanno saputo finora conseguire con la sagace organizzazione delle loro scuole professionali, che ha creato una vera e propria tradizione scolastica locale, prevede la possibilità che questi Comuni continuino collateralmente la loro attività a favore di queste scuole, mediante la partecipazione alla costituzione di enti dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, i quali potranno essere costituiti per la gestione della tradizione, la possibilità di un affiatamento fattivo da parte dei Comuni in tutte quelle opere di assistenza scolastica e sociale che, dato il carattere popolare di queste scuole, merita di essere intensificata.

2) Uno schema di decreto concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione.

Lo schema di decreto considera tutti i corpi consultivi con unicità di criteri; dando analogia di funzionamento a vari consessi, rendendo anche possibile la loro collaborazione col Ministero anche ove non sia prescritta dalla legge.

Infine, a rendere la composizione di questi organi pienamente rispondente alla struttura ed ai principii fondamentali dello Stato fascista corporativo, sono chiamati a far parte di ogni corpo consultivo i rappresentanti del Partito o del Ministero delle Corporazioni e in taluni casi anche i rappresentanti dei massimi organismi culturali e scientifici creati dal Regime, a seconda del campo in cui ogni consesso deve svolgere la sua attività. Il provvedimento crea, infine, un nuovo consesso, la Consulta per la tutela delle bellezze naturali, che è chiamata a dare parere, sia sui progetti di opere riguardanti immobili soggetti al vincolo di cui alla legge 11 giugno 1922, sia sui ricorsi contro i provvedimenti ministeriali che tale vincolo abbiano imposto.

3) Uno schema di decreto concernente il conferimento per concorso di premi annuali a presidi, direttori e professori di istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica e ad aiuti ed assistenti di Università e di istituti superiori.

4) Uno schema di decreto concernente il riordinamento della Fondazione per l'istruzione agraria, di Perugia.

5) Uno schema di R. D. concernente la sistemazione degli insegnanti medi supplenti ed incaricati.

Il Consiglio, su proposta del Ministro per l'Agricoltura, ha poi approvato:

Proroga del concorso zootecnico

1) Un disegno di legge per la proroga della durata del primo concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Poichè dal 1.o settembre 1932 sono entrati in vigore i nuovi dazi doganali sul bestiame e sulle carni macellate fresche e refrigerate e su altri prodotti zootecnici, lo schema del disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri provvede a far decorrere da quest'epoca l'importantissima gara.

2) Uno schema di provvedimento concernente la concessione di agevolazioni alle industrie accessorie della pesca nelle provincie di Trieste, Pola, Fiume e Zara.

Allo scopo di ottenere una ripresa di attività delle dette industrie, con il provvedimento approvato si sostituisce al pagamento di quote di concorso negli interessi, previsto dal decreto 28 gennaio 1932, la possibilità di concedere contributi diretti alle ditte gravate di passività. Tali contributi possono essere accordati per la durata di otto anni e nella misura del 2 per cento sull'importo del debito quale risulta alla data di assegnazione del contributo medesimo.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato vari provvedimenti fra i quali la proroga della concessione del premio di navigazione per un altro anno e uno schema di disegno di legge concernente la sistemazione di rapporti fra lo Stato e la Società di navigazione fiumana «Levante».

Infine, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni il Consiglio ha approvato:

1) Uno schema di disegno di legge per il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Il provvedimento mira a meglio determinare le attribuzioni del consiglio di amministrazione nonchè quelle dei comitati speciali per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, contro la tubercolosi e per la maternità, coordinando e disciplinando le rispettive competenze.

2) Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione dell'art. 1 del decreto 14 gennaio 1932 sulla riscossione dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie in agricoltura.

3) Uno schema di decreto relativo alla protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica che figureranno alla 14.a Fiera campionaria di Milano.

La seduta, con cui si è chiusa la sessione di dicembre del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 13.

Le sanzioni disciplinari agli avvocati e l'applicazione dell'amnistia

ROMA, 19

Il Ministro della Giustizia ha inviato la seguente circolare ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno e al presidente del Consiglio forense:

«Alcuni presidenti delle Commissioni reali per i Collegi degli avvocati e procuratori, mi hanno sollevato il dubbio circa l'applicabilità dell'articolo 5 del R. D. 5 novembre 1932 N. 1403 alle sanzioni disciplinari della censura e della sospensione dall'esercizio della professione inflitta o da infliggersi agli avvocati e procuratori. Data la larga dizione di tale R. D. L. sembrami che esso riguardi anche la predetta azione disciplinare, purchè per fatti commessi nel periodo di tempo voluto dall'articolo 22 dello stesso decreto 29 ottobre 1927, anno VI-28 ottobre 1932, anno X. Prego quindi le LL. EE. di voler comunicare quanto sopra ai presidenti delle Commissioni reali per i Collegi degli avvocati e dei procuratori».

I fatti vandalici di Traù

Frottole e ambigui diversivi francesi

PARIGI, 19

Finora la stampa francese aveva conservato sugli incidenti di Traù un silenzio presso a poco completo, limitandosi a riportare la cronaca degli avvenimenti formata in senso favorevole ai jugoslavi, come era prevedibile, e annunciandola con lusso di titoli più o meno tendenziosi, ma adesso la riunione della Conferenza della Piccola Intesa dà la stura ai commenti e certi giornali francesi cercano, per ragioni che sono anche troppo palesi, di gettare l'allarme nel mondo.

Velenose insinuazioni

Se dunque si volesse trovare una conferma delle intenzioni antitaliane che talune delle Potenze della Piccola Intesa hanno portato alla riunione di Belgrado, non si potrebbe trovare migliore argomento, di quanto scrivono oggi certi giornali francesi, specialmente l'*Echo de Paris* che, come al solito, riflette l'opinione dei circoli militari francesi e il *Temps*, dove anche in tempo di interregno ministeriale l'impulso nefasto di certa burocrazia continua a farsi sentire.

Degli incidenti di Traù la stampa francese ha dato dapprima una versione benevola per la Jugoslavia, adesso l'*Echo de Paris* giunge fino a prospettare l'ipotesi che essi possono essere opera di agenti provocatori italiani.

Nessuno ha pensato a rendersi conto dell'importanza che rivestono per l'Italia i simboli della vivente italianità della Dalmazia. I leoni di Traù sono per questi giornali dei semplici «ricordi della dominazione veneta in Dalmazia».

E' assai se non si parla di oppressione. Non ci si è sforzati di comprendere la vera portata delle reazioni italiane, la nobile protesta del Senato, la forte serenità con la quale il Duce ha risposto all'affronto. Al contrario si è voluto, sempre in questi ambienti francesi, allargare la portata degli incidenti, si è preteso senza vergogna di rigettarne la responsabilità sull'Italia e infine, presentando l'inconsistenza di simili calunniose accuse appoggiate sui soli fatti di Traù, si è organizzata una manovra di cui ci svela tutta l'ampiezza il velenoso attacco di Pertinax che pubblica stamane l'*Echo de Paris* e che il *Temps* avalla in certo qual modo nel suo articolo di fondo.

I consigli alla Piccola Intesa

Pertinax ricorre stamane a Wichham Steed per accreditare a sua volta i pretesi piani di sconvolgimento europeo che sarebbero stati combinati fra Roma e Berlino. Con uno sforzo di logica balzana lo scrittore dell'*Echo de Paris* collega insieme i fatti più diversi, come la ritrosia italiana a gettarsi nelle braccia della Francia dopo le vaghe parole del sig. Herriot a Tolosa, le idee espresse dal Duce nel discorso di Milano sulle funzioni direttrici delle grandi Potenze europee e infine il preteso piano così formalmente smentito da Roma di un impegno italo-tedesco per la ripartizione delle zone di influenza dell'Italia e della Germania nell'Europa centrale e orientale per giungere alla conclusione che le giuste reazioni italiane dinanzi all'oltraggio serbo di Traù nascondono nè più nè meno l'inizio di un tentativo immediato di sconvolgimento dell'ordine stabilito dai trattati.

D'accordo coi sogni bellicosi di coloro che ispirano il militarismo francese, Pertinax arriva, nè più nè meno, che a consigliare velatamente una reazione militare.

«Dinanzi alla minaccia — degli italiani si capisce — scrive Pertinax — i tre Ministri della Piccola Intesa restringeranno a Belgrado i legami che uniscono la Jugoslavia, la Romania e la Cecoslovacchia. E i Governi si sforzeranno di rimettere dell'ordine in casa propria e fortificare delle organizzazioni militari che, sotto l'influenza del pacifismo francese, si sono pericolosamente rilasciate. E' verosimile anche un riavvicinamento fra la Piccola Intesa e la Polonia. Vogliamo credere che ci sia soltanto in Italia un momento di cattivo umore. Ma è il caso di ripetere le parole che indirizzava al Senato di Venezia nel 1673 Alvise Mocenigo: «Per quanto dolce e desiderabile sia la pace, essa è nociva e funesta ad ogni Stato quando l'amore della tranquillità raggiunge quel grado di passione che fa perdere di vista i pericoli lontani e fa considerare solo da lontano i pericoli che sono prossimi».

Ancora losche fantasie di Steed

Dopo di che è logico chiedere ai francesi di non stupirsi se in Italia non si crederà ai comunicati melliflui e alle profferte di amore che certo si affretteranno a mettere avanti i tre Ministri della Piccola Intesa per nascondere i loro veri disegni. Tanto più che il guardingo *Temps* non esita a risuscitare egli pure le infamie del sig. Steed, sul progetto di egemonia politica tedesca e italiana sull'Europa orientale» per invitare le Potenze della Piccola Intesa a restringere i loro legami.

La Conferenza della Piccola Intesa

Il comunicato finale

BELGRADO, 19

Nel pomeriggio di oggi ha avuto termine la Conferenza dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Chiusa la Conferenza, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«La Conferenza dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa ha avuto luogo nei giorni 18 e 19 dicembre a Belgrado. Nelle quattro sedute è stata esaminata dapprima la situazione politica generale quale si presenta ai Ministri degli Esteri responsabili in seguito allo sviluppo degli avvenimenti in corso. Nei problemi, i tre Ministri degli Esteri hanno potuto constatare ancora una volta il loro accordo, non solo per quanto riguarda il loro atteggiamento attuale, ma anche per quanto riguarda le deliberazioni da prendersi in avvenire. In questa occasione è stato sottoposto a uno speciale esame il problema del disarmo per quanto riguarda i risultati finora raggiunti e per quanto riguarda il comune atteggiamento che dovrà essere tenuto alla ripresa delle trattative a Ginevra nel gennaio 1933.

Rispetto ai problemi delle riparazioni orientali e dei debiti di guerra, i tre Ministri degli Esteri hanno preso identici deliberati. Decisi di seguire fermamente anche in avvenire una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli, politica che è seguita già da dodici anni, i tre Ministri degli Esteri sono giunti alla convinzione che sta nell'interesse generale di cercare di raggiungere attualmente una sempre più stretta collaborazione in tutti i problemi politici ed economici fra i tre Paesi della Piccola Intesa.

I tre Stati vogliono lavorare per la organizzazione della pace nell'Europa centrale. I loro tre Ministri degli Esteri hanno perciò convenuto che i loro sforzi in questa direzione devono essere intensificati e che a questo scopo l'organizzazione della Piccola Intesa deve essere resa consona alle attuali condizioni. A questo scopo è stato deciso di perfezionare l'organizzazione della Piccola Intesa e di completare i suoi statuti. Verrà nominata una commissione formata dai tre Ministri degli Esteri, la quale si riunirà regolarmente almeno tre volte all'anno per esaminare tutti i problemi correnti ed occuparsi contemporaneamente di tutti quelli che interessano in modo speciale i tre Paesi nei loro rapporti reciproci.

E' stato inoltre costituito anche un Segretariato permanente della Piccola Intesa, che dovrà preparare i lavori della Commissione permanente e favorire la continua collaborazione fra i tre Stati, nel campo politico e in quello economico, come pure per quanto riguarda i rapporti con gli altri Stati dell'Europa centrale. Questo Segretariato dovrà contemporaneamente preparare il materiale per la direzione della politica estera e della politica economica in generale. La prossima riunione della Piccola Intesa avrà luogo a Ginevra nel febbraio del prossimo anno».

La seduta finale è stata tenuta quest'oggi perchè il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes doveva partire questa sera per Praga. In mattinata Benes ha avuto anche una conferenza col Ministro di Francia a Belgrado. Il Ministro degli Esteri di Romania Titulescu avrà domani ancora un colloquio col Ministro degli Esteri jugoslavo, nel corso del quale verranno discussi i problemi amministrativi ed economici fra i due Paesi.

Domani Titulescu partirà per Parigi, dove prenderà contatto col nuovo Governo francese e di qui alla volta della Svizzera per un breve soggiorno di cura.

Il comunicato ufficiale parla di un comune punto di vista in tutti i problemi all'ordine del giorno, però nulla di concreto si comunica a proposito delle deliberazioni adottate.

Una dimostrazione antitaliana

all'Università di Belgrado

BELGRADO, 19

Una dimostrazione antitaliana è stata organizzata iersera all'Università di Belgrado. Nei discorsi tenuti dai soliti scalmanati si è parlato di imperialismo italiano e di tentativi di dividere i croati dai serbi.

Dopo il comizio, un gruppo di 150 con la bandiera jugoslava ha tentato di raggiungere la Legazione d'Italia, ma ne è stato impedito dalla polizia. Alcuni dimostranti sarebbero rimasti feriti.

Le bande serbe ai confini

Preoccupazioni viennesi

VIENNA, 19

La *Reichspost*, riferendosi alla comunicazione apparsa il 15 corrente sul giornale jugoslavo *Novosti* nella quale si affermava la necessità di inviare sul confine settentrionale, cioè verso l'Ungheria e l'Austria, elementi sul nazionalismo dei quali si potesse fare il massimo assegnamento, si mostra preoccupata perchè ciò significa che quanto prima, non solo verso il confine carinziano, ma anche verso l'Italia e l'Ungheria compariranno le bande armate dei comitagi. Se a questo si aggiungano le recenti violazioni di confine con ratti di persona compiute da gruppi jugoslavi, non vi è nessuna ragione, conclude il giornale, per rimanere tranquilli.

In memoria di Carlo Lusina

Una manifestazione goliardica a Fiume

FIUME, 19

I goliardi fiumani si sono riuniti questa sera in assemblea alla Casa del Fascio per commemorare il Giovane fascista Carlo Lusina, deceduto a Veglia in seguito alle ferite proditoriamente infertegli dai terroristi belgradesi. All'imponente adunata di entusiasta giovinezza hanno partecipato il Segretario federale comm. Gherbaz, il Podestà gr. uff. Gigante, il Generale Porta e il Direttorio federale al completo. Salutato da vibranti applausi ha preso la parola il comm. Gherbaz, che con nobili ed elevate parole ha ricordato la tragica aggressione di cui rimase vittima il Lusina. Dopo qualche minuto di raccoglimento il Segretario federale ha dichiarato aperta l'assemblea dando tosto la parola al dott. Meischner Segretario politico del Guf. Questi con chiara parola ha spiegato agli intervenuti che, per il cambiamento delle direttive che in seguito dovranno guidare le sorti del Guf, egli ha creduto opportuno mettersi a disposizione del Segretario federale. Ha presentato poi il nuovo Segretario politico dott. Cattalinich il quale ha fissato le direttive per il futuro ed ha ringraziato il camerata Meischner per l'opera da lui svolta per il sempre maggiore potenziamento del Guf del Carnaro. Ha conchiuso promettendo che gli studenti fiumani saranno pronti in qualsiasi momento per servire con immutata fede la causa della Rivoluzione. L'assemblea è stata chiusa dall'avv. Gherbaz che ha ringraziato il Segretario uscente per l'opera svolta ed ha espresso il convincimento che il Guf di Fiume vorrà essere degno della fiducia che in esso ripongono le superiori gerarchie.

Dopo la cerimonia tutti gli studenti ed una massa imponente di popolo hanno percorso le vie principali della città al canto degli inni patriotti raggiungendo il ponte di Sussak e poi il monumento al molo San Marco.

Il premio "Galante,, a Gianna Manzini

MILANO, 19

Il premio «Galante» istituito dall'Almanacco letterario Bompiani, è stato oggi aggiudicato per l'anno 1933 alla giovane scrittrice fiorentina Gianna Manzini per il volume di prose «Boscovivo».

La vertenza anglo-persiana

dinanzi al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 19

Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della vertenza fra la Granbretagna e la Persia in seguito alla denuncia da parte di quest'ultima degli accordi stipulati nel 1901 e grazie ai quali lo Scià di Persia accordava ad un suddito britannico, tale D'Arci, «il diritto speciale di ricercare e di estrarre e vendere petrolio e altre sostanze in tutto il territorio dell'impero persiano, eccezion fatta per cinque province del nord.

Sulla base del «memorandum» inglese che è stato distribuito prima dell'inizio della seduta e dei precedenti scambi di note fra i Governi interessati, i fatti possono essere così ricostruiti. La concessione fatta all'Anglo-Persian Oil Company ha una vastità eccezionale. L'Anglo-Persian Oil Company però non ha messo in valore — secondo la tesi del Governo persiano — che una parte di tale concessione; inoltre non ha neppure sfruttato questa concessione come «un buon padre di famiglia» e ciò anche nell'interesse del Governo persiano. La Compagnia invece si sarebbe uniformata esclusivamente alle direttive strategiche dell'Ammiragliato inglese.

Un'altra lagnanza del Governo persiano è che esso non è rappresentato nel Consiglio d'amministrazione della Compagnia, mentre il Governo britannico detta legge alla società. La Persia deve accontentarsi del 16 per cento sui benefici netti. Con l'accentuarsi della crisi la produzione è andata mano mano diminuendo, sicchè anche questi limitati benefici sono notevolmente discesi.

Durante la seduta il delegato persiano Lepoh Body ha domandato il rinvio della discussione finchè non saranno giunti a Ginevra un inviato speciale del suo Governo e i documenti necessari per la discussione. Il Presidente ha deciso di inscrivere la questione all'ordine del giorno dei lavori della sessione del Consiglio che si aprirà il 23 gennaio.

La Nuova Zelanda pagherà

il debito di guerra verso Londra

LONDRA, 19

Il Ministro dei Dominii Thomas ha oggi annunziato alla Camera dei Comuni che la Nuova Zelanda si è dichiarata pronta a rimborsare la rata di prossima scadenza del suo debito di guerra verso la Granbretagna. L'Australia ha rinviato la decisione.

Il dinamitardo di Sciangai

è stato giustiziato

TOKIO, 19

Il giovane coreano Hichiki, di 26 anni, autore del lancio della bomba durante la cerimonia militare per festeggiare a Sciangai il genetliaco dell'Imperatore, il 29 aprile scorso, è stato oggi fucilato nell'interno delle carceri di Kanazawa. Come è noto, l'esplosione della bomba provocò numerose vittime. *(United Press).*

Un nuovo tipo di sottomarino

che sarà costruito dal Giappone

TOKIO, 19

La Marina giapponese ha adottato un bastimento da guerra di tipo assolutamente nuovo, che non esiste in alcuna altra parte del mondo. Si tratta di un controsottomarino leggero, di stazza non superiore alle 500 tonn. e capace di una velocità assai elevata, che ha per compito di precedere la flotta dando la caccia ai sottomarini, con l'aiuto dell'aviazione. Il primo di questi sottomarini deve essere messo in cantiere appena la Dieta avrà approvato il bilancio dell'anno prossimo. I fondi destinati alla costruzione di queste unità figureranno in un capitolo addizionale per circa 80 milioni di franchi, approvato dal Ministero delle Finanze ed assegnato alla costruzione di nuovi bastimenti.

Disordini antisemiti a Vienna

con lancio di gas lacrimogeni

VIENNA, 19

Dei gruppi nazionalisti hanno fatto delle dimostrazioni davanti ai grandi negozi di vendita israeliti, distribuendo manifesti e invitando il pubblico a non acquistare dai commercianti ebrei. Nella Marie Hilferstrasse i nazionalisti hanno sparso gas lagrimogeni, provocando grande panico nel pubblico. I pompieri e la polizia prontamente intervenuti hanno purificato l'aria con apparecchi speciali. Sono stati operati 32 arresti. Il Governo e la Prefettura di polizia annunciano severi provvedimenti a carico dei disturbatori dell'ordine.

La tragica morte di un asso

dell'aviazione americana

SAN FRANCISCO, 19

Il famoso asso americano Clair Gance ha perduto la vita ieri dopo appena un quarto d'ora dacchè aveva lasciato l'aerodromo di Oakland diretto a Salt Lake City. Prima della caduta l'aviatore, per quanto munito di radio a bordo, non ha lanciato alcun segnale di soccorso. L'apparecchio e il cadavere sono stati ritrovati su una montagna rocciosa dopo ben 20 ore di ricerche. Il primo era in frantumi e il secondo talmente maciullato da essere pressochè irriconoscibile. Il Gance era da 14 anni pilota del servizio aereo postale ed aveva combattuto in Francia nel 1918 con l'aviazione americana. *(United Press).*

La cooperazione intellettuale

Un Comitato di produttori di films a Roma

PARIGI, 19

Sono terminati i lavori del Comitato esecutivo della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale e del Consiglio di direzione dell'Istituto stesso. Ad essi ha preso parte, in rappresentanza di S. E. Rocco, l'on. Righetti. Tra i numerosi problemi trattati dal Comitato, figurano la creazione a Roma, presso l'Istituto internazionale della cinematografia educativa, di un comitato di produttori di films che darà vita presso l'Istituto in Roma ad un nuovo ramo di attività e la diretta partecipazione delle Commissioni nazionali di cooperazione intellettuale dei vari Paesi ai lavori della Commissione internazionale di Ginevra.

Per quanto concerne la proposta per la creazione di una Federazione internazionale degli inventori, il Comitato esecutivo ha affidato alla Commissione nazionale italiana di cooperazione intellettuale il compito di raccogliere elementi e proseguire lo studio del problema.

Donati conquista il record d'altezza

per apparecchi da turismo

ROMA, 19

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Il pilota aviatore Renato Donati ha conquistato ieri il record mondiale di altezza per apparecchi da turismo, raggiungendo nel cielo dell'Urbe la quota di 9700 metri su apparecchio «A. S. 1. Fiat» modificato col motore C. 6 della Compagnia Nazionale Aeronautica.

Il precedente record di altezza per apparecchi da turismo era attribuito ai piloti germanici Woigt e Gaulè, che nell'aprile 1930 raggiunsero l'altezza di 7621 metri. Il pilota Donati detenne già il record mondiale di altezza per apparecchi di grande potenza fin dal 1929, con metri 11.840 di quota.

Il volo è durato dalle 12.16 alle 13.45. Il motore ha caratteristiche tecniche tali che lo rendono una delle più originali macchine motrici di aviazione finora esistenti. Ha 7 cilindri, una cilindrata di 2900 cmc. e con i suoi 4800 giri circa di regime, con compressore centrifugo sempre in presa, sviluppa una potenza di 170 HP.

Vittorie dei pugili giuliani

ai campionati italiani a Roma

ROMA, 19

Stasera hanno avuto inizio le eliminatorie dei campionati nazionali di pugilato. Esse si sono svolte parte al Teatro Jovinelli e parte alla Società Ginnastica Borgo Prati. Ecco i risultati che interessano la Venezia Giulia:

Al Teatro Jovinelli: pesi leggeri: Bellini (Venezia Giulia) batte ai punti Bistersa (Lombardia); pesi welters: D'Isiot (Venezia Giulia) batte ai punti Ronconi (Toscana); pesi medio massimi: Scherl (Venezia Giulia) batte ai punti Sarruggia (Lombardia).

A Borgo Prati: pesi mosca: Vacca (Sardegna) batte Malinarich (Venezia Giulia); pesi gallo: Sergo (Venezia Giulia) il bel pugile di Fiume, il nostro meraviglioso combattente della tournée in Danimarca e non nuovo alle vittorie internazionali, ha costretto il coraggioso e combattivo Bisignano (Sicilia) all'abbandono alla fine della prima ripresa. Combattimento brevissimo, ma che ha mostrato in questo primo incontro il valore di Sergo.

Pesi medi: Radovan (Venezia Giulia) batte Ponte (Liguria).

Domani avranno luogo nel Teatro Jovinelli i quarti di finale con la partecipazione di 32 concorrenti.

Quante sono le vittime del Serviatti?

Cinque delitti confessati finora dal mostro

ROMA, 19

La figura di Cesare Serviatti va assumendo ogni giorno aspetti più sinistri. Non si tratta di un delinquente feroce quanto si vuole, ma occasionale, che trovatosi ad avere commesso un delitto cerca di farne sparire le traccie. L'appellativo di belva umana è appropriato se con questo si vuole intendere soltanto ferocia: ma il Serviatti ha meditato ed eseguito i suoi delitti con un sangue freddo e una meticolosità mostruosi, perchè di un vero e proprio mostro si tratta e i delitti non si limitano soltanto ai due pienamente confessati. Ve ne sono degli altri. Quanti? Non è possibile per il momento precisarne il numero.

Una mostruosa «industria»

Il Serviatti, dopo la confessione dell'assassinio della domestica Margarucci, ha freddamente risposto ad analoga domanda dei funzionari inquirenti che egli si riconosce autore di cinque delitti del genere. Quanto alle persone straziate, avrebbe cinicamente soggiunto ai funzionari: «cercatevele».

Che le cose siano così non vi può essere dubbio quando si pensi a quanto è emerso in questi giorni. E' lo stesso svolgersi degli avvenimenti che lo provava, che illumina tragicamente la figura dello spaventoso criminale.

Infatti continuano a presentarsi alla Questura centrale numerose donne, quasi tutte domestiche, di una certa età, le quali fanno tutte un racconto presso a poco identico: «Anch'io ho conosciuto a mezzo di un avviso matrimoniale il Serviatti, anch'io sono stata truffata». Si tratta, come si vede, di una vera e propria industria della truffa, associata all'assassinio, fortunatamente troncata dall'intervento della polizia.

Come funzionava questa mostruosa «industria»? Press'a poco così. Il Serviatti inseriva in un giornale il noto avviso matrimoniale, esaminava le varie risposte e sceglieva una o due donne che, da quanto aveva potuto arguire discorrendo con loro, garantivano di essere in possesso di una certa somma, del frutto cioè di anni e anni di lavoro, di economie messe insieme con pazienza certosina. Ecco spiegato anche il fatto che le domestiche sono tutte attempatelle. Una cameriera giovane avrà le attrattive della verde età, ma non quelle del piccolo capitale rappresentato dal risparmio.

Freddo calcolatore il Serviatti, che mai si è lasciato attanagliare dal sentimento! Nella donna egli non vedeva che la vittima da depredare ed eventualmente da assassinare. Infatti l'assassinio era subordinato ad un fatto: la reazione, la rivelazione dell'essere caduto nella trappola. Non tutte le donne erano disposte a lasciarsi truffare dei propri risparmi, non tutte si rassegnavano al crollo del sogno tanto lungamente accarezzato di una tranquilla sistemazione con un uomo che, seppure non le avesse rese felici, avrebbe almeno loro assicurato una vecchiaia senza pensieri in una casa senza padroni.

Tragici interrogativi

Ecco quindi che, appena la vittima minacciava la denuncia alla polizia o tentava in un qualche modo di smascherare il mostro o faceva scenate, il Serviatti non esitava a sopprimerla (ricordarsi delle continue liti tra il Serviatti e la Gorietti nell'albergo e nell'appartamentino poi affittato a La Spezia). Il delitto veniva così consumato freddamente e non meno freddamente occultato.

Chi viceversa si rassegnava al proprio destino, chi, sia pure con il cuore spezzato, ricominciava una vita di fatiche, di umiliazioni troppo presto dimenticate nell'illusione di un matrimonio, chi insomma, dopo aver dato al Serviatti il frutto dei propri sudatissimi risparmi, fuggiva, non si faceva più vedere, non importunava in nessun modo il criminale, allora soltanto aveva salva la vita. Ecco spiegato come mai tante cameriere si presentino ora a denunciare il mostro.

Sorge ora una domanda spaventosa. Quante sono le donne assassinate dal Serviatti? Egli ha confessato stasera cinque delitti, ma se si deve dar peso a una dichiarazione fatta oggi alla polizia da certo Felice Raggi, le cose assumerebbero aspetti ancor più spaventosi. Ha detto il Raggi di avere conosciuto il Serviatti una ventina di anni fa e precisamente nel 1911-13, quando questi lavorava insieme con lui nel forno-pasticceria Benassi in piazza Rusticucci.

Il Serviatti era adibito al forno come impastatore. Per quanto guadagnasse soltanto circa quattro lire al giorno, il Serviatti, che in quei tempi era un bel giovane dai baffi biondi, menava vita molto dispendiosa. Sempre ben vestito e profumato, con le tasche costantemente fornite di cioccolatini, egli si vantava di essere un conquistatore di donne. I conoscenti gli avevano affibbiato il nomignolo di «conte» e qualcuno non esitava fin d'allora a sostenere che il Serviatti sfruttasse le donne. Le sue conquiste preferite le faceva, anche in quei tempi, nel campo ancillare.

La moglie dell'assassino arrestata

A quale periodo dunque risale l'inizio dell'attività criminale del Serviatti? Si è questi accontentato in principio di sfruttare semplicemente le donne? O le ha fatte anche scomparire, così come ha fatto in questi ultimi tempi con la Margarucci e la Gorietti? Gli interrogativi sorgono spontanei, tanto più, come abbiamo detto in principio, che l'assassino ha confessato già cinque delitti. Questi dubbi potranno essere chiariti soltanto tra qualche tempo, quando le confessioni saranno piene e complete. Per ora non rimane che attendere.

Frattanto le indagini attivissime svolte dai funzionari inquirenti hanno dato modo di accertare indizi, se non proprio di complicità, almeno di favoreggiamento da parte della moglie del Serviatti, Angelina Taborri, e di quella dattilografa, Barberina Baldelli, di cui parlammo e che coabitava con l'assassino nella casa di via Principe Amedeo 168 ed anzi figurava, senza esserlo, padrona dell'appartamento. Infatti, il «fermo» delle due donne è stato tramutato ieri in arresto e poco dopo esse sono state tradotte alle Mantellate e denunciate all'autorità giudiziaria quali favoreggiatrici.

Il Serviatti sarà domani accompagnato a Napoli dove dovrà essere completata l'istruttoria sul delitto consumato nella persona della Gorietti. Dell'istruzione del processo è stato incaricato l'avv. Masci, distinto e intelligente magistrato del nostro Foro.

I capi d'imputazione per il Serviatti ed i suoi complici sono i seguenti: Articolo 576 del Codice penale, capoverso primo, che riguarda il reato di omicidio a scopo di furto. Questo delitto contempla come pena anche la fucilazione; articolo 411 C. P. riguardante lo scempio del cadavere. Le due donne, la moglie e la dattilografa, sono imputate di favoreggiamento in base agli articoli 379 del C. P. Infatti è stato accertato che tutte due, alle cameriere che si recavano a casa del Serviatti per informazioni matrimoniali, hanno sempre nascosto il fatto che il Serviatti era ammogliato. Infine, viene il Bassi, il vecchio arrestato a La Spezia per ricettazione, avendo comperato e rivenduto, guadagnandoci, gli indumenti appartenenti alla Gorietti. Tutto ciò, salvo altre imputazioni che potranno emergere durante l'inchiesta.

La figura della Margarucci

L'on. Caradonna, chiamato a rappresentare la famiglia Gorietti come P. C. nel processo a carico del Serviatti, ha dichiarato che non vi può essere alcun dubbio sulla figura di autentico criminale del Serviatti. Lo scopo per cui ha consumato i due delitti è chiarissimo: occultare con la morte delle due domestiche il furto o le truffe del denaro che alle stesse aveva consumato.

Il nuovo Codice Penale, ci ha detto l'illustre avvocato, parla molto chiaro in proposito. Se un individuo consuma un omicidio allo scopo di occultare un altro delitto commesso in precedenza, e qui il caso è chiarissimo, la condanna può arrivare alla pena di morte e sarà questa pena che l'avvocato chiederà, in nome delle vittime della furia sanguinaria e criminale dell'assassino. Nessuna pietà vi dev'essere per chi si è reso autore di delitti simili, per chi non ha avuto pietà di due esseri deboli e privi di protezione come la Margarucci e la Gorietti.

La famiglia Niebolo, presso la quale dimorò la Bice Margarucci, ha dato interessanti informazioni sulla disgraziata. Era una donna dall'animo mite e dolce, ci è stato detto, e profondamente religiosa. Dopo il suo ritorno dall'America, conduceva un'esistenza tranquilla e modestissima. Desiderava di trovare un uomo che la sposasse e la rendesse felice. Così facilmente cadde nella rete tesale dal Serviatti.

Una volta disse ai Niebolo: «Se mi incontrate con un uomo, non mi salutate. Fate finta di non conoscermi». Il Serviatti aveva bene addomesticato la sua vittima! Poi una sera Bice Margarucci non fece più ritorno a casa. La attesero invano tre o quattro giorni. Pensarono allora ch'ella si fosse sposata.

Un altro delitto a La Spezia?

A dimostrare poi che l'assassino usava tutte le più oculate precauzioni per non lasciare alcuna traccia di sè valga questo episodio. Il cav. Errico, capo della Squadra mobile, ha rivolto le seguenti domande ai Niebolo: «Perchè non avete allora denunciato la scomparsa della Margarucci?».

I Niebolo hanno spiegato che la Margarucci aveva loro detto di aver conosciuto un uomo che l'avrebbe sposata, ma non aveva fornito precise spiegazioni su costui.

— Presentatecelo, avevano insistito.

— No, aveva risposto la Margarucci, è lui che non lo vuole. Mi ha fatto capire che non ama conoscere nessuno, anzi mi ha imposto di troncare tutte le mie amicizie. Mi sposerà senza che nessuno sappia niente. Così, quando la disgraziata scomparve, i Niebolo non se ne preoccuparono.

La polizia sta seguendo un'altra traccia a La Spezia. Il vecchio Bassi, il facchino fermato per favoreggiamento, quando il Serviatti nel 1928-29 lasciò La Spezia, diffuse poco dopo la voce che egli era morto in seguito ad infezione della mano sinistra. Questa circostanza viene ora messa in relazione con un delitto scoperto in quell'epoca e rimasto avvolto nel più fitto mistero. Fu trovato infatti, sulla spiaggia cosiddetta «dei morti» nei pressi di Pertusola, il cadavere di una giovane donna con una corda al collo e con le gambe legate. Che il Serviatti non sia estraneo a questo altro raccapricciante delitto?

Colossale strage di balene

preparata dal trust sovietico della caccia

LONDRA, 19

Un telegramma da Mosca annuncia che il trust sovietico per la caccia alle balene sta organizzando una grande spedizione nell'Oceano Artico in direzione della Groenlandia nella prossima stagione invernale. Gli organizzatori si ripromettono di catturare durante l'inverno almeno 150.000 balene. A questo scopo sono state allestite tre navi rompighiaccio ed altre unità, adibite specialmente alla caccia dei grandi cetacei.

In varie isole del Mar Bianco e dell'Oceano Artico sono già state stabilite le basi aeree dalle quali si staccheranno gli aeroplani per individuare dal cielo la posizione delle balene.

Pericolosa rissa di due leoncelli

a bordo di un aeroplano

LONDRA, 19

Oggi sono arrivati a Londra provenienti per via aerea da Ostenda due leoncelli e due puma. Il domatore che viaggiava con i suoi animali ha raccontato che nell'intenzione di calmare i leoncelli nella prima esperienza di volo li aveva lasciati uscire dalla gabbia e aggirarsi nella cabina.

In seguito ad uno sbalzo le due bestie furono lanciate l'una contro l'altra, dopo di che iniziarono un combattimento fra loro mordendosi e urlando. I due puma dal canto loro seguivano la mischia aggirandosi nelle loro gabbie ed emettendo lunghi ululati. La lotta tra i due leoncelli imprimeva forti scosse all'apparecchio e il pilota ha dovuto compiere prodigi di maestria per tenere l'aeroplano in linea di volo e non precipitare. Finalmente, quando era già stata trasvolata la Manica, il domatore riuscì a calmare i due litiganti e rinchiuderli nelle rispettive gabbie. Gli animali erano eccitatissimi.

L'aeroplano atterrò a Croydon e gli animali dovettero essere lasciati nelle gabbie per alcune ore nella cabina dell'apparecchio prima che si giudicasse conveniente muoverli.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti di ammissione al concorso per due posti di alunno nella R. Scuola d'archeologia di Atene e a quello per un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la scuola stessa, è prorogato dal giorno 15 ale giorno 31 del mese di dicembre.

DALL' ESTERO

L'Unione civica delle Filippine ha minacciato di boicottare i prodotti americani a causa dell'approvazione da parte del Senato del progetto di legge Hawes Cutting che accorda l'indipendenza alle isole Filippine soltanto dopo 12 anni.

In seguito alle pioggie torrenziali è avvenuto un franamento di terreno presso Gerona «Catalogna». Una casa è rimasta sepolta. Finora sono stati estratti tre cadaveri.

Tom Mix ha intenzione di abbandonare la sua professione il giorno di Natale, per iniziare un giro nel mondo con i suoi famosi cavalli.

Le truppe paraguayane hanno distrutto alcuni settori della seconda linea boliviana presso il forte di Saavedra, penetrando assai entro lo schieramento di difesa boliviano. Sono anche segnalati molti morti e feriti da ambo le parti.

Bollettino giudiziario. Gramaticopulo, vicepretore Pola, è trasferito mandamento Dignano d'Istria; Posetto, avente requisiti di legge, è nominato vicepretore mandamento di Venezia; Folgheraiter, cancelliere Pretura Brunico, è trasferito Tribunale Trento; Fogolari, primo cancelliere Tribunale Trento, è trasferito Pretura stessa città; Robol, cancelliere Pretura Brunico, è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa Pretura; Tramberger, cancelliere Pretura Brunico, è incaricato tenuta libri mandamento Brunico e Monguelfo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	775.0	11	6	nebbia, calmo
Roma	774.1	16	5	½ cop., legg. mosso
Torino	775.8	10	1	nebbia
Milano	775.2	9	—1	nebbia
Genova	773.7	18	11	¾ cop., legg. mosso
Venezia	774.5	9	2	nebb., legg. mosso
Firenze	775.0	16	3	nebbia
Ancona	775.4	11	4	nebb., legg. mosso
Bologna	774.0	10	7	nebbia
Napoli	773.3	15	10	sereno, calmo
Taranto	773.2	16	9	sereno, legg. mosso
Palermo	773.3	19	6	coperto, calmo
Catania	773.4	17	10	½ coperto, mosso
Cagliari	771.8	20	14	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	769.9	18	11	coperto, calmo
Messina	773.4	18	11	coperto, nebbia
Trento	776.7	9	2	sereno
Fiume	773.0	16	6	½ cop., legg. mosso
Bari	774.9	14	7	cop., legg. mosso
Sanremo	772.6	17	12	½ cop., legg. mosso
Bengasi	771.0	19	8	½ cop.. legg. mosso
Rodi	765.7	14	10	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una depressione con centro sull'Islanda estende la sua influenza fino alla Scandinavia ed alle isole britanniche. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione, con massimo sull'Ungheria.

Probabilità: Un graduale aumento di nebulosità andrà determinandosi sul bacino tirrenico, che darà luogo a qualche precipitazione sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni. Cielo poco nuvoloso, nebbie al mattino sulla Val Padana, predominio di venti alquanto forti, sciroccali sulla Sardegna, moderati intorno levante, sull'alta e media Italia maestrali, sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato sulle coste sarde, mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

La ben accreditata Ditta

ZANEI, MASELLI & C.o di GORIZIA

Fabbrica Frutta Candite, Torroni, Mostarda

rende pubblicamente noto che i suoi prodotti sono in vendita nei principali negozi di commestibili, pasticcerie e rivendite del genere.

Chiedendoli non si trascuri di esigere i prodotti, sciolti od in scatole originali, col nome inconfondibile di:

Zanei, Maselli e C.o - Gorizia

FRUTTA CANDITE
MOSTARDA
TORRONI

★ SQUISITE, IMPAREGGIABILI SPECIALITA' CARATTERISTICHE DELLA DITTA

Avviso d'Asta. - Il sottoscritto Cancelliere della locale Pretura, rende noto che il giorno 21 dicembre 1932, alle ore 14, in Trieste, via Mazzini N. 22, procederà alla vendita di vari lampadari, stufe elettriche, materiale per gabinetto da bagno ed altro.
Il Cancelliere SIMEONE PAVAZZA

SI RENDE NOTO CHE IL GIORNO di martedì 20 corrente, ad ore 14, si procederà in via S. Caterina N. 11, pt. (ex Casa d'Aste), alla vendita giudiziaria di una partita di cornici e di aste per cornici e di vari oggetti e quadri antichi al miglior offerente.

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

Ministero delle Comunicazioni

FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI TRIESTE

Sezione Commerciale e del Traffico

Si deve provvedere all'aggiudicazione a trattativa privata dell'esercizio del Caffè Ristoratore della stazione internazionale di Tarvisio C.le.

Al detto ristoratore sono annessi i locali di abitazione.

Coloro che intendessero partecipare a tale trattativa dovranno farne domanda scritta su carta bollata da L. 3, indicando il canone annuo che intendono offrire.

Tale domanda dovrà essere inviata, con lettera raccomandata, alla Sezione Commerciale e del Traffico FF. SS. Trieste, Piazza Vittorio Veneto n. 3.

Vendita fallimentare

Vendesi al miglior offerente, per trattativa privata e non sotto Lire 12.000, il Caffè Alabarda, via XXX Ottobre, 9. Offerte scritte e accompagnate da un deposito per vadio di Lire 1200 da presentarsi al curatore rag. GASTONE SLATAPER, via Mazzini N. 21, secondo piano.

Le specialità di MANDORLATI
della
PASTICCERIA EPPINGER
esclusivamente
in VIA XXX OTTOBRE 3

Natale ad Abbazia
al Grand Hotel
Arrangement per tre e sette giorni
RINOMATO RISTORANTE
SERVIZIO ALLA CARTA

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 6, tel. 98-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

GRAN CINEMA ITALIA
OGGI - DALLE 16 - OGGI
«PREMIERE»
DELLA DELIZIOSISSIMA
COMMEDIA ITALIANA:
CERCASI
MODELLA
(«SUSANNA AL BAGNO»)
con i quattro interpreti
d'eccezione, tanto cari
al pubblico nostro:
ELSA MERLINI
NINO BESOZZI
GIANFRANCO
GIACHETTI
UGO CESERI
E' un capolavoro di grazia
e di bellezza, il più brillante
della attuale stagione

Se volete UN CAPPELLO ELEGANTE
resistente e di buon prezzo, chiedete un
"VINCI,,
Esclusivo deposito CAPPELLERIA PRINCIPE
CORSO GARIBALDI 29

DOMENICA 25 DICEMBRE
RIAPERTURA
del
TEATRO DEL CORSO
con eccezionali spettacoli
di CINE - VARIETA'

GLI APPARECCHI
RADIO
con le nuove valvole
CREAZIONE 1932-1933
ATWATER - KENT
F. A. D. A.
R. C. A.
UNDA
MAGNADINE
WATT
PHONOLA
presso
AVANZO
CORSO V. E. III, N. 8 - Tel. 80-16
Audizioni: dalle 17 in poi

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Il cinquantesimo anniversario del supplizio di Oberdan

Arturo Marpicati esalterà oggi in nome del Fascismo la gloriosa figura del Martire

Cinquant'anni

Cinquant'anni oggi si compiono da quella mattina triste, di tragedia, che doveva avere consacrazione in una data immortale.

Il pensiero, per il quale Guglielmo Oberdan sacrificava fermo ed impavido la sua giovane vita, ebbe pieno adempimento per volontà e per valore dell'Italia tutta. La più grande ora di guerra che ricordi la storia, la più smisurata successione di battaglie che fosse mai a memoria degli uomini, furono necessarie perchè si attuasse quel pensiero, di una semplicità rettilinea ed ardita, al quale il giovane triestino non avea potuto dare altro che il suo cadavere e l'immensità della sua fede. Quante cose in cinquant'anni; quanto rivolgimento nelle idee e nelle strutture del mondo! E tuttavia, attraverso figure di lineamento scultorio come quella di Guglielmo Oberdan, quale coerenza fatale nel processo della storia!

Chi è dotato di senso storico riconosce tosto che la figura di Oberdan appartiene al ciclo del Risorgimento; forse è anche l'ultima figura di giovane che sia tutta del Risorgimento. Nel 1882 si conclude la Triplice Alleanza: Oberdan agisce e muore. Altra età è incominciata, che si svilupperà per trentadue anni fino allo scoppio della guerra mondiale. Non più di sedici anni dividono l'immolazione d'Oberdan da quella guerra del '66, che era stata l' ultima delle quattro riprese di un'unica lotta contro l'Austria per cacciarla fuori d'Italia. L'anno della morte di Oberdan è anche l'anno della morte di Garibaldi; l'unità italiana non ha più di vent'anni, e nel suo tronco ferve ancora la linfa che condusse al suo nascimento. Tutto fa pensare che il compimento dell'unità debba essere cosa di non lontano indomani. Invece l'Italia si lega alla Triplice, obbedendo alla necessità di un tempo mutato; e passano trentadue anni. Gli uomini vivono, durante lungo periodo, con altre idee, con altri e meno urgenti assilli nel pensiero; il Risorgimento sembra concluso.

Pare tanto poca cosa, nella grande storia del mondo, quel cadavere che un giovane generoso, in una luce d'idealismo riconosciuta lealmente dai suoi stessi nemici, ha gettato come protesta contro ogni sepoltura d'ideali ancora viventi e frementi e come testimonianza che la missione unificatrice dell'Italia, non peranco compiuta, era giurata all'avvenire. Pare tanto poca cosa quel cadavere: pare che dovrà sprofondarsi nella sopravveniente indifferenza dei tempi: e invece, come se fosse il cadavere d'un gigante, la spoglia mortale di un Titano, esso non solo sostiene il peso della lunga età che passa faticosa e lenta, ma tratto tratto la riscuote, parla agli immemori e fa impallidire i volti al suo mònito, suscita un' eco di solenne tragicità nel canto del popolo, ispira l'aspettazione di un'ora ventura che sarà ora di risurrezione.

A Trieste e nelle altre terre irredente, durante trentadue anni storici di lotta contro il dominio straniero, tutto si ritempra nel nome di Oberdan. Si chiedono sacrifici ai cittadini per la causa italiana; abbisogna ogni giorno chi rinunci ai suoi agi, offra il suo tempo, affronti il carcere; soprattutto abbisogna che la compagine dei coscienti italiani si accresca ognora di forze giovani, non s'intacchi, non si sfaldi. Basta il nome d'Oberdan, l'evocazione di quel giovane portentoso che varcò solo il confine austriaco per assalire l'Austria, e ci lasciò la vita gridando «Viva l'Italia» dall'alto d'un patibolo già divenuto un altare, perchè gli irredenti sentano un incitamento potente nei loro cuori e si mantengano stretti e fedeli nell'attiva attesa degli immancabili giorni. I giovani, su quel nome, fanno il loro interno giuramento: partiranno come lui, volontari ed armati, per assalire l'Austria, ed offriranno la vita. Maestro uno solo; ma falange i discepoli.

In tutta Italia però, durante quegli anni, il nome d'Oberdan (e nessuno può sottrarsi a questo pensiero) sembra quello di un giusto e invendicato spirito che abbia dato appuntamento per un'ora, forse vicina, forse lontana, ma irrevocabilmente segnata. E quando incomincia ad ardere lo spirito di guerra, quando la Nazione, trasognata nei primi istanti, riprende celeremente contatto con la sua tradizione storica allentata ma non mai recisa, chi è quegli che s'affaccia, magnanimo, come una figura di Dante, con una fiamma nei suoi occhi invano spenti e con la mano accennando Trieste e l'Alpe al popolo riscosso? E' il giovane triestino, l' ultimo grande giovane che abbia dato il Risorgimento: e diviene, come è giusto, il primo dell'età nuova. La tradizione non cerca altri in quell'ora, si riallaccia in lui, riprende da lui il suo filo, raccoglie l'eredità sacra che fu gettata in un grido audace dal patibolo dei martiri: e Sauro, e Battisti e Filzi, e Chiesa e Rismondo camminano su le orme d'Oberdan, e con loro l'ideale d'Italia, sempre verso le Alpi e verso Trieste, e sempre più vicino alla meta.

Si sente in quelle ore drammatiche e sublimi che egli è spirito immortale. E come spirito immortale, precursore, martire e maestro della santa causa che ebbe la benedizione degli eventi, l'Italia vittoriosa, l'Italia più grande che il sole abbia veduto da quasi venti secoli, celebra l'eroe, in Trieste liberata e ammantata fieramente di tricolore, quale la videro, fissi nell'avvenire con tragica fermezza, gli occhi profetici che ebbero a disdegno la morte.

Ritratto di Oberdan eseguito da Raimondo Battèra

I nobili manifesti
del Partito e del Comune

Il Partito ha fatto affiggere in città il seguente manifesto:

Fascisti! Cittadini!

Or sono cinquant'anni Guglielmo Oberdan saliva il patibolo nel nome sacro d'Italia, unico suo pensiero, anelito di ogni sua speranza, crédo della sua immacolata fede.

Il suo sublime sacrifizio, da cui tanta luce si irradiò, poneva, per le province irredente e per l'Italia stessa, la pietra angolare di quella nuova età che doveva trovare il suo duplice trionfale compimento sui campi di Vittorio Veneto e nei segni del Littorio.

Fascisti! Cittadini!

Precursore, confessore della Patria e martire, Guglielmo Oberdan arricchisce la radiante costellazione dei grandi spiriti che l'Italia vollero, per essa morirono e dai cieli della gloria ne vegliano, immortali, le sicure sorti.

Commemoriamo la data fatidica sotto le forme della glorificazione.

E ognuno di noi, sfilando dinanzi alla cella dov'Egli, proiettato lo spirito nel futuro, visse le sue ultime ore mortali, senta l'orgoglio di aver derivato da Lui così immenso retaggio ideale.

Fascisti! Cittadini!

Garriscano al vento tutte le bandiere. Splendano le luci di tutte le case. L'anima di Trieste, Fedele di Roma e custode dei giusti confini, gridi possente che il comandamento di Guglielmo Oberdan vive e vivrà in essa immutato, sino a quando tutti i fati non siano compiuti!

Trieste, dalla Casa del Fascio, il 20 dicembre 1932-XI dell'Era Fascista.

Il Segretario federale
dott. Carlo Perusino

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Cinquant'anni sono trascorsi da quando Trieste, nella brumosa e dolorosa alba di un dicembre cruento, vide esterrefatta penzolar dalla forca il cadavere di Guglielmo Oberdan morto invocando l'Italia e con la secura profetica visione, nello sguardo oramai agonizzante, di quel grande ideale di libertà e di redenzione, che, nel suo nome e nel ricordo del suo glorioso olocausto, si è poi trionfalmente avverato.

Trieste circondò di venerazione il ricordo del Martire, nel lungo periodo dell'attesa trepidante; Trieste oggi ne decreta, libera, l'apoteosi, con una cerimonia solenne ed austera, sotto gli auspici del Partito nazionale fascista, presente l'Italia sognata e invocata, dall'immortale suo confessore.

Con l'anima come allora protesa verso Roma e le sante idealità della Patria, eleviamo oggi il nostro pensiero verso l'Eroe, che seppe morire col santo nome d'Italia sulle labbra e nel cuore. Dal Palazzo di Città, Trieste, 20 dicembre 1932-XI - Il Podestà.

L'adesione di S. E. Ricci

S. E. Renato Ricci ha inviato al Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. il seguente telegramma:

«*Dott. Puerari, Opera Balilla Trieste. Partecipo con commosso cuore celebrazione anniversario eroica morte fierissimo Oberdan che consacrò con la vita l'italianità di Trieste. Le giovanissime Camicie nere della città del Martire, inquadrate sotto i segni del Littorio, trarranno esempio di come si serve la Patria.* Ricci».

Il programma della celebrazione

Il programma della celebrazione odierna è il seguente:

Ore 10: Ammassamento in piazza Unità di tutte le organizzazioni, delle scolaresche, della cittadinanza.

Ore 10.30: Formazione del corteo che si recherà a rendere omaggio alla Cella per proseguire poi alla volta del Politeama Rossetti.

Ore 11.30: Discorso celebrativo dell'on. Arturo Marpicati, Vicesegretario del P. N. F., al Politeama Rossetti. Nei teatri Nazionale, Fenice ed Excelsior si raduneranno le scolaresche per ascoltare il discorso celebrativo, che verrà ritrasmesso.

Le disposizioni per l'adunata

Le forze inquadrate nelle varie organizzazioni e le scolaresche si disporranno in piazza Unità per le ore 10 precise nel modo seguente:

Gruppo A: Fascio Femminile, Gruppo Universitario Fascista, Fascio Giovanile di Combattimento.

Gruppo B: Associazioni combattentistiche.

Gruppo C: Associazioni dipendenti dal Partito, Opera Nazionale Dopolavoro, Associazioni sindacali dei prestatori d'opera e datori di lavoro, Società sportive.

Gruppo D: Opera Nazionale Balilla.

Gruppo E: Scolaresche femminili.

Gruppo F: Scolaresche maschili.

Il quadrato della piazza prospiciente al Municipio è riservato ai gruppi A, B e C, che si disporranno a colonne affiancate, testa al Palazzo di città, incominciando dal Caffè Specchi. I gruppi D ed F si concencetranno nel secondo quadrato, mentre lo spazio fra i due rialzi è riservato alle scolaresche del gruppo E. Per recarsi in piazza Unità, i gruppi A, B e C potranno accedere dal capo di Piazza e via San Sebastiano; il gruppo D da passo di Piazza e via dell'Orologio; i gruppi E ed F dalle rive. Il concentramento dovrà essere ultimato alle ore 10.15 precise. L'ammassamento sarà regolato dal console Niccolo Nicchiarelli.

Gli iscritti al Partito parteciperanno all'adunata inquadrati nelle rispettive organizzazioni. Gli ex combattenti parteciperanno col gruppo B (associazioni combattentistiche). Nei cortei i vari gruppi si disporranno nell'ordine indicato a cominciare dal gruppo A. Gli iscritti al Partito indosseranno la camicia nera. Le associazioni interverranno alla celebrazione con i labari e i gagliardetti.

Il commemoratore
Arturo Marpicati

Il primo che a Trieste commemorasse Guglielmo Oberdan fu Benito Mussolini. Era il XX Dicembre 1918; trentasei anni dal giorno del supplizio. Poche settimane erano trascorse dalla liberazione della città, e rapidamente, quasi frettolosamente, s'era provveduto a isolare con un recinto il luogo del supplizio, e ad incidervi le prime parole memori dettate da Attilio Hortis. Ivi tenne Benito Mussolini quel suo memorabile discorso, tutto ispirazione improvvisa, tutto fuoco e tutto ammonimento, che fu poi ricordato e raccolto da lui per il volume oberdaniano di Francesco Salata e comparve anche nella collezione dei discorsi del Duce. Una folla immensa ascoltava: Benito Mussolini era già in quei giorni l'uomo più popolare d'Italia, l'oratore più incisivo e più magnetico che potesse scuotere una moltitudine, benchè nessuno prevedesse ancora la tanto più alta missione alla quale lo avrebbe chiamato la storia.

Dove il Duce aveva parlato, in un'ora solenne, consacrando alla memoria di Oberdan le sue prime parole pronunciate a Trieste, il Fascismo non poteva affidare la sua parola, in un'altra ora solenne, se non ad uno dei suoi uomini migliori. Arturo Marpicati è l'oratore scelto per il cinquantenario del Martire: e dei migliori è certamente. Non però le alte cariche da lui coperte, fino a quella che egli ora riveste di membro del Direttorio e Vicesegretario del Partito, gli hanno fatto dimettere la naturale modestia. Quasi è superfluo ricordare, tra noi, così vicini a Fiume, le benemerenze del giovane professore e scrittore lombardo, già combattente della grande guerra, dal giorno che egli comparve in Fiume d'annunziana e vi si segnalò per quell'alacrità, per quella chiarezza nell'intuire i problemi, per quello spirito di equità e di organizzazione che dovevano poi designarlo all'Italia. Egli rimase a Fiume ben dieci anni, e fu una delle menti direttive nella difficile rotta della città che fino all'ultimo momento si cercò di negare alla Patria: comandante della Legione del Carnaro, indi Segretario federale per la Provincia di Fiume, il fascista della prima ora vi interpretò lo spirito dell'Italia nuova con sì lucida sagacia che nessuno meravigliò, due anni addietro, di sentirlo chiamato a Roma, membro del Direttorio, e dopo pochi giorni, cancelliere dell'Accademia d'Italia. Quest'ultima carica è tutta dovuta alla sua profonda cultura di letterato e alle sue belle qualità di scrittore. Lo studio della letteratura nostra e il piacere di scrivere furono le prime vocazioni di Arturo Marpicati, e benchè la guerra dapprima, e più tardi l'indefessa vita politica, sembrassero doverlo distogliere da coteste raccolte attività dello spirito, è un fatto che, come avviene agli uomini di agile intelletto, egli seppe dare i più interessanti libri proprio negli anni in cui più era impegnato nelle sue molte ardue mansioni. La maggior parte di quei libri furono pubblicati dal Cappelli, ed ebbero parecchie edizioni. Se oggi prendiamo a considerarli, vi troveremo, qualità spirituali dominanti, la sincerità, la freschezza che viene dall'immediato: essi rivelano in un certo senso il distacco dell'uomo d'azione politica, dell'uomo di studi, da quanto poteva esservi di rigida tensione nelle occupazioni della sua mente.

«La Coda di Minosse», per esempio, il suo romanzo di guerra, affronta quesiti e situazioni, la cui delicatezza avrebbe sbigottito chiunque non si sentisse sicuro della propria forte coscienza di patriota come il Marpicati: basti dire che tutto il problema della giustizia militare in tempi di guerra vi è esaminato alla luce di esperienze fatte durante l'ultima campagna e che posono e debbono rimanere istruttive, nei loro aspetti psicologicamente positivi o negativi. Ma il romanzo, che include uno studio così serio, è uno dei più snelli e più abili racconti del Marpicati, e l'arte dello scrittore nel passare da scene semiserie ad altre tragiche e tragicamente sentite, vi appare altrettanto esperta quanto quella del tenere in pugno l'azione e del graduaria con crescente intensità.

Nei «Ritratti e racconti di guerra» non è più il passaggio dall'esperienza alla libera invenzione romanzesca; sono visioni dirette d'uomini e di fatti che appartengono alla storia, e l'inquadratura è quella della verità storica. Vi troviamo la testimonianza di uno che vide a quelli che vorranno sentir narrare quali furono gli italiani nei giorni dei quali solo i venturi misureranno la drammaticità e la grandezza.

Ed ecco un libro leggero, fluente in rapidi schizzi, quasi alato d'impulsi lirici e tutto fragrante di mare: il «Piccolo romanzo di una vela», una cosa assai semplice, piena di vera poesia, in cui tutti riconoscono un intermezzo squisito nell'opere del Marpicati. Vi si passa dalla prosa al verso naturalmente; e il verso non è cesellatura, ma ha immediatezza viva e spontaneità di melodia.

L'amore dell'Adriatico, rinnovellato e accresciuto giorno per giorno nei dieci anni di vita a Fiume, trova la sua espressione anche in monografie come quella elegantissima su Abbazia, e nei tanti articoli vivaci e pittoreschi che il Marpicati stampò per lo più sul Popolo d'Italia *e sulla* Vedetta d'Italia. *Uomo riflessivo e poeta, buon combattente e fresco scrittore, valido studioso di cose letterarie e spirito innamorato della vita: ma due virtù, sopra tutte, reggono inflessibilmente la dirittura morale del Marpicati: il sentirsi sempre memore del suo dovere d'italiano e di fascista e l'avere entusiasmo e riverenza per ogni sentimento che ascenda alto, per ogni atto eroico.*

Sono quelle che lo hanno fatto designare a commemoratore d'Oberdan, a Trieste, nel cinquantenario.

ALERE FLAMMAM

L'ECO DELL' ALPE GIULIA

PENSIERO — AZIONE

XX Dicembre

Ribelli?

G. OBERDAN.

LA TOMBA DI G. OBERDAN.

Un numero storico dell'Eco dell'Alpe Giulia

Un raro numero dell' "Eco dell'Alpe Giulia,,
nel Sacrario del Martire

Per generosa offerta d'una donna triestina di profondo sentire patriottico e di purissima fede fascista, la signora Carla Vosilla, il Sacrario di Guglielmo Oberdan accoglie un rarissimo esemplare dell'*Eco dell'Alpe Giulia*, lo storico foglio clandestino, organo del «Circolo Garibaldi di Trieste in pro dell'Italia irredenta», datato da Trieste ma pubblicato nel Regno e con infiniti sotterfugi inviato nelle terre nostre. E' il numero che l'ardente pubblicazione ha dedicato alla morte di Guglielmo Oberdan nel terzo anniversario del glorioso martirio. Fregiato dell'alabarda cittadina, cui sovrasta la Stella d'Italia, il prezioso esemplare è ben degno di essere accolto fra le memorie che esaltano il sacrificio del Martire biondo.

Al «Circolo Garibaldi», fondato da Raimondo Battèra e da Matteo Renato Imbriani, facevano capo tutti i più ardenti irredentisti di Trieste. Espressione di pensiero e d'azione di questo nobilissimo nucleo di patriotti, l'*Eco dell'Alpe Giulia*, scritto a Trieste, veniva stampato a Milano e di là portato a Vienna da studenti irredentisti, perchè potesse giungere nella città nostra sfuggendo agli odiosi controlli organizzati dall'Austria al vigilato confine tra le Alpi e il mare.

Anche l'esemplare, che il Sacrario del Martire oggi accoglie e che qui riproduciamo, ha la sua storia. Per oltre quarant'anni esso è stato gelosamente conservato dalla signora Vosilla nata Giordani, che mai un giorno ha voluto staccarsene e sempre l'ha portato con sè, prima dissimulato nella veste, poi tenuto fra i più cari ricordi familiari nella sua borsetta. Essa lo aveva infatti avuto, ancora da fanciulla, nella sua modesta casa di fervidi patriotti — i Giordani — e da allora non se n'era più voluta staccare.

Bella e cara figura di donna triestina, schietta e generosa, che è stata la prima figlia del popolo nostro ad aderire con entusiasmo al movimento fascista, madre d'un valoroso tenente aviatore e, ai tempi della Rivoluzione, «mamma di tutti gli squadristi», Carla Vosilla ha voluto offrire questo ricordo prezioso — artisticamente incorniciato per cura del Fascio Femminile di Trieste — all' Istituto Guglielmo Oberdan, in nome del quale ieri il prof. Domenico Fonda-Bonardi l'ha preso in consegna, esprimendo il più vivo ringraziamento alla donatrice.

La Lupa di Roma
e l'aquila dei Legionari trentini

Due nobilissime offerte sono pervenute all'Istituto Guglielmo Oberdan: una magnifica Lupa, dono di Roma, e lo stemma con l'aquila dei Legionari trentini. I due simboli così altamente significativi sono stati già ieri degnamente collocati nella Cella del Martire, a ricordarvi la presenza della Città Eterna e il fraterno spirito della Legione trentina.

La commemorazione radiotrasmessa

La celebrazione di Guglielmo Oberdan, che si svolgerà al Politeama Rossetti alle 11.30 con il discorso dell'on. Marpicati, Vicesegretario del Partito, sarà trasmessa dalla radio per tutto il Gruppo Nord.

Arturo Marpicati

Una pubblicazione dell'Istituto Oberdan
«Pagine di passione giuliana»

In occasione del cinquantenario del martirio, l'Istituto «Guglielmo Oberdan» s'è fatto iniziatore di una pubblicazione che documenti il patriottismo e la passione italiana dei giuliani, sull'esempio e nell'insegnamento del Martire triestino. La pubblicazioneè in corso di stampa e uscirà fra giorni.

Il libro si divide in quattro parti, che formano un assieme unico nella dimostrazione di continuità del patriottismo delle nostre terre. Il primo capitolo è di Piero Sticotti e tratta dei giuliani e dei dalmati che parteciparono ai moti e alle guerre d'indipendenza, tra il 1831 e il 1870. Il secondo capitolo è del nostro Mario Nordio, ed è suggestivo profilo di Guglielmo Oberdan. La terza parte è scritta da Bruno Coceani e si riferisce al movimento irredentista d'azione di cui è centro Riccardo Zampieri col suo battagliere *Indipendente*. Il quarto capitolo è scritto da Federico Pagnacco e tratta del contributo dei giuliani e dei dalmati all'ultima guerra di redenzione.

E' un quadro magnifico di fede e di amor patrio, questo volume che l'Istituto «Oberdan» volle dare alle stampe cinquant'anni dopo il sacrificio di Guglielmo Oberdan, e rende anche più benemerito l'Istituto che già tanta benemerenza s'è acquistata con l'onoranza perpetua alla Cella del Martire. Edito, in sobria veste tipografica della S.E.M.E.C. (Società Editrice Mutilati e Combattenti), il libro sarà messo nelle librerie fra pochi giorni e si diffonderà certamente in ogni casa di patriotta.

Lo studio di Angelo Scocchi

Mentre il volume di Francesco Salata raccoglie i documenti tratti dagli archivi e riguardanti soprattutto il processo al Martire e la sua gloriosa morte; nel libro di Angelo Scocchi su Guglielmo Oberdan è descritta la vita dall'infanzia fino al suo soggiorno romano con abbondanza di episodi e di aneddoti, riferiti da amici e condiscepoli, che confermano unanimi la sua squisita bontà, la gentilezza dell'animo e la nobiltà del carattere.

Questo che Silvio Benco chiamò «un libro molto ben fatto», e che il *Secolo* consiglia quale «ottima lettura per giovinetti e opera di consultazione utilissima all'erudito e allo storico»; fu definito «magnifico» nel *Resto del Carlino* da Osvaldo Parise, che scrisse tra l'altro: «La figura del Martire triestino, nella sua bella adolescenza e nella sua giovinezza, piena di misteriose predestinazioni, balza fresca e soave nella luce del martirio dalle pagine di Angelo Scocchi, rievocazione completa e minuziosa della vita di Oberdan».

L'on. Paolo Orano nel *Lavoro d'Italia* la considera «un'opera straordinariamente documentaria che solo la passione e la fede del triestino ardente potevano ispirare e portare a fine... Nel volume, ricchissimo di notizie scrupolosamente autenticate e di illustrazioni che aiutano in modo singolarissimo la conoscenza viva e suggestiva dell'ambiente triestino durante la breve esistenza dell'Eroe, Angelo Scocchi porta un contributo prezioso alla storia e alla psicologia».

Nella *Rassegna Storica del Risorgimento* lo storico Michel scrive: «Questo bel volume si legge tutto dalla prima all'ultima pagina con grande interesse... è bene ideato e bene scritto, con grande semplicità di stile, senza alcuna intonazione apologetica».

XX Dicembre

Relazioni militari, rapporti di polizia, pubblicazioni di giornali austriaci, memorie di testimoni, con unanimità mirabile, senza alcuna eccezione, concordano nell'affermare che la morte di Guglielmo Oberdan è stata veramente eroica.

L'ultima notte nella cella

Quando, la vigilia del supplizio, un prete tedesco, cappellano militare austriaco, entrò nella cella, il Martire gli disse le testuali parole: *Lasci, reverendo: a me non occorrono nè soccorsi, nè conforti, perchè non ho fatto altro che il mio dovere, il dovere verso la mia Patria italiana.*

Passò la notte dormendo tranquillo. Alle 4 fu sonata la sveglia per la truppa; Oberdan si destò e si vestì verso le 5. La cella era rischiarata dalla lampada che pendeva dall'alto. Calmo e sereno, il Martire sedette al tavolino, sul quale era stato posto un crocifisso accanto ad una Bibbia, ch'egli sfogliò, leggendo qua e là.

In conformità agli ordini del Governo di Vienna e della Corte Suprema militare, erano state prese le misure più accurate per impedire e reprimere qualsiasi manifestazione patriottica italiana. Appunto per tale ragione fu deciso di non compiere l'esecuzione sulla spianata del castello sul colle di San Giusto, nei cui pressi, di fatti, il mattino del 20 dicembre si raccolse non poca gente, supponendo che ivi si consumasse il sacrificio.

Il gen. Kober, comandante del presidio, impartiva le seguenti disposizioni al col. Weikard, comandante del reggimento ungherese N. 44, «Arciduca Alberto», incaricato di prestare servizio durante l'esecuzione: «Io voglio che sia conservato in proposito il segreto più rigoroso, e perciò gli ordini che seguono, e così pure le altre disposizioni, sono da rendersi noti agli interessati e da effettuarsi nel modo più riservato e senza la minima pubblicità, col dovere della segretezza verso chiunque... Inoltre in aggiunta agli incarichi da me distribuiti verbalmente, durante l'esecuzione l'ingresso, nella caserma e in piazza d'armi, deve essere assolutamente vietato ai borghesi, ai membri di famiglia dei militari abitanti in caserma, come pure al vivandiere e ai suoi addetti deve essere vietato l'accesso nel cortile interno: l'uscita dalla caserma alla truppa non sia permessa dall'alba in poi che in caso di assoluta necessità e per la porta sussidiaria... Bisogna provvedere alla chiusura degli ingressi e al collocamento di sentinelle...».

Alle 6 un carceriere portò nella cella un caffè-latte, che fu preso intingendovi un panino; poi il condannato a morte accese una sigaretta e si mise a passeggiare dalla porta alla parete opposta.

Frattanto a pochi passi dalla finestra veniva rizzato il palo del supplizio, alto circa quattro metri, con un uncino fisso alla sommità per appendervi il capestro di seta, esile, ma consistente.

Intorno al patibolo

Il Martire, scosso dal rumore pesante del palo trasportato dai soldati e lasciato cadere sul terreno, si fermò in ascolto, poi riprese a passeggiare canterellando. Nè i colpi di piccone per scavare la fossa, nè il rumore dei badili per sollevare la terra, nè le martellate sul palo per piantarvi il chiodo, nè le operazioni per rizzarlo, distolsero l'impavido dalla sua tranquillità. Il boia, osservatolo dalla spia, esclamò verso il profosso: «Quando mi vedrà, costui non sarà più tranquillo. Sono appunto questi individui che nel momento critico perdono la presenza di spirito...» Non era passata un'ora che dovette ricredersi, confessando che mai nessuno dei tanti che perirono tra le sue mani dimostrò il coraggio, la risolutezza e l'energia di Oberdan.

Prima delle 6.30 un battaglione, armato, del reggimento nugherese numero 44, era schierato nel cortile interno con la bandiera del reggimento a lutto e coi tamburi avvolti ognuno in un drappo nero. Nel cortile grande altri due battaglioni armati stavano pronti a impedire un temuto tentativo da parte dei triestini di liberare il giovane loro concittadino.

Intorno al patibolo era stato formato un quadrato di una mezza compagnia di soldati, al comando di un tenente ungherese di nome Sossich, di madre italiana, divenuto più tardi generale, maresciallo di campo.

Di borghesi non erano stati ammessi ad assistere al supplizio che alcuni giudici del Tribunale, col pretesto di trovarsi presenti nel caso che all'ultimo momento giungesse la grazia, e l'ispettore superiore di polizia Zempirek.

Alle 6.45 l'auditore Fongarolli ritenne che l'incipiente luce della giornata gli fosse sufficiente per la lettura della sentenza da ripetersi prima dell'esecuzione. Il profosso e il cappellano militare tedesco entrarono nella cella a prendere il Martire, che uscì tra i due, senza che gli fossero legate le mani, seguiti da sei soldati.

«Viva l'Italia!»

Sempre fiancheggiato dal profosso e dal prete austriaco, entrò franco e disinvolto nel quadrato in cui era eretto il patibolo e dove si trovavano l'auditore Fongarolli, il boia e i due suoi tirapiedi. L'auditore rinnovò la lettura della sentenza fatta due giorni innanzi; mentre egli leggeva, sostando ad ogni capoverso, il Martire confermava con un cenno del capo ogni singola imputazione. Quando l'auditore giunse alla pena, e dopo aver pronunciato le parole tedesche *Zum Tode durch den Strang*, tradusse in italiano, guardando il condannato: *alla morte sulla forca*; Oberdan, fissandolo fieramente negli occhi, rispose a voce alta: *Sissignore.*

Secondo le disposizioni della procedura militare austriaca, il profosso chiese la grazia al comandante, che rifiutò.

Allora il cappellano tedesco e i due aiutanti del boia gli si avvicinarono; egli respinse tutti, si levò da sè la giacchetta di soldato austriaco e la buttò per terra sdegnosamente come cosa immonda, poi, collocandosi spontaneamente a piedi del patibolo, gridò con tutta la forza dei suoi polmoni: *Viva l'Italia! Viva Trieste libera! Fuori lo straniero!*

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Per soffocare queste grida moleste, il comandante ordinò il rullo dei tamburi. Ma la voce della fede di Oberdan si ripetè tremenda, più forte di tutti i tamburi assieme; le sue grida si rinnovarono più volte, anche quando i due manigoldi gli afferrarono le braccia legandogliele dietro la schiena, e lo sollevarono, mentre il boia, dall'alto, dietro il palo, gl'infilò il cappio al collo; finchè la voce s'affievolì inneggiando ancora all'Italia, quando il carnefice diede una forte spinta al bel capo biondo del Martire, e i tirapiedi s'aggrapparono con tutto il loro peso al corpo penzolante dell'eroico italiano santo della religione della Patria.

«Così muoiono gli eroi»

Tutti quegli stranieri, appartenenti a varie nazionalità del poliglotta Impero degli Absburgo, rimasero sbalorditi. Certamente molti degli ungheresi presenti avranno rammentato in quel tragico momento le forche di Arad del 1849, i martiri dell'indipendenza magiara impiccati appena trentatrè anni innanzi nel nome e per ordine dello stesso imperatore Francesco Giuseppe, che faceva uccidere quel valoroso giovane italiano per la medesima causa dell'indipendenza nazionale.

Il generale Kober, comandante del presidio, quello stesso generale che s'era mostrato ingeneroso verso il Martire ingiuriandolo, e aveva ricevuto, per reazione, da lui uno sputo in faccia, non potè fare a meno di confessare il suo rispetto e la sua ammirazione per il fortissimo italiano, e disse agli ufficiali che lo circondavano: *Così muoiono gli eroi.*

Pure il tenente ungherese Sossich, ch'era stato incaricato di comandare il quadrato intorno al patibolo, allorchè, tornato alla piccola caserma di via Madonna del Mare, (dove ora sono collocati i vigili urbani, e in quella volta serviva ai volontari d'un anno, ch'egli istruiva) dovette, secondo gli ordini ricevuti, spiegare ai suoi subordinati per quali reati Oberdan aveva subito la pena capitale in quella mattina, era ancora pallido di commozione. Mentr'egli parlava, gli ascoltatori italiani si mantenevano cupi, taciturni; qualcuno d'essi aveva il viso rigato di lagrime. Dopo aver enumerato i capi d'accusa della sentenza, terminò: *Però egli è morto da eroe.*

Per qualche minuto il corpo del Martire si dibattè nell'agonia: parecchi ufficiali e soldati caddero in deliquio. Dopo dieci minuti il medico del reggimento 44, dott. Mandich, accertò che il cuore aveva cessato di pulsare. Il sacerdote recitò una preghiera, e il reparto di esecuzione fu ritirato.

La salma rimase sul patibolo per una ora, poi venne collocata nella cella che era stata del Martire, dove rimase fino alle cinque di sera. Spinta dalla curiosità e dalla pietà, riuscì ad entrare nella cella la vivandiera della caserma, vedova d'un sergente. *Sembrava un santo*, ella riferì poi a chi la interrogava: *Pareva Cristo levato dalla croce.*

Trasportata la salma all'ospedale della guarnigione, quivi, in due ore, dalle 6 alle 8, i medici militari procedettero all'autopsia. «L'esame esterno dimostrò una corporatura molto vigorosa con muscoli assai bene sviluppati e buone condizioni di nutrimento. Il volto aveva un'espressione tranquilla, pressochè serena»: queste parole si leggevan il giorno dopo sul giornale tedesco *Triester Tagblatt.*

La parola di Mussolini

La testa fu staccata dal busto, e il teschio — a quanto ricorda il dott. Brehmer, ora in Austria, allora allievo medico — fu preso dal medico del reggimento dott. Krzestan che, quale slavo, disse di voler regalarlo al museo anatomico di un istituto scientifico di città slava. Ma non se ne seppe mai più nulla, e ogni ricerca fatta nove anni fa dal giornalista Mario Nordio per il *Piccolo* riuscì infrutuosa.

A mezzanotte il Martire fu sepolto nel cimitero militare: ai soldati che scavarono la fossa, del resto tutti stranieri, fu fatto giurare di non rivelare mai a nessuno dove giaceva la salma: l'Austria aveva paura di quel Morto.

Il 20 dicembre del 1918 sul sito dove il Martire fu strozzato acclamando all'Italia, Benito Mussolini pronunciò la prima commemorazione e disse: *Trentasei anni fa, in questo giorno, l'Austria preparava la fossa per Guglielmo Oberdan... Non pensava di aver acceso una lampada votiva, che mai si sarebbe spenta fino al giorno della vendetta. E il giorno della vendetta venne... Il martire fu esempio a milioni di martiri... A questa Trieste bisognava andare non solo perchè lo aspettavano soffrendo i duecentomila vivi, ma perchè lo aspettava quel Morto.*

Inviti per l'adunata

In aggiunta agli inviti di convocazione già pubblicati per l'odierna celebrazione del cinquantenario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, si comunicano ancora i seguenti:

Volontari giuliani e dalmati, 9.45, Piazza dell'Unità. Si interviene con fazzoletto cremisi e decorazioni.

Dirigenti aziende commerciali, ritrovo alle 10 al Capo di Piazza.

Addetti aziende industriali dello Stato, alle 9, davanti alla sede, via Coroneo 15.

Pubblico impiego, alle 9, sede, via Coroneo 15.

Società Ginnastica, alle 10, Piazza Unità, vicino bandiera sociale. Nel pomeriggio gli allievi e le allieve deporranno un fiore sotto il medaglione murato nell'atrio della palestra.

Società Dalmatica, alle 9.30 in sede.

Società Operaia, alle 9.30 davanti alla sede.

Federazione Artigiana, alle 9.45 in sede, via Roma n. 3. Si ricorda che le botteghe dovranno rimanere chiuse dalle 9.30 alle 12.

Comitato d'azione dalmatica, alle 9.15 in sede, via S. Nicolò 7.

Circolo Carnaro, alle 10 in piazza Unità.

Dopolavoro sindacale «Domeneghini», alle 10, Piazza Unità.

Dopolavoro aziendale «Acega» alle 9.30 in sede.

Gruppo escursionisti «Scarpone», alle 9.30 in sede.

Gruppo E.I.A., alle 9.20 in sede.

Gruppo rionale fascista di Rozzol in Monte, alle 10.30 in Piazza Unità.

Altri inviti sono pubblicati nella rubrica «Feste e convegni».

La partecipazione della Provincia

Dalla Provincia interverranno alla celebrazione i segretari politici e i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento con i rispettivi gagliardetti. Segretari politici in camicia nera; comandanti F. G. C. in divisa. Sono pure invitati alla cerimonia i Podestà dei comuni della Provincia con i gonfaloni comunali.

I goliardi torinesi per Oberdan
e per la medaglia d'oro a Rismondo

TORINO, 19

I goliardi torinesi celebreranno solennemente domani il cinquantenario del sacrificio di Guglielmo Oberdan e il decimo anniversario dell'olocausto di Lucio Bazzani e Giovanni Porcu. In tale occasione il G.U.F. ha inviato il seguente telegramma al prof. Marpicati, a Trieste:

«Goliardi torinesi adunandosi intorno memoria eroica studenti ingegneria Guglielmo Oberdan, Lucio Bazzani e Giovanni Porcu, innalzano a voi, perchè ve ne facciate interprete presso superiori gerarchie, voti ardenti vedere presto attuato monumento nazionale al Martire triestino e convertita in medaglia d'oro la modesta decorazione concessa alla memoria del Martire dalmatico Francesco Rismondo che con Battisti e Sauro compie la trinità sacra alle nostre aspirazioni nazionali».

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Ordine di mobilitazione

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento sono comandati di presentarsi oggi 20 corrente in divisa nella sede dei rispettivi circoli rionali, all'ora indicata sulla cartolina precetto. I Giovani Fascisti che fossero tuttora sprovvisti di divisa, sono tenuti ad intervenire ugualmente presentandosi in borghese. I giovani che per disguido postale non avessero ricevuta la cartolina di mobilitazione, dovranno presentarsi alle 9 precise in piazza Verdi. I datori di lavoro sono invitati a lasciare in libertà i propri dipendenti onde questi possano partecipare alla commemorazione del 50.o anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan.

Il comandante *Bruno Carmeli*

La solenne commemorazione di Oberdan
alla Consulta municipale

Iersera alle 19, nella storica sala del Consiglio, si raccolse a solenne seduta la Consulta municipale. Erano presenti quasi tutti i consultori, il Vicepodestà comm. Gabetti, il segretario generale del Comune cav. uff. Magnani e vari funzionari del Municipio.

Il Podestà, sen. Pitacco, aperta la seduta, rivolse alla Consulta — che alle prime parole del sen. Pitacco era assorta in piedi — il seguente discorso:

La nobile rievocazione del Podestà

«Cinquanta anni or sono Guglielmo Oberdan, che amava questa sua Trieste fino ad aver voluto rendersene martire, attendeva nella cella l'esecuzione della sentenza di morte che dal Consiglio di guerra gli era stata comunicata.

Attendeva il capestro in alta serenità e quasi in letizia di spirito. Con la stessa serenità, con la quale nella mattina appresso salirà il patibolo per morirvi coraggiosamente da eroe.

Il Martire, «giustiziato, ma non giudicato» imolando sul patibolo la sua fiorente giovinezza, mandò da Trieste il più sacro messaggio che percosse, commosse, esaltò il popolo italiano, risollevandolo a riprendere la via del Risorgimento per proseguire l'unità della Patria.

Trieste dopo averlo nutrito dei suoi sogni venera in Guglielmo Oberdan il confessore della sua fede patriottica, l'artefice austero della sua redenzione nazionale.

Per l'ardore di patria ch'egli accese nel sangue della gioventù con il suo mirabile sacrificio, Trieste lo considerò il precursore dei suoi volontari, che volle accomunati con lui, come nella luce della gloria e della morte, anche nel mistero della tomba, sotto gli auspici di Riccardo Zampieri e degli altri amici della sua giovinezza, gli decretò l'onore del monumento già finito, ma non ancora fuso nel bronzo e si accinge a garantire la spesa per portare a compimento la Casa dei combattenti che, per lodevolissima iniziativa di un comitato di volontari, creatore l'arch. Umberto Nordio, animatore Domenico Fonda Bonardi, raccolto nell'I. G. O. incorpora il recinto della cella e del supplizio e conterrà il monumento magnifico di Attilio Selva.

Francesco Salata l'autore dell'opera monumentale sul nostro Martire, ne ripubblica ora un'edizione popolare e mi annunzia di inviare al nostro Museo del Risorgimento i documenti e gli autografi che gli servirono alla compilazione dello stupendo volume, e che potranno essere utili agli studiosi su fatti e persone che rientrano, se pur indirettamente, nel grande quadro in cui rifulse la figura dell'Eroe.

Ma oltre a tutte queste manifestazioni di riverenza e di riconoscenza, la città coltiva e coltiverà sempre nel cuore dei suoi giovani figli la venerazione per l'uomo che visse e morì con l'imagine di Trieste nel pensiero e nel cuore, documentando con la fierezza del sacrificio, la potenza sublime e l'alta poesia dell'amore di Patria. Inchiniamoci alla sua grande memoria!»

Una lunga acclamazione saluta la commossa rievocazione del Martire.

Per il Sacello

Il Podestà, cessata l'acclamazione, comunica alla Consulta la proposta di assicurare all'Istituto Guglielmo Oberdan (che deve provvedere alla sistemazione della Casa del combattente e del Sacello che racchiude la cella di Oberdan) la necessaria garanzia da parte del Comune. Invita il cav. uff. dott. Magnani a leggere la proposta deliberazione.

Il Segretario generale dott. Magnani legge la deliberazione per la quale si chiede il parere della Consulta. Essa dice:

«L'anno 1932-XI dell'E. F. il giorno 19 del mese di dicembre, con l'assistenza del segretario generale del Comune, il Podestà

rievocata, nel cinquantesimo annuale del martirio fecondo di Guglielmo Oberdan, l'eroica figura del confessore dei nostri santi diritti, il quale volle immolare, con serenità degna di un antico, la sua giovine sorridente esistenza, pur di scuotere e risvegliare dall'inerzia la coscienza italiana, lasciando agli irredenti tutti, tremenda e gloriosa eredità, un esempio del modo, onde si debba sacrificar sè alla Patria, del come sia doveroso il morire, purch'essa viva e sia grande, e del come si alimenti perpetua la fiamma di un ideale di libertà e di redenzione, che si raggiunge, nella pienezza dei tempi, solo quando, dal passato, si diffonda ad un popolo, vivificatrice, la luce dei sacrifizi, compiuti dai martiri confessori ed eroi;

rilevato con pensiero di profonda gratitudine, che precipuamente il grande ricordo del Martire, agitato in faccia allo straniero per quasi quaranta anni di epiche lotte e di fortunosi ardimenti, fu quello che nella guerra di redenzione divenne segnacolo in vessillo delle rivendicazioni italiane;

considerato che a ricordare degnamente Guglielmo Oberdan nel cinquantesimo anniversario da quando egli salì, dall'onta del patibolo, alla luce dell'apoteosi, l'I. G. O., d'intesa col Comune, si è particolarmente assunto di provvedere, oltre che alla costruzione della Casa del combattente, anche alla sistemazione monumentale della cella, sacra al protomartire triestino, destinata a divenir altare perpetuo di carità patria e meta luminosa ai pellegrinaggi d'ogni terra d'Italia;

La garanzia per il credito

visto che agli scopi di cui sopra è previsto un esborso di circa lire 2 milioni 200.000, alla formazione della quale somma hanno già dato cospicuo apporto il Comune, la Provincia, il Consiglio provinciale dell'Economia, vari altri enti e privati ed infine le altre provincie ed i comuni del Regno con i contributi centesimali;

che, dedotte le predette contribuzioni volontarie, sussiste tuttavia un'esigenza scoperta di circa lire 980.000;

che per la solerte iniziativa e per la fervida propaganda dell'I. G. O. e per il devoto affetto che i concittadini portano alla memoria del grande Martire, è presumibile che, se non tutta, buona parte della somma ancora occorrente sarà coperta da contributi;

che però, nel frattempo, essendo urgente provvedere all'ultimazione dell'opera monumentale, è necessario procacciarsi con una operazione finanziaria provvisoria i mezzi occorrenti;

che a tale effetto la Cassa di Risparmio Triestina si dichiarò disposta ad aprire all'I. G. O. un conto corrente fino all'importo massimo di lire 980.000, al tasso del 6 per cento postecipato, per la durata di anni 10, con decurtazioni annue, a cominciare dal 31 dicembre 1933, non minori di un decimo del saldo passivo che risulterà a quella data, semprechè il Comune presti garanzia all'apertura di credito, con obbligo di rilasciare, se richiesto, delegazioni sulla sovra imposta fondiaria per il saldo scoperto di cui sopra;

considerato che il maggiore o minore onere, che a seguito di tale malleveria verrà al Comune, dipenderà dall'entità degli ulteriori contributi che perverranno all'I. G. O. e che comunque per i contributi già assicurati, e per quelli che con ogni probabilità verranno ancora raccolti, si ridurrà a proporzioni non cospicue,

Il voto

delibera di prestare all'I. G. O. nei termini sopra descritti, la garanzia per il credito di lire 980.000 che dalla Cassa di Risparmio verrà aperto all'effetto di procacciare i mezzi occorrenti all'ultimazione dei lavori per la costruzione della Casa del combattente e per la sistemazione monumentale della Cella Oberdan.»

Il Podestà chiede alla Consulta il suo parere.

La Consulta dà parere favorevole all'unanimità senza discussioni.

La seduta è quindi levata, e la Consulta si reca, ad invito del Podestà, alla Cella di Oberdan a visitare il simulacro del monumento di Attilio Selva.

Disposizioni per l'Opera Balilla

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla ha disposto perchè presso i Comitati comunali nella giornata odierna vengano adunati i reparti maschili e femminili in ogni singolo Comune. I reparti, alla presenza dei dirigenti saranno disposti in quadrato per presenziare alla cerimonia dell'alzabandiera e osserveranno un minuto di raccoglimento alla memoria del Martire. Il rito avrà termine con la lettura del saluto alla bandiera e con il giuramento fascista.

L'ammassamento in piazza Unità sarà disposto nel modo appresso indicato e negli spazi che saranno indicati da ordinatori incaricati: 1) alunni in borghese delle scuole medie e di avviamento; 2) Avanguardisti e Moschettieri; 3) Piccole e Giovani Italiane. I reparti e le scolaresche accederanno nella piazza dal lato lungomare, da capo di Piazza e da via dell'Orologio.

In caso di pioggia tutti i reparti maschili in divisa citati nella presente circolare converranno per le ore 11 al Teatro Fenice per presenziare al discorso dell'on. Arturo Marpicati. Gli alunni in borghese si ammasseranno invece per la stessa ora al Teatro Nazionale e le Piccole e Giovani Italiane, assieme alle alunne non in divisa, al Teatro Excelsior.

La commemorazione alla Pia Casa dei Poveri. In presenza delle allieve e degli allievi maggiori, iersera i dirigenti commemorarono il Martire triestino, la cui effige era inghirlandata di lauro e ornata del tricolore. Dopo la commemorazione fu fatta la chiama del Martire, quindi gli allievi sfilarono silenziosi, salutando commossi.

Triestini!

Tutte le bandiere e i lumi alle finestre per salutare il glorioso anniversario oberdaniano!

Margherita d'Aosta tra i bimbi di Guardiella
La graziosa Principessina festeggiata dai Balilla
alla sua prima uscita "ufficiale,,

«Guarda, assomiglia ad un angioletto...». L'esclamazione gentile non era fatta da una madre, ma da una bimba che guardava, ammirata, la Principessina Margherita di Savoia, la quale presenziava assieme all'Augusta Mamma, ad uno spettacolo pubblico.

Ieri, per la prima volta, infatti, la cara Principessina ha partecipato ad un avvenimento cittadino e proprio in quel rione, dove l'Augusto suo Genitore, il Duca d'Aosta, ha avuto il suo comando militare. La Duchessa d'Aosta ha avuto la grazia di voler essere presente alla recita, che i bimbi del Gruppo rionale dell'O. N. Balilla di San Giovanni hanno fatto alla casa del Fascio, intitolata al glorioso squadrismo di questo rione: «Quis contra nos?».

Come si scrive alle fate...

Un episodio pieno di gentilezza ha dato luogo al simpatico avvenimento di ieri. Una bimba — i bambini sono sempre più coraggiosi dei grandi — ha scritto all'insaputa di tutti, una lettera alla Duchessa d'Aosta: così, come i bambini scrivono alle fate buone per domandare loro il dono natalizio. L'Augusta Signora ha voluto che tutti i bambini di San Giovanni si sentissero, per un'ora, compagni di gioco della sua piccola Margherita, e il suo atto squisito ha fatto la gioia di quei bimbi. L'annuncio della partecipazione di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e della Principessina alla recita dell'operina «La leggenda di Natale» di Corona, ha posto nell'attesa più febbrile tutte le famiglie del popolare rione. I bambini specialmente, e le mamme erano in ansia mentre attendevano l'arrivo dell'automobile ducale. La sala del Circolo rigurgitava di testoline e di candide divise. Poche erano le persone adulte ammesse alla rappresentazione, ed era giusto. Non era forse per i bimbi la festa? E che festa: sarebbe stata con loro persino una vera piccola Principessina!

Il Segretario federale, dott. Carlo Perusino, con la sua gentile signora, il presidente dell'O. N. Balilla dott. Luigi Puerari, il cav. Colonnello, la signora Chersi del Fascio femminile e le altre signore del Fascio attendono l'arrivo delle Auguste Ospiti, mentre i piccoli attori, commossi e trepidanti, si preparano all'ardua prova. Alle 16 l'automobile tanto attesa si ferma davanti all'entrata della sede del «Quis contra nos?». Un primo applauso della folla saluta la Duchessa d'Aosta che appena uscita si china per aiutare la sua figlioletta a scendere dalla macchina. Il saluto alla voce lanciato da una squadra di Avanguardisti, dà il benvenuto. La Principessina non mostra di essere sorpresa. Alza il bracoio, stende la manina, e saluta romanamente; quindi, seria, senza che quelle diecine di occhi ai quali non è abituata le dieno impaccio, segue la sua mamma.

Il bacio della Principessina

Prima di entrare nella sala la governante le toglie il soprabito bleu. La Principessa Margherita si presenta allora in tutta la sua semplice grazia. La sua entrata nella sala è salutata da un commosso «oh» di meraviglia. Aveva ragione quella bimba: così bionda, gli occhi azzurri, il soave incarnato che anima la dolcezza del viso, il semplice vestitino azzurro dalle brevi maniche, che lasciano scoperto il braccino, le robuste gambette nude, questa Principessina di due anni e otto mesi, sembra veramente un angioletto.

Quando, nella sala, le bambine presenti, passato il primo attimo di silenziosa ammirazione, hanno applaudito a lei e all'Augusta sua mamma, la Principessina Margherita senza che nessuno glielo suggerisse, ha portato una mano alla boccuccia e ha mandato un bacio ai suoi piccoli compagni...

Al posto dei fiori, il cav. Colonnello presenta a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, una bambina a cui è stato donato un vestito. La Duchessa bacia la bimba, la quale, a sua volta, bacia con spontaneo atto la Principessina. Un'altra bambina, gli occhi fissi sulla graziosa compagna di un'ora, offre alla figlia dei Duchi d'Aosta, una bamboletta e un piccolo mazzo di viole. La Principessina porge le viole alla mamma e stringe al petto la sua nuova bambolina, e così, sempre stretta, staccandola solo per farla ammirare all'Augusta mamma e ai nobili Savelli, dei Principi di Cerenzia, che accompagnano la Duchessa, la tenne per tutto il tempo della rappresentazione. Anche a questa bambina la Principessa Margherita dà un bacio e porge la mano in atto di ringraziamento.

Un episodio gentile

La Duchessa d'Aosta è seduta tra la sua bambina e il Segretario federale. L'Augusta donna ha seguito attentamente tutto lo svolgimento dell'azione scenica mostrando di apprezzare assai la fatica dei minuscoli attori che indicava di tanto in tanto alla piccola spettatrice. La Principessina si è interessata a tutta la rappresentazione, seguendo con occhio attento la scena e mostrando una serietà incantevole e un'ammirevole senso di comprensione. Di quando in quando, alle scene migliori, la graziosa piccola ospite sorrideva e guardava la mamma, quasi a chiedere il suo parere.

Durante un intervallo, per calmare la curiosità dei bambini che per vedere la Principessina allungavano il collo fino all'incredibile, la governante è stata costretta... a issare la sua piccola tutelata in piedi su di una sedia. Così, in piena luce, la Principessa Margherita ha ricordato, a chi ha avuto la ventura di osservarla, un assai giovanile ritratto dell'Augusto suo Nonno. La Principessina ha infatti i tratti più caratteristici della nobile fisionomia del Comandante dell'Invitta.

Un nuovo applauso, e lo schioccare di tanti baci mandati da cento labbra sorridenti, hanno salutato di nuovo la Principessa che ha risposto con un bacio e col saluto romano.

Finita la rappresentazione, spesse volte interrotta dagli applausi della Duchessa, Anna d'Aosta ha voluto congratularsi personalmente con i piccoli attori e con gli istruttori. Vera Verbais, Tancredi Ballerini, Romana Gelenek, Nerina Gobbo, Mirta Pazanin, Roberto d'Alvise, Claudio Verbais e Giorgio Schafferi, attori e attrici dell'operina che è stata allestita e curata dal maestro Attilio Bonivento, coadiuvato da Dante Giorgetti e dalla signorina Rosina Gay. Al piano sedeva il maestro Nullian. L'allestimento della scena era stato curato dai pittori Bergagna e Rossini.

Tra i piccoli attori

S. A. R. non ha voluto soltanto salutare e applaudire gli attori ma anche i componenti il coro e le bambine che avevano eseguito i balletti; e ognuno, dopo esser stato carezzato dalla Duchessa, trovava stesa, quasi segno di amicizia, la bianca manina della Principessina.

Lasciando il Circolo la Duchessa d'Aosta ha espresso al comm. Perusino il suo plauso per l'opera che il Fascismo svolge nei rioni più popolari e al cav. Colonnello il suo compiacimento per la riuscita della simpatica festicciola. Ha promesso poi di assistere con la Principessina Margherita alla replica del «Reuccio e il suo cruccio» al Politeama Rossetti, il 15 gennaio. Molti battimani hanno salutato le Principesse all'uscita dalla sede fascista di San Giovanni. Una plaudente siepe di donne ha circondato l'automobile per salutare ancora la Duchessa d'Aosta che, come loro, stringeva tra le braccia la sua piccola bimba.

All'Orfanotrofio di San Giuseppe

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata a visitare l'Orfanotrofio S. Giuseppe in via dell'Istria. L'Augusta Donna, che era accompagnata dalla Dama di Palazzo principessa di Cerenzia e dal gentiluomo di Corte principe di Cerenzia, è stata ricevuta al suo giungere all'Istituto da S. E. il Vescovo, presidente della benefica istituzione, il quale ha presentato la patronessa Fera, il consigliere cav. Cijak, il canonico mons. Salvadori e la Direzione con le suore di Santa Croce.

Le orfanelle, schierate in fila, hanno vivamente acclamato l'Augusta Visitatrice. La Principessa, accompagnata dal Vescovo e dagli altri membri del Consiglio, si è degnata di visitare tutti i locali, il refettorio, i dormitori, le aule scolastiche, il teatrino e il grande padiglione testè portato a compimento e riservato alle orfanelle più grandi. La Principessa ha visitato minutamente tutti i locali, sostando per alcun tempo nella bella chiesetta, in cui le orfanelle hanno cantato una laude. L'Augusta Visitatrice ha voluto essere minutamente informata dell'andamento dell'Istituto, delle condizioni di vita delle orfanelle, esprimendo a S. E. il Vescovo il suo vivo compiacimento per la benefica opera, per la bellezza dei locali e per le condizioni di salute delle ricoverate.

Ultimata la visita, la Principessa ha ascoltato un omaggio rivoltole da una orfanella e il canto «Inno a Roma» cantato dalle orfanelle. Prima di lasciare l'Istituto, la Duchessa ebbe per ogni bambina un sorriso e una carezza, lasciando nel cuore di ogni orfanella un dolce ricordo. Ossequiata da S. E. il Vescovo e dai membri del Consiglio e dalle suore, la Principessa col seguito ha lasciato l'Istituto, lungamente acclamata dalle orfanelle.

La conferenza sulla Germania
Stasera all'Istituto Fascista - U. P.

Stasera alle 20.30, in viale XX Settembre 26, il chiaro cav. uff. G. B. Scarpa, segretario dell'Istituto Fascista di Venezia, terrà una conferenza sul tema «Il volto della Germania d'oggi». L'oratore esporrà le sue impressioni e il suo pensiero sulla Germania come è uscita dalla guerra e sugli sforzi che essa compie per risollevarsi dal disastro; egli lumeggierà inoltre le gravi lotte politiche interne che la turbano per concludere con una rapida trattazione del socialnazionalismo e degli scopi che esso si prefigge.

Domani l'egregio ing. Giuseppe Airoldi terrà la IV lezione del suo ciclo: «Come avviene la trasmissione radiofonica».

I funerali dell'arch. Lucatelli

Commosse onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio alla salma dell'architetto Giuseppe Lucatelli, volontario di guerra e capitano di artiglieria in congedo, deceduto domenica in seguito alle gravi ferite riportate tre settimane or sono in un tragico incidente automobilistico nel quale, come noto, trovò la morte la sua adorata consorte Lucia.

Il mesto corteo si è mosso alle 14.45 dalla via Giovanni Tagliapietra N. 4. Precedeva prima un plotone di vigili urbani e vigili al fuoco in grande uniforme. Venivano poi la musica militare e tre reparti di artiglieri del 10. Reggimento Artiglieria Pesante, e quindi la teoria delle ghirlande portate a mano da artiglieri. Tra le altre abbiamo notato quelle inviate dalla famiglia, dal Comune, dagli ufficiali del 10.o Artiglieria, dalla Compagnia Volontari, dal Circolo di Lettura, dal Club Adriaco, dalla Società della Vela e altre. Seguivano gli alfieri recanti il labaro e il medagliere dei Volontari, il vessillo dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, quello del R. Y. C. A. e della Società della Vela. Dopo i vessilli, il feretro avvolto nel tricolore, portato a spalla dai commilitoni dello scomparso. Lo fiancheggiavano otto artiglieri.

La bara era seguita dal padre cav. uff. Carmelo Lucatelli, dal cognato maggiore Aldo Mascarini, dagli altri congiunti e quindi dal Podestà sen. Pitacco col Vicepodestà comm. Gabetti, dall'avv. Pieri, Preside della Provincia, con il Vicepreside comm. dott. Chersi e il Rettorato al completo, il dott. Zilli, e l'ing. Barbo, dall'on. Banelli, e dall'avv. Poillucci, da una schiera di volontari triestini tra i quali abbiamo veduto il presidente della Compagnia cap. Potoschnig, la medaglia d'oro Slataper, il Console di Zamagna, il cav. uff. Michele Stavro-Santarosa, il «papà» dei volontari, gr. uff. Carlo Banelli, il cap. Angelini, il dott. Rozzo, il dott. Grego, Pagnacco, Barbo, il cav. Blasinig-Bondi, il comm. ing. Cobolli-Gigli, l'avv. Cuzzi, l'avv. comm. Oberti di Valnera, il Console Lupetina, il cav. Rossi, Rigotti, Binetti, il cap. Gersi, il dott. Ferrarese ecc. Il Console Generale Diamanti era rappresentato dal seniore Pallotta, il Console Nicchiarelli dal capomanipolo Cozzo. Seguiva un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi dell'Esercito, della Marina e della Milizia, il cap. Tommasini e il centurione Condò per il Direttorio dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria, il Consiglio direttivo del Circolo di Lettura Minerva al completo, le rappresentanze del Sindacato fascista architetti, del R. Y. C. A., dell'Associazione del Fante e di altri sodalizi e istituzioni cittadine. Chiudeva il corteo una folla di amici e estimatori del defunto.

Attraverso la via Tagliapietra, via Moisè Luzzatto e Salita Promontorio il corteo raggiunse la riva Grumula, ove dalla palazzina dell'Adriaco e dal galleggiante della Società della Vela fu reso il saluto alla salma con «l'abbassabandiera». Indi il corteo proseguì fino alla riva III Novembre, ove sostò all'imbocco della via Mazzini. Qui con austero rito fu fatta la chiama dello scomparso, mentre la musica intonava la Canzone del Piave, tra il commosso raccoglimento dei presenti. Subito dopo, il feretro fu deposto su un autofurgone, che proseguì direttamente per Pirano, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia, dopo esser stata salutata con un nobile commosso discorso dal cap. Sandrucci.

ASTERISCHI

Udienza reale

In questi giorni il medico concittadino dott. Giorgio Rosso è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, al quale presentò in elegante astuccio, opera artistica della signorina Medeoti, alcune monete romane del II e III secolo d. Cr., rinvenute durante il suo internamento nell'accampamento di Wagna presso Leibnitz, ove nel 76 d. Cr. fioriva la colonia romana di Flavia Saboa. All'offerta era unita una pergamena con la descrizione delle monete, fine opera d'arte del signor Rodolfo Desilia junior.

La Mostra collettiva di pittura che tanto successo ottenne nei locali di Piazza della Borsa, aderendo alle innumerevoli richieste della affezionata clientela, è ritornata a Trieste, nei locali dell'ex ristorante adiacente all'Albergo Corso, Via S. Spiridione n. 2, ove per poche sere, alle ore 21, a partire da Martedì 20 corr. mese, avranno luogo importanti Aste al maggior offerente, dando così occasione a poter acquistare, a prezzi vantaggiosissimi, opere di indiscusso pregio artistico.

«The little Band» al Caffè-Bar Eden

Da ieri sera si sono iniziati, con grande successo, in questo simpatico ritrovo i concerti serali con la tipica orchestra «The little Band», reduce dai trionfi riportati nelle altre città per l'ottima interpretazione delle ultime novità della canzone e dei tanghi argentini.

Lezioni del Fascio Femminile sospese. Oggi, cinquantenario del martirio di G. Oberdan, le lezioni di pianoforte e di lingua inglese sono sospese.

OGGI ALLA FENICE

un capolavoro «U. F. A.»

Il Generale Yorck

Romanzo e storia nei giorni della campagna napoleonica in Russia

PROTAGONISTA:

Werner Krauss

Sulla scena: Ultimo giorno della commedia - rivista:

I scavi de San Giusto

DOMANI: Serata d'Onore del popolare attore

cav. ARMANDO BORISI

con un programma variato e brillante.

Uno spettacolo di grande ilarità che farà affollare il teatro.

Digestioni difficili
Pesantezza dopo i pasti, Acidità, Flatulenze, Vomiti, Dispepsie, Gastralgie, Enteriti

CARBONE DI BELLOC

(Prodotto completamente fabbricato in Italia).

POLVERE e PASTIGLIE

In vendita presso tutte le farmacie

Maison FRERE (E. Vaillant e C.)

STABILIMENTO a Milano (Gorla 1)

DOMENICA 25 DICEMBRE

RIAPERTURA

del

TEATRO DEL CORSO

con eccezionali spettacoli di CINE - VARIETA'

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

In più di 80 NAZIONI E DA MOLTI MILIONI DI PERSONE, le Lampade OSRAM sono usate per la loro qualità perfetta.

Le Lampade OSRAM danno la massima quantità di luce in confronto del loro consumo di energia.

PHILIPS RADIO Valvole "Miniwatt,,

Soltanto da oggi al 31 corrente offriamo la possibilità di sostituire le valvole di qualsiasi apparecchio radio, a condizioni veramente eccezionali.

PER SERIE COMPLETE di almeno 4 valvole concediamo lo sconto del 20% sui prezzi di listino (esclusa tassa).

PER VALVOLE SINGOLE sconto 15%.

A TUTTI I POSSESSORI DI APPARECCHI PHILIPS dei tipi 2511, 2601 e 2607 offriamo la serie completa di valvole al **prezzo specialissimo di LIRE 270.—**

SOLTANTO presso:

R. CAMPOS - TRIESTE, via Dante 7

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44

Il "capitano" Zetto cammina verso Roma

Corsa con ostacoli sulle tracce del giramondo

(Carlo Tigoli) *Io penso una cosa, tu ne pensi un'altra, ne avviene una terza e tutto ciò lo chiamano coincidenza, la qual cosa non è poi altro che una serie di misteriosi ingranaggi che si mettono contemporaneamente in movimento sotto la spinta di alcune rotelline che girano nel nulla. Uno, due, tre e l'impensato salta fuori da questa macchina come un salsicciotto, per sbalordirvi. Non si tratta di uno degli articoli gialli che il mio più caro amico regala di tanto in tanto ai lettori, ma della veridica narrazione di un fatto avvenuto proprio ieri. La stessa semplicità del racconto vi è buona garanzia per l'autenticità dello stesso.*

Ma, prima di cominciare il racconto, dobbiamo, come dicevano i vecchi romanzieri, tornare un passo indietro. E' necessario infatti che io vi metta al corrente di una strana coincidenza accadutami.

«Sette paia di scarpe...»

Ieri, non so per quale ignota eccitazione nervosa, andavo rimuginando la cadenza di un verso che non mi riusciva di afferrare per intero. Provavo, riprovavo a scandire le sillabe, ma sentivo che il poeta non aveva scritte le parole come io le recitavo. Il gioco inutile e faticoso continuava da un paio d'ore, ed ero già deciso di smetterlo per rivolgere la mente, stanca di infilar parole ronzanti come mosconi, a più saggi pensamenti, quand'ecco, spontaneo e fresco come uno zampillo d'acqua o, se preferite le immagini da salotto, come gorgheggio d'usignuolo, venirmi alle labbra la tanto sospirata quartina:

Sette paia di scarpe ho consumato
di tutto ferro per te ritrovare.
Sette verghe di ferro ho logorato
per appoggiarmi nel fatale andare.

Non avevo ancora finito di tambureggiar le parole, non avevo neppure avuto il tempo di godermi il tanto ricercato loro suono, che un altro suono improvviso e violento è venuto a togliermi dalle fantasie. La soneria del telefono chiamava imperiosa.

— Pronto!

— Bisogna andare in cerca del giramondo!

— Eh?

— L'esploratore Zetto è in viaggio per Roma. Ha lasciato giovedì Trieste. Lo trovi!

— Ho capito, va bene.

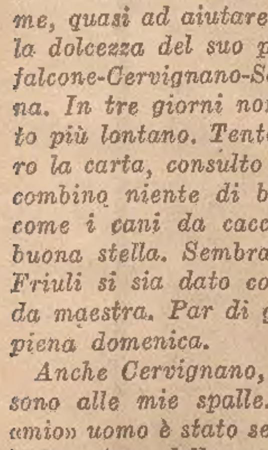
Le rotelline delle coincidenze si erano messe a girare proprio quando io mi godevo l'illusione del poeta. E' una fortuna, del resto, l'esistenza di una categoria di giramondo che percorrano a piedi quello che fornisce il nome al loro mestiere, chè altrimenti, a quest'ora, con i mezzi a disposizione degli altri mortali, il capitano Zetto — l'onorifico titolo gli è venuto dopo una spedizione di entomologhi che egli ha guidato nel Congo e nel Brasile — avrebbe potuto andare e tornare da Roma un paio di volte, a dir poco.

«Sette paia di scarpe ho consumato...»

Benedetto verso, non ci mancavi che tu per rovinarmi il riposo domenicale e buttarmi in un'automobile lanciata a tutto acceleratore all'inseguimento di un pedone, celebre magari, ma sempre pedone. Uno di quei personaggi, insomma, che non contano molto sulle strade provinciali, specie se camminano al centro della strada, perchè una qualunque caffettiera da rimessa può passare e stirarli a lucido senza alcuna spesa. Dunque...

L'autista ha ordini precisi

Appena in macchina, mi resi conto della difficoltà dell'impresa. Correr dietro ad un'automobile, cercare un aeroplano, batter la pista di una motocicletta o magari tener d'occhio una volgarissima bicicletta è una cosa, ma cercare un marciatore, confuso tra centinaia di persone che vanno a piedi, su una strada lunga varie diecine di chilometri, è un'altra. Sarebbe un po' come correr dietro con i trampoli ad una lumaca...



L'unica speranza sta in quello che, secondo gli usi comuni ai giramondi, è il vestiario. L'autista ha infatti, alla partenza, ordini precisi: «Se incontriamo un uomo vestito diversamente dagli altri, fermate». La strada costiera sfila il suo nastro di catrame, quasi ad aiutare i miei calcoli, con la dolcezza del suo piano. Trieste-Monfalcone-Cervignano-San Giorgio-Latisana. In tre giorni non può essere andato più lontano. Tento dei calcoli, misuro la carta, consulto l'orologio, ma non combino niente di buono. Meglio fare come i cani da caccia e fidare nella buona stella. Sembra oggi che tutto il Friuli si sia dato convegno sulla strada maestra. Par di girare in Corso, di piena domenica.

Anche Cervignano, come Monfalcone, sono alle mie spalle. Il passaggio del «mio» uomo è stato segnalato; coraggio! Nel motore della macchina devono essersi riuniti a congresso tutti i ferravecchi della Provincia. A due chilometri di distanza tutti sentono che stiamo arrivando. Tutti, fuorchè i pedoni. E' naturale!

Lo scampanare di un campaniletto pieno di acciacchi ci fa sostare un momento nella piazza piena di gente. La folla paesana si accalca intorno a qualche cosa che non vedo. Sono tutti accaldati e sembrano prendere molto interesse a ciò che stanno guardando.

Una gaffe: made in Germany

Provo a solleticare i congegni per vedere se ancora una volta la coincidenza è dalla mia. Non devo far molta fatica per rendermi conto di aver sbagliato. Mentre sto per avvicinarmi sento una voce che declama: «Non per senti, non per dieci e neppure per cinque... io ve la regalo... provare per credere...». Ed io provo, ma non ciò che vuole il venditore ambulante, provo a domandare se l'hanno visto.

— Sì — mi risponde — sono passati un'ora fa. Non possono essere tanto lontani.

— Scusi, ma io cerco un uomo solo, non due.

— Era con una donna...

— Ah, ho capito!

Dopo pochi chilometri, una brusca fermata mi fa dare un tuffo al cuore. Chi sarà il disgraziato che abbiamo messo sotto? L'autista disillude la mia tenerezza di uomo che va in automobile: «Eccoli!». Davanti al nostro radiatore marciano, infatti, due persone per le quali, evidentemente, le parole «farsi trasportare» non hanno nessun valore. Notes, stilografica e «Pathé Baby...»: mi lancio all'inseguimento: Non può essere che lui, l'uomo che io cerco.

— Scusi...

— Was?

— Ma lei non è l'esploratore Zetto?

— Wünschen sie eine Ansichtskarte?

E così dicendo quel messere mi regala il suo ritratto e quello della sua maestosa compagna. Sono due «globetrotter» della specie più comune. Sarebbe come se, invece di volpe grigia, vi offrissero, da un pellicciaio, del gatto domestico. Il tedesco non segue il mio ragionamento ma non si muove: deve far sù le spese del viaggio.

Ho trovato l'esploratore

La corsa ricomincia. Ormai siamo decisi ad arrivare a Mestre. Non sarà mica svanito lungo la strada questo benedetto venturiero! Dovrò pur riuscire ad agguantarlo, se no, addio reputazione. Il contachilometri continua a sgranare il suo rosario di cifre mentre noi passiamo in rivista le colonnine piantate sull'attenti ai margini della strada. Per l'occasione hanno indossata la giubba bianca, come i Generali austriaci.

— Ferma!

L'ordine è così perentorio che l'autista blocca i freni e la macchina gira su sè stessa. L'uomo che stavamo sorpassando non si volta neppure a guardarci. Continua impassibile la sua marcia.

«Sette paia di scarpe ho consumato...»

Spontaneo il verso affiora nella mia mente. Gli ingranaggi della coincidenza si muovono con un lieve cigolio. E' il capitano Antonio Zetto, esploratore. Alto quasi due metri, grosso, forte, leonino, la maschia figura di questo artista del vagabondaggio si delinea imponente sullo sfondo rossastro della campagna. A stento riusciamo convincerlo che per farsi intervistare deve star fermo cinque minuti. Le sue gambe sembrano percorse dalla corrente elettrica. Stivaloni gialli, impermeabile grigio, berretta basca e in mano il suo inseparabile bastone australiano di legno-ferro, quello stesso bastone che lo ha difeso dall'assalto di una tigre. Il bastone porta ancora i segni dei formidabili denti della belva. Breve ma sbalorditiva la storia di questo inizio di marcia. Sbalorditiva, specialmente per noi che ritenevamo d'incontrarlo prima di Venezia e lo troviamo invece che ha già abbandonato il breve ozio lagunare.

— Fin qui tutto bene — egli dice — ora vado a Ferrara. Partito all'alba di giovedì da Trieste, ero a mezzogiorno a Monfalcone da dove ho continuata la mia marcia. E' stata un po' una marcia forzata, ma le strade sono bellissime e si cammina bene. Mi sono riposato in alcuni piccoli alberghi dove mi hanno preso per tedesco. Pazienza, ne ho viste di peggiori.

Odor di polenta e pesce fritto

Il terzo giorno di marcia, cioè sabato sera, ho sentito odor di polenta e di pesce fritto. «Ci siamo, mi son detto, Venezia dev'essere vicina». Avevo ragione, alle 20 ero nella città dove non vi sono strade dritte. Dopo un breve riposo ho ripreso la marcia ed eccomi qua».

Zetto fa l'atto di lasciarci. E' stanco di star fermo. Beato lui. Noi siamo stanchi di andare in automobile. Alcune nostre domande lo mettono in allarme. Non ama molto parlare di sè, eppoi la sua storia ormai l'ha venduta agli editori. Mentre infatti, in Inghilterra un grande giornalista sta scrivendo la storia di questo giramondo intelligente — egli ci fa vedere il contratto del suo editore d'oltremanica — un altro giornalista, Ugo Sartori di Trieste, sta preparando un altro libro destinato al pubblico nostro.

— Con che mezzi giro il mondo? Tutti i mezzi son buoni per arrivare a Roma. Ho fatto conferenze, mi son dato al commercio, ho viaggiato clandestinamente a bordo di navi, il Giappone l'ho girato in bicicletta per conto di una fabbrica di tali arnesi; l'India invece l'ho girata a piedi vendendo una pomata che era, o doveva essere, un toccasana per tutti i mali. L'ho usata un giorno e il giorno dopo stavo male. Mi sono imbarcato come commissario e come cuoco, ho fatto il facchino e il gran signore, sono colonnello cinese e mi hanno condannato a morte nel Riff...

Dopo Roma, il Tibet

«Non vi basta? Ora sto sciogliendo il mio voto. Andare a Roma; è la conclusione ideale del mio lungo andare. Ma, prima di arrivare a Roma, devo ancor visitare uno Stato; uno dei pochi che non ho mai visto: San Marino.

— E dopo Roma?

— Ricomincierò a lavorare. Dalla Francia partirò per il Tibet guidando una carovana di giornalisti. Sono già stato nel Tibet, il Dalai Lama, il Buda reincarnato, ha fregiato il mio libro della sua preziosissima firma contornata dai sette sigilli impressi con i suoi sette anelli.

Nello zainetto egli porta l'archivio. Ha il libro delle firme: una vita. Ha il passaporto: un nome. Ha la tessera del Fascio: il suo vanto. Non ne può più di star fermo. La strada davanti a lui sembra invitarlo alla gioia. «Camminare, camminare — egli dice — vedere tutto e saper tutto, è l'unico modo per vivere due vite in una!»

L'istriano Zetto, spirito di antico saggio, in cuore di giovane di trenta anni, ha sentenziato, ed ha ripreso il suo andare.

Lo rincorro ancora: — Scusi, li sa lei questi versi?: «Sette paia di scarpe ho consumate...»

— Eh! Altro che sette, amico mio. Questo solo non mi si è ancora consumato — dice mostrando il bastone.

— Pazienza, mio caro, i poeti non sanno fare i conti. Per loro le strade, fiorite o spinose che sieno, son sempre comode. Le percorrono in poltrona!

Il sole cala. Lontano, sopra il velo di nebbia che fuma su dai canali a sparger cenere sulla strada d'asfalto, la figura di Antonio Zetto, che va verso Roma, si rimpicciolisce lentamente fino a svanire.

Disegni di Giorda

Le cartoline del Fascio Femminile

Oggi per le vie e nei ritrovi pubblici le signore e le signorine del Fascio Femminile offriranno in vendita la cartolina benefica per gli auguri natalizi e la cartolina del «Decennale» disegnata da S. E. Attilio Selva. Mentre la prima riproduce un simbolico ramoscello di vischio, messaggero gentile di felicità, la seconda reca la targa che il Parlamento offerse al Duce nel Decimo annuale della Marcia su Roma, e la firma di S. E. Selva che volle generosamente contribuire con la sua arte all'oscura e diuturna opera di bene svolta dal Fascio Femminile. Il successo più caloroso arriderà indubbiamente a questa simpatica iniziativa il cui intero ricavato andrà devoluto a favore delle opere assistenziali del Fascio Femminile stesso.

La conferenza Vercelli
al Circolo di lettura Minerva

La conferenza del chiarissimo prof. Francesco Vercelli su «Il Mar Rosso e l'Eritrea», rimandata iersera in segno di lutto per la morte dell'arch. Giuseppe Lucatelli, si terrà al Circolo di Lettura Minerva la sera di giovedì 22 corr., a ore 21.

Tasse sulle licenze per alcoolici

Si comunica agli esercenti interessati che il pagamento delle tasse sulle licenze di vendita alcoolici e superalcoolici deve effettuarsi improrogabilmente entro il 31 dicembre corrente e si ricorda altresì che in caso di ritardo saranno applicate le relative penalità.

L'avio-radio-lotteria

Il Comitato organizzatore dell'avio-radio-lotteria dell'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo comunica:

«L'estrazione dell'avio-radio-lotteria ebbe luogo il 10 settembre a. c. e le relative operazioni furono effettuate, come la legge prescrive, dal delegato della R. Prefettura e dell'Intendenza di Finanza. Venne estratto il 32080 e il biglietto corrispondente risultò venduto all'immediato controllo effettuato dai predetti funzionari, i quali apposero la loro firma sulla relativa matrice. La mancata presentazione del biglietto vincente deve pertanto essere ascritta a smarrimento o ad esodo dello stesso dalla regione per parte di qualcuno dei numerosi acquirenti giunti a Trieste in quell'epoca con i treni popolari o a negligenza di acquirenti locali che ancora non hanno verificato i loro biglietti.

Il Comitato organizzatore della lotteria, lontano dal prevedere un caso simile, non certamente unico, ma neppure frequente, non avevano fissato alcun termine di tempo per la presentazione del biglietto vincente. Entrano pertanto in vigore le disposizioni di legge che, per i casi in cui nessun limite di tempo sia fissato dal regolamento, concedono quattordici mesi di tempo al vincitore per il ritiro del premio. Soltanto dopo tale periodo il premio resta acquisito all'ente organizzatore e concessionario della lotteria. Nulla è pertanto possibile fare attualmente, fuorchè rinnovare l'invito a tutti i possessori di biglietti che ancora non lo avessero fatto, di controllare se fra essi vi sia quello portante il numero 32080».

Conversazione all'Alpina delle Giulie. Domani alle 20.15 conversazione sociale; relatore il signor Claudio Prato, il quale tratterà delle rampicate in zone granitiche e su roccie dolomitiche, soffermandosi a illustrare dettagliatamente le scalate sulle pareti settentrionali del Pelmo e del Civetta.

Le riunioni all'Associazione medica. Venerdì 23, alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà l'VIII riunione scientifica col seguente programma: Dott. Piero Marcovich: «Considerazioni sulle malattie dello stomaco.»

STATO CIVILE DI TRIESTE

18 e 19 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 21; maschi **10**, femmine **11.**
Nati morti: —.
Morti: 12.
Matrimoni: 7.

I proprietari di stabili
per l'assistenza invernale

L'Associazione fascista della proprietà edilizia ricorda ai proprietari di stabili quanto è stato deliberato nella riunione della Consulta, di cui è già apparsa la relazione nell'edizione di domenica: I proprietari di case di Trieste verseranno all'Associazione della proprietà edilizia della Venezia Giulia, una volta tanto ed entro il più breve tempo possibile, a favore dell'assistenza invernale, un importo per ogni casa posseduta equivalente a lire una per stanza per abitazione e a lire 2 per foro per i locali d'affari a pianoterra, esclusi i vuoti. Per stanza s'intende ogni vano dell'abitazione con esclusione della cucina e accessori. Per foro s'intende qualunque finestra o porta dei locali a pianoterra. I relativi versamenti verranno fatti presso gli uffici dell'Associazione o presso la Banca Commerciale Italiana.

La partenza dei "gufini" per Roma

Tutti i camerati del Gruppo universitario fascista partecipanti al viaggio a Roma si trovino questa sera, alle 19.20 precise, in sede del Gruppo, da dove si recheranno alla Stazione centrale per la partenza. Camicia nera, fazzoletto azzurro e berretto goliardico.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 19

La Befana fascista. Fra le tante e svariate forme di assistenza che il locale Comitato E. O. A. va attivamente svolgendo, è da annoverarsi quella simpatica della Befana fascista, che, mantenendo viva la tradizione prettamente italiana, ha portato ai piccoli organizzati poveri di Monfalcone non dolci e giocattoli inutili, bensì indumentini di lana e calzature. La cerimonia della Befana ha dato luogo domenica 18 corrente a sincere e spontanee manifestazioni di grata riconoscenza da parte dei piccoli beneficati e dei loro familiari. Verso le 10 i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane in divisa che gremiscono il Teatro Azzurro, contornati da tutto il corpo insegnante, accolgono le autorità col saluto alla voce e con il canto dell'Inno di Balilla. Le autorità, tra cui notiamo il Podestà comm. prof. dott. Bruno Coceani, Columni cav. uff. Antonio Vice Podestà, il Segretario politico e presidente dell'E. O. A. cav. Pietro Mortarini, il dott. Luigi Puerari presidente provinciale dell'O. N. Balilla, l'ispettrice didattica prof. Vicenzina Norscia, il giudice dott. Gino Franz, il dott. Arturo Tricarico commissario di p. s., il ten. La Stella Salvatore comandante la tenenza RR. CC., il seniore cav. Ernesto Consolo comandante la II. Coorte Timavo della M. V. S. N., l'ing. Privileggi, il dott. Larice, il dott. Vitale, e molti altri, vengono presentati al giulivo pubblico minuscolo dal direttore didattico prof. Ruggero Magliacca. Il Segretario politico cav. Mortarini con un breve chiaro discorso mette in rilievo il significato umanitario della Befana dicendo che la manifestazione di riconoscenza va rivolta al Governo fascista e soprattutto al Duce che tale istituzione ha voluto attivare per la gioia dei piccoli. Quindi mentre gli organizzati rinnovano con entusiasmo i canti e le espressioni di gratitudine, ha luogo la distribuzione dei pacchi, contenenti ciascuno un paio di zoccoli, 2 paia di calze ed un maglione di lana. Vengono così provvidenzialmente beneficati ottocento bambini poveri.

Riunione degli Alpini in congedo. Sabato sera 17 corr. alle 21, ebbe luogo a Ronchi dei Legionari la riunione del Gruppo alpini di Monfalcone, presieduta dal capogruppo dott. Franz. Parteciparono una cinquantina di scarponi. Dopo la relazione morale fatta dal capogruppo, disse brevi e commoventi parole l'alpino Tagliapietra Leone, rievocando episodi di guerra. La riunione si svolse fra manifestazioni del più schietto cameratismo.

Un'escursione sul Sei Busi. Stamane, a malgrado del tempo sfavorevole un gruppo di ex combattenti, dopo avere reso omaggio all'invitto Comandante della Terza Armata sul sacro colle di S. Elia, si è diretto sul Monte Sei Busi, ovo ha visitato le opere belliche e i punti più storici e proseguiva quindi per il Monte S. Michele, terminando così il pio pellegrinaggio.

La serata al Circolo «Lussino». Ieri sera, con notevole partecipazione di soci e di famiglie, si è svolto nel teatro del Circolo familiare «Lussino» un riuscitissimo trattenimento danzante. La festa, rallegrata dal distinto complesso orchestrale del sodalizio, si è protratta fino a tarda ora.

Due disgrazie della strada. Ieri, nei pressi di Panzano, Benedetta Canau, di 28 anni, veniva investita dall'auto 5443 T. S. Trasportata all'ospedale Vittorio Emanuele III, il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, e la dichiarò guaribile in 15 giorni.

— L'undicenne Maria Pisciutta, abitante a Panzano, mentre ieri transitava per detta località, veniva investita da un maldestro ciclista. Fu tosto soccorsa e accompagnata all'ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico le constatava la lussazione del gomito destro e la frattura dell'ulna destra. Dopo le cure, la ragazzina veniva giudicata guaribile in 30 giorni.

Radio Gruppo Nord

Programma del 20 dicembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. - 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18 (Trieste): Concerto di musica da camera: violinista Carlo Kuhacevich, soprano Speme Curiel, soprano Augusta Rapetti Bassi. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Concerto variato: 1) Lehàr: «La città del sorriso», fantasia; 2) Ranzato: «Sogno»; 3) Mory: «Serenata spagnola». 19.25: Comunicazioni della Reale Società Geografica. 19.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 19.30: Dischi. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. - 20.30: «La Bohème», opera in 4 atti di G. Puccini diretta dal m.o Arrigo Pedrollo. - Negli intervalli: Conversazione di Guido Piovene - Notiziario artistico.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gabriele.* Un essere realmente indifferente alla società e al mondo in generale, non sente alcun bisogno di comunicare questa sua indifferenza, perchè, probabilmente, non se ne accorge nemmeno: è un suo «modus vivendi». Invece farsi pubblicità, per questo genere di vita, implica già qualche cosa di voluto.

Fiandra. L'ospedale principale della città di Torino è l'ospedale Maggiore S. Giovanni, sito in via dell'Ospedale 36. — *Un lettore.* La gestazione d'una cagna dura 63 giorni.

Nelly. Non è possibile avvalorare pubblicamente un diploma conseguito presso le Scuole Riunite per Corrispondenza che sostenendo quale privatista l'esame di licenza in una scuola pubblica. Nel suo caso però, la presentazione all'esame di Stato dell'Istituto tecnico superiore è possibile alla sola condizione d'aver compiuto il 23.o anno d'età.

Direttissima. Non è necessario il possesso di alcun titolo di studio. E' sufficiente che chi aspira all'insegnamento dimostri di conoscere alla perfezione la lingua nella quale ambisce insegnare ed il metodo particolare adottato dalla Berlitz School.

A. B. Indirizzi: Nobildonna Bianca Savelli principessa Cerenzia Castello di Miramare. — *Arcibaldo.* Di quale esame si tratta? Non si può rispondere con indicazioni così vaghe.

A. B., Salvore. Lo sdegno ch'ella prova fa onore a lei. Può cambiare il nome, ma è necessario attenda d'aver compiuto il 21.o anno d'età. Può andare in certi Corpi del R. Esercito: proprio ora è aperto un concorso per l'arruolamento alla Milizia Portuale.

— *Piccola spersa.* Tiene proprio al nostro consiglio? Prenda un treno e corra a Taormina: quell'atmosfera di sogno sarà dolcissimo nirvana per le sue forze attenuate.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

RONNY

e il "Principe Azzurro" tra gli splendori del castello di Montbijou

Interpreti: **KÄTE VON NAGY** e **WILLY FRITSCH**

Direzione di **Reinhold Schünzel**
Musica di **Emmerich Kàlman**

Imminente al
TEATRO EXCELSIOR

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione

COGNAC MEDICINAL
IL SUO NOME SIGNIFICA: PERFEZIONE
LIQUORI DI LUSSO
SINONIMO DI: SQUISITEZZA

REGALI PER LE FESTE?

LE SQUISITE SIGARETTE DEL MONOPOLIO ITALIANO.

ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI QUALITÀ IN ELEGANTI SCATOLE TIPO CUOIO

SCATOLE METALLICHE ARTISTICAMENTE DECORATE - DA 50 PEZZI:

"REGINA"
"ORIENTALI"
"PRINCIPE DI PIEMONTE"
"TRE STELLE"

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Lucatelli, dal dott. Carlo Rangan lire 20, dal cap. Giuseppe Maritati lire 20, dall'ing. Guido Ghersina (Torino) lire 50, dal dott. ing. Riccardo de Haag lire 25, da Antonio Benvenuti lire 30 pro Congr. di Carità; da Carlo Grego lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Virgilio Gallico lire 20 pro Scuola F. Venezian; dal dott. ing. Silvio Curto lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Facchini lire 100, da Ersilia ved. Stossi lire 20 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dagli impiegati e dalle maestranze dell'Impresa costr. Zelco e Lucatelli lire 500, da Nella e Mario Pilato lire 30, dall'Ass. fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè lire 50, dall'ing. Renato Rostirolla lire 30, da Lydia Vitichindo de Fontana lire 30, da Mario Veronesi lire 20, da Lazzaro Cantoni e Ottone Maionica lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla ditta Angelini e Benardon lire 50 pro Compagnia Volontari Giuliani; da Gian Tito Angelini lire 30, da Umberto Gianfrè lire 25, dal dott. ing. Ernesto Dorigo lire 20 pro Congr. di Carità; da Alfredo Pototschnig lire 50 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Giovannino e Romano Viezzoli lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Maria ved. Carniel lire 20 pro Scuola F. Carniel; dall'arch. U. Coassini lire 10 pro Congr. di Carità e lire 10 pro Asilo Rittmeyer; dal prof. dott. Antonio Villi e famiglia lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Beatrice e Lorenzo Carmeli lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Cesare Moravia lire 30, da Milan Milinovich lire 25, da Costantino Mussinano e famiglia lire 25, da Mario Mussinano e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità; da Enrico Colognese lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal Circolo Triestino di Lettura Minerva lire 150, dal consiglio direttivo del Circolo di Lettura Minerva lire 100, dal personale del Circolo di Lettura Minerva lire 50, dal comm. Gino Treves lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal gr. uff. Carlo Banelli lire 50, da Piero Janesich lire 25, dall'avv. Carlo e Ersilia Mrach lire 20 pro Congr. di Carità; da Ermanno Girardelli lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.); da Vittorio Dusatti lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Maria e Gastone Moradei lire 20 pro Istituto L. da Vinci (studenti poveri); dalla famiglia Carlo Lucatelli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Silvio Quarantotto lire 20 pro Congr. di Carità; dall'avv. Gino Quarantotto lire 10, da B. A. Altzitzoglou lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Ada ed ing. Antonio Majorana lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Bice e Giacomo Petronio lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Emilio Oblath lire 25 pro Federazione prov. del commercio (beneficenza); da Fonda e Comisso lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla ditta Attilio Kozmann lire 50 pro Asilo Rittmeyer (Befana); da Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia Medica; da Mario Annieri lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giuseppe Ghersiach lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Carlo Zaccaria lire 25 pro Guardia Medica; dal cav. rag. Nereo Orlini lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Giovanni Frandoli lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dalla Presidenza della Federazione Prov. Fasc. del commercio, on. Giovanni Banelli, cav. Cesare Cesareo, cav. uff. Giannino Angelini e cav. uff. Carlo Lupetina lire 200 e dalla Federazione stessa lire 100 pro Fondo commercianti decaduti della stessa; da Nicolò Zoratti lire 30 pro Nidi Regina Elena; dal dott. Aldo Lonciari lire 10, dall'ing. Giuseppe Lorenzetti lire 25, dal rag. Silvio Suppancich lire 25, da Carlo de Almerigotti lire 25, da Ruggero Cecchetti lire 25, da Elena Lutherer lire 20, da Amelia ved. Scabini lire 20 pro Congr. di Carità; da Giorgina e dott. Andrea Ghira lire 20 pro Fascio di Villa Opicina; dal dott. Carlo Alberto Lang lire 20, dal cav. Domenico Risigari lire 20, dall'avv. Alfredo Zanolla lire 30, dal Consiglio direttivo del Yacht Club Adriaco lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Xenofon I. Besanis lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Salvatore Bonnes lire 50, dal dott. ing. Rodolfo Coppa lire 100 pro Congr. di Carità; dall'ing. Umberto Coen lire 30 pro Congr. di Carità; dal cav. uff. dott. Enrico Ferrarese lire 20 pro Fondo commercianti decaduti.

Per onorare la memoria di Demetrio Panajotopulo, dalla famiglia Athanassoula lire 40 pro Befana del Rittmeyer; da Camillo e Erica de Moraitini lire 30 pro Comunità Greco Orientale; da Aurelia e Edmondo Glanzmann lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Maria e Stefano Costomeri lire 50, da Adolfo e Arno de Bóbrik lire 50, da Aglaia Cumenidi lire 30, da Egle e Giacomo Zaccariades lire 30, da Elena Bolanachi lire 30, da Danae e Tomaso Zevelechi lire 25 pro Comunità Greco Orientale (poveri); da Anna Camus ved. Gerolimich lire 15 pro Istituto Sacro Cuore (Befana); da Giulio Sterpin lire 50, da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 30 pro Congr. di Carità; da B. A. Altzitzoglou lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Demetrio Gunalachi lire 50, da Chariclia Bucura lire 30, da Eustacchio e Zoè Paschales lire 25, dal barone e baronessa Francesco Parisi lire 100, da Maria e Alessandro Afenduli lire 50, da Elena Glanzmann lire 50, da Elsa ed Alberto Glanzmann lire 50, dal conte Francesco Sordina lire 20 pro Comunità Greco Orientale; da Carl W. Kuchler e consorte lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Anna Ghezzo e figlia lire 30 pro S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Ruggero Budini, dal dott. A. Bajardi lire 25, A. Premuda 25, Gerolami Giovanni 25, A. De Fontana 25, Luyk de Sergio 20, dott. G. Vidoli 20, Gius. Saya 20, Bussani Federico 20, ing. Mario Cosulich 20, A. Petrina 10, B. Giorgini 10, Carmen Napoli 10, Alfredo Gramonte 10, Benvenuto Banelli 10, A. Gregorat 10, dott. Oddo Nasso 10, Mass. Ogris 10, cap. Carlo Rodinis 10, dott. L. Jarach 10, Giov. Scarperi 10, Perinzig Gianni 5, Mismasi Gius. 5, Orlando L. 5, Cesira Longhi 5, dott. A. Barburini 5, Zoli 5, Nordio Alfredo 5, Venier Gius. 5, Urban Gastone 5, Anna Cattarini 5, Deschman Vitt. 5, Argia Zigoi 5, Lozar Carlo 5, Piacentini 5, Sossich Ant. 5, Tribel Giulio 5, Antonini Renato 5, Cervini Guido 5, Medicus Riccardo 5, Zaccaria Bruno 5, Young Doris 5, Schwarz Paola 5, Aronne Bussani 5, cap. Ruggero Brida 5, Umberto Tarabochia 5, Giacomelli Attilio 5, Ravanetti Andrea 5, Api Arturo 5, cap. Riccardo Sigon 5, cap. A. Vidulich 5, Lojk Arrigo 5, Weschssler 5, Ortolani Mario 5, Suttora Lucilla 5, Vici Guido 5, Volcich Carlo 5, Schiavon Armando 5, Petronio Margh. 5, Sbisà Luisa 5, dott. Pace Michele 5, Chizzola Clotilde 5, Bolandi Ruggero 5, Saveri Diego 5, Gregorsich Gius. 5, Milleri Gius. 5, Giunti Carlo 5, A. Valpotti 5, Cosulich Roberto 5, Nicolò Zar 5, Apollonio Umb. 5, cav. M. Luccardi 5, Giannini 5, Russo Egisdio 5, Stuparich Marco 5, Benvenutti Emma 5, Franco Guido 5, Penso Ferruccio 5, Murri Osman 5, Loverre Agostino 4, Zar Claudia 4, Dalla Chiusa N. 3, Marciani Gius. 3, Morosutti Nerina 3, Gattolin Ines 3, Omero Vincenzo 3, Janovitz Paolo 2, Doratti Maria 2, Pison Lucia 2, Bisio 2, dott. Paolina 2, Semi Paola 2, Steppan 2, Gon Bernardo 2, Volsi Mario 2, Ugo de Baldini 2, Zarli Oscar 2, Zaccaria Giuseppe 2, Ortolani Aldo 2, Urbiha Vittorio 2, Babudieri Aiace 2, Zineri Carlo 2, Della Zotta 2, Miazzi Bruno 2, Ferluga Antonio 2. Micol Vittorio 2, Leban Lelio 2, Comelli Alberto 2, Cessar Renato 2, Silla Giuseppe 2, Bullo Ernesto 2, Quassi Carla 2, Ferluga Gemma 2, Radivo Romano 2, Della Pietra 2, prof. Ant. Beden 2. Totale lire 683 pro Congr. di Carità; dal rag. Enrico Campana lire 20, dott. M. Matcovich 20, Stauffer 10, Scopinich Vittorio 2, Giov. Stubel 2, Spagnoli Ugo 5, Macerata Ermanno 3, Davidovics Medy 3. Totale lire 65 pro O. N. Balilla; da Sbisà Francesco lire 10, dott. S. Premuda 10 pro P. N. F. (assist. inv.); da Cattarinich Lidia lire 10, Ferro Giorgina 5, Paoli Luigi 5 pro Asilo Rittmeyer (Befana); dal cap. Nicolò Giadrossi lire 5 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Ruggero Budini, da Ciro e Arrigo Lettis lire 50, dal cap. Umberto Premuda lire 30, da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da: Barison, Cognevich, Osvaldini, Piacentini, fratelli Schiavon, Tutta lire 100 pro Congr. di Carità; dalle cugine Stuparich lire 25 pro Fondo Banelli; da Maria Bussani lire 10 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Maria e Antonio N. Cosulich lire 50 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; dal dott. Mario Tripcovich lire 50, da Paolo Tripcovich lire 30, da Mario Mizzan lire 20 pro Congr. di Carità; dal personale della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale lire 100 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Toffanin-Coffou lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Finy e rag. Silvio Suppancich lire 25 pro Congr. di Carità; dal comm. dott. Alberto Moscheni lire 30, dal comm. ing. Aroldo Palanca lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Angela Sterle, dagli amici dei figli lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Emilia Wallner, da Antonietta e Ermanno Beranek lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Angela Daurant, da Gilda ved. Migliorini lire 20, da Nino Schiffmann e famiglia lire 25, da Jeanne Rovis-Wigny lire 30, dall'avv. Gino Quarantotto e sorelle lire 25, da Elisa ved. Suvich lire 20, da Bianca e avv. Ugo Quarantotto lire 25, da Silvia e dott. Silvio Quarantotto lire 25 pro Scuola Claudio Suvich; da Pedra e avv. Guido de Vida lire 25, da Elena e Ferruccio Slocovich lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia Medica; da Sofia e Lidia Piani lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Mario Zudenigo, dalla famiglia Simeone Vukasina da Zara lire 50 pro Congr. di Carità; da Umberto Vidich lire 15 pro Guardia Medica; dalle famiglie Dornig lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. dott. Francesco conte Sordina lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dall'arch. A. de Guarrini e famiglia lire 25 pro Istituto Industriale (fondo Hesky); da Olga Piemontesi e Bruno Presel lire 50 pro Congr. di Carità (Nido Presel); da Luigia Lewis lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Antonio Slivar lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del conte Rudolf Erdödy, dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal senatore e contessa Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; dal cap. Guido Cosulich lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Bertocchi, dall'impresa Fornasir lire 50 pro C. R. B. Pietro Lucchini e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. ing. Attilio Tosselli lire 20, dal dott. ing. Ramiro d'Este lire 20 pro Congr. di Carità.

Dal comm. Ed. Oberti di Valnera lire 20, da Gina Peterlini lire 50, da Nella Bliznakoff lire 100, da Ida Paolina lire 25 pro Asilo Jolanda; dalla Banca Commerciale Italiana lire 100, da Angelo Rossi e C. lire 5 pro Opera di difesa dei minorenni; dal prof. Alfredo Bartolomucci lire 50 pro Istituto Guglielmo Oberdan; dalla sartoria Parducci Spes lire 37.50 pro Guardia Medica; da O. N. lire 25 pro Congr. di Carità; da F. B. lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Piero Berta lire 20, da A. S. lire 15 pro Asilo Rittmeyer; dal col. Giuseppe Nosati lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (femminile); da Emilio Castelbolognese Tedeschi lire 25 pro Congr. di Carità (per 3 poveri bambini: Liliana, Guido e Bianca).

Da S. D. Modiano lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Olga Ganzoni-Guebhard lire 10 pro Circolo didattico F. Venezian.

Da: Anna Liebman-Menz lire 100, Elena Gabetti lire 100, Marcella Castiglioni lire 60, Maria Petronio-Prister lire 45, ditta Behr Successori lire 10, avv. Giovanni de Favento lire 10, Giacomo Prister e C. lire 10, Corbatto, Onofri e Orazio lire 20, Giovanni Kosmerlj lire 10, Paolo Goldschmied lire 10, Fratelli Avanzo lire 10, Francesco Petracco lire 10, Remigio Bracci lire 10, Guido Angelini lire 10, Silvio Rustia lire 10, G. B. de Scalzi lire 10, Elisa ved. Rubelli lire 10, S. A. F. E. M. lire 25, F.lli Righi lire 20, Gino Sartori lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (assist. inv.).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberato, Giulio, Domenico.

NASCITE (18 dicembre 1932): Legittimi: Campinetti Mariagrazia di Giuseppe; Voltolina Loredana di Giovanni; Trevisan Fabio di Santo; Bonnesi Luciano di Umberto; Zuani Maria di Ugo; Bregant Liana di Ermanno; Gregorati Giorgio di Alberto; Zugna Luigi di Augusto; Ranieri nobile dei baroni Tallarigo di Marcello; Cavalieri Costantino di Serafino.

NASCITE (19 dicembre 1932): Legittimi: Mosetti Lucilla di Francesco; Milano Apollonia di Orazio; Calini Giovanni di Giovanni; Novacco Gigliola di Antonio; Brill Ines di Davids; Vidulich Tullio di Francesco. Illegittimi: maschi 2, femmine 3.

DECESSI: Vigni Lorenzo a. 27; Budini Ruggero a. 47; Micheluzzi Bruna a. 4; Lucatelli Giuseppe a. 40; Bacicchi Pietro a. 65; Rupel Marcello a. 23; Mandel Giovanni a. 25; Pangerz in D'Amore Pasqua a. 34; Miotto in Penso Caterina a. 39; Jacopich Lidia a. 26; Lagar ved. Defrancesco Giuseppina a. 41; Businelli in Svetina Gemma a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Nardin Antonio, commerciante e Pertot Aubina, impiegata; Sila Carlo, pittore e Comar Luigia, casalinga; Gentile Ciro, elettricista e De Pangher Maria, casalinga; Dodaro Ugo, cancelliere giudiziario e Galacci Maria, impiegata; Capello Armando, calzolaio e Ludvik Maria, casalinga; Protti Pietro Luigi, milite confinario e Re Alberta, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Griselli cap. Ottone, impiegato comunale e Bugliovaz Laura, impiegata.

Corriere sportivo

Sport nel G. U. F.

L'Ufficio sportivo del G. U. F. comunica che, per ragioni tecniche, durante le vacanze natalizie non avrà luogo l'annunciato accantonamento invernale. Si preannuncia, invece, l'organizzazione d'una Sciopoli in alta montagna durante l'ultima settimana di febbraio.

Il giorno 15 gennaio si svolgerà a Tarvisio il I Campionato regionale di sci a squadre fra universitari e Giovani Fascisti, che servirà pure d'eliminatoria per la partecipazione degli sciatori universitari ai Littoriali di Bardonecchia, che avranno luogo dal 22 al 27 gennaio 1933.

Sezione calcio: I giocatori di calcio sono invitati a presentarsi mercoledì 21 corr. dalle 11 alle 12, in sede del G. U. F. per procedere alla formazione della squadra e stabilire i giorni di allenamento.

Festose accoglienze alla Triestina reduce dal trionfo di Roma

Ieri sera, col diretto delle 21.5, sono ritornati a Trieste i valorosi giocatori rosso-alabardati, reduci dalla brillante vittoria di Roma. I numerosissimi sportivi che erano convenuti alla Stazione Centrale hanno improvvisato una entusiastica accoglienza alla balda squadra, che era riuscita a espugnare il munitissimo campo della Lazio, riportando ben in alto il gagliardetto glorioso della Triestina. Si è formato poi un corteo di parecchie centinaia di persone, coi vittoriosi in testa, il quale ha attraversato le principali vie della città, fra gli applausi del pubblico, inneggiando ai futuri immancabili trionfi del sodalizio rosso-alabardato. La simpatica manifestazione si è sciolta in piazza dell'Unità.

"Cross„ ciclistico d'apertura

A cura del Comitato locale dell'U. V. I. e per l'organizzazione dell'A. S. «S. Giusto», la stagione ciclistica del 1933 avrà inizio molto per tempo, e cioè domenica 15 gennaio p. v. Per tal giorno verrà disputato il cross-country regionale, al quale potranno partecipare tutti i corridori, regolarmente tesserati per l'anno 1933. A suo tempo, pubblicheremo il regolamento della gara. Il percorso si svolgerà su strada e su terreno accidentato.

Bastonato senza motivo. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino in una trattoria di via del Rivo, il marittimo Federico Zuberti, di 35 anni, si accingeva ad uscire dal locale, allorchè un altro avventore, gli si avvicinò e lo colpì ripetutamente con pugni. Lo Zuberti, che a quanto ha affermato, non conosceva il suo aggressore, appena uscito dall'osteria dovette affrettarsi verso l'ospedale Regina Elena

Una "Garbo„ e una "Crawford„ prescelte al Concorso di «Grand Hotel»

Nella sede del Circolo della Stampa si è riunita ieri sera la Commissione per la zona di Trieste del Concorso internazionale di rassomiglianza ai cinque protagonisti di «Grand Hotel», indetto dalla Metro Goldwin Mayer. Erano presenti i signori cav. Carlo De Dolcetti, Ugo Flumiani, cav. Bruno Leoni, cav. uff. Donatello d'Orazio, cav. Carlo Tigoli, Lino Campanini e Armando Lupo. Dopo aver preso in attento esame tutte le fotografie pervenutele, la Commissione si è particolarmente occupata di 14 concorrenti e più precisamente di sette rassomiglianti a Joan Crawford, sei rassomiglianti a Greta Garbo e uno rassomigliante a John Barrymore. Il definitivo esame ha portato alla scelta della signorina Gherseni Norma, come raccomigliante a Greta Garbo, e della signorina Lyda Zaccaria come rassomigliante a Joan Crawford. Le due candidate prescelte hanno accettato di partecipare quale rappresentanti della nostra zona al Concorso nazionale di Roma che, come è noto, si svolgerà il 27 corr. a Roma. Le fotografie delle due concorrenti prescelte saranno pubblicate nelle *Ultime Notizie* di oggi

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio d'igiene sono state denunciate dalle 12 del 10 corr. alle 12 del 17, le seguenti malattie contagiose: difterite, casi 12, scarlattina 17, febbre tifoidea 5, paratifo 1.

Fumatori: Non più denti gialli!

I denti gialli o deteriorati fanno sfigurare anche il volto più perfetto. Questi difetti vengono radicalmente eliminati con l'uso della pasta dentifricia Chlorodont, igienica, rinfrescante e di sapore delizioso. Fate dunque oggi stesso la prova con un tubetto di

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo al prezzo di L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano.

Nell' interesse del consumatore che non vuole cadere in inganno e che desidera acquistare a porzioni il rinomato Stracchino Certosa, la SOC. ANON. EGIDIO GALBANI ha messo in vendita il:

CERTOSINO

prelibato, formaggio molle da tavola, dolce, burroso, delicato, nutriente, digestivo, particolarmente indicato per gli stomachi deboli, delicati.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La grande stagione lirica al Verdi

Il maestro Del Campo inizia le prove

Il maestro Giuseppe Del Campo, direttore e concertatore della grande stagione lirica al Verdi, è giunto ieri nel pomeriggio nella nostra città e subito ha preso contatto con l'Impresa, coi maestri sostituti, i quali per suo incarico organizzarono le prime prove con le parti complementari che parteciperanno all'esecuzione della «Walkiria», e con gli altri collaboratori della scena. Oggi, il maestro Del Campo inizierà le prove d'orchestra. Prove importantissime attraverso le quali l'insigne direttore plasmerà e disciplinerà le falangi orchestrali chiamate al delicato ufficio di eseguire il meraviglioso spartito wagneriano e di allenarsi per i concerti sinfonici che la «Società dei concerti» sta elaborando.

Non ha bisogno di presentazioni particolari il direttore della stagione lirica: egli è ormai apprezzatissimo e la sua bella riputazione di concertatore finissimo, di musicista colto e versatile, di interprete esperto e delicato, gli ha aperto le porte dei più grandi ed esigenti teatri italiani ed esteri. Del Campo alla «Scala» si è affermato ripetutamente come interprete di musica russa, e nelle stagioni estive all'Arena di Verona è stato acclamato come interprete eccezionale nei «Maestri cantori». Energico, severo ed esigente, il maestro Del Campo non è artista dalle facili concessioni e dalle indulgenti tolleranze nelle cose dell'arte. La sua coscienziosità e disciplina artistica, la grande dignità e finezza, ch'egli porta in ogni esecuzione sono una garanzia per la felice riuscita della stagione ch'è stata affidata alla sua capacità. Oggi il maestro Del Campo prenderà per la prima volta contatto con l'orchestra, e tra pochi giorni anche gli esecutori di palcoscenico inizieranno le loro prove.

Sotto i più lieti e brillanti auspici si inizia dunque la stagione lirica. Al camerino del teatro le prenotazioni affluiscono in confortante numero anche per l'esiguo prezzo ch'è stato fissato per gli abbonamenti personali. Proprio questi abbonamenti sono i più richiesti ed i meglio accetti dagli amatori della lirica i quali avranno la possibilità di fruire degli spettacoli secondo il loro gusto e le loro inclinazioni. L'Impresa è giornalmente a disposizione di coloro che volessero chiarimenti.

La presidenza della Società dei Concerti

L'altra sera il Direttorio della Società dei concerti tenne la sua seconda seduta, nella quale, dopo la relazione della Giunta esecutiva sull'attività svolta per l'incremento della Società e per la preparazione del programma, si procedette all'elezione della Presidenza. Per acclamazione venne nominato presidente il dott. Giuseppe Oberti di Valnera, e vicepresidenti il comm. dott. Carlo Sai e il dott. Alberto Glanzmann. Così sono coperte ormai tutte le cariche sociali, essendo già stati eletti a tesoriere il cav. uff. Guido Hermet e a segretario il prof. Marino Szombathely.

Fenice. Oggi la Compagnia comica di Angelo Cecchelin rappresenterà «I scavi de San Giusto», la bella e divertente commedia di Loria e Leghissa, con musica di Ballig.

Per domani serata in onore di un caro e simpatico attore: il cav. Armando Borisi del quale si rappresenterà un gustoso lavoro in un atto «Storie vecie». Alla serata che si preannuncia lietissima, contribuiranno gli altri elementi della Compagnia dialettale triestina e, in prima linea, Angelo Cecchelin con alcune tra le sue tipiche creazioni «Nina nana de dodise babe» e «Voio un monturato». Nella varietà Nedda Giordano canterà l'«Ultima bambola» dell'operetta «Cincillà» di Lombardo e Ranzatto. Infine, oltre al programma cinematografico, si darà la commedia musicale in tre quadri «Studenti». Insomma una serata coi fiocchi.

Il concerto al Dopolavoro «Pitteri». Domani, alle 21.45, nella sede sociale del Dopolavoro «R. Pitteri» avrà luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale. Nel vasto e ricco programma, oltre alle esecuzioni del coro diretto dal maestro Occini, e dell'orchestra diretta da Luigi Tamaro, sono comprese numerose esecuzioni di solisti. Ricordiamo i vari numeri di canto del programma: Arditi, «Il bacio» (soprano B. Zoratti); Verdi: «Traviata», «Lungi da lei» (tenore R. Varagnolo); Donizetti: «Elisir d'amore», duetto (soprano B. Zoratti, basso Arioli); Donizetti: «Don Pasquale», «Tornami dir che m'ami» (soprano Zoratti, tenore Varagnolo); Weber: «Il franco cacciatore», «No nessun salvar si può» (basso Arioli); Bizet: «I pescatori di perle», «Mi par di udir ancor» (tenore Varagnolo); Mascagni: «Cavalleria Rusticana», «Inneggiamo il Signor». Fuori programma canterà pure il baritono sig Augusto Hangi.

La quarta audizione popolare

La quarta audizione del Sindacato regionale dei musicisti, svoltasi domenica mattina nella sala dell'Ateneo, è stata molto gustata dal foltissimo pubblico che vi era convenuto. Sostenne la parte preponderante del concerto Delfina Menotti, la valentissima cantatrice tanto cara al pubblico nostro per le sue interpretazioni sempre animate da una passionalità ardente. Fra il primo gruppo di liriche eseguite menzioniamo una barcarola del maestro Trentinaglia, d'intonazione quasi popolare, e la fine pagina di Mario Hnatyszyn «C'era una volta». Di questi brani la signora Menotti Delfina ha saputo far sentire tutta la delicata poesia, e dalle seguenti opere d'autori polacchi e russi, fra cui l'«Autunno» dell'Arensky e l'accorato «Salice» del Grecianinof, ella ha ritratto accenti fortemente commossi. Magnfica artista è stata la cantatrice per il tono patetico, contenuto nell'espressione, conferito a questi autori, che sono i suoi autori, con i quali ha comune l'istinto e l'idioma. In russo cantò ella ancora delle canzoni zingaresche, deliziose per la loro sconsolatezza non meno che per il mezzopiano insinuante, delicatissimo della voce dell'esecutrice. Molto l'applaudì il pubblico in fine del concerto.

Al centro del programma erano tre composizioni pianistiche affidate alla giovane professoressa Silvana Vecchi, allieva della distinta professoressa Ada Naish-Zaccone. La Vecchi fece molto buona impressione per la sicura conoscenza dello strumento addimostrata, per lo slancio impresso a una composizione di Marx, e allo studio in do diesis minore di Chopin, questo suonato con bravura e in tempo molto rapido. Anch'ella si ebbe molti battimani.

V. L.

Il concerto di domenica

con il violinista Cesare Barison

Siamo certi di far cosa grata al nostro pubblico musicale comunicando che la prossima audizione popolare del Sindacato musicisti che si terrà domenica alle 11 precise nella sala dell'Ateneo Musicale, sarà sostenuta dal violinista Cesare Barison.

Nel programma ch'egli svolgerà, coadiuvato dal pianista Alessandro Constantinides, sono comprese alcune composizioni italiane settecentesche, di cui il Barison, come ognuno sa, è elegante cesellatore e raffinato interprete; ma vi è compresa pure la paradisiaca «Sonata della Primavera» del Beethoven. Esecutore e programma quindi della più grande attrattiva.

Varietà e Cinema

«Cercasi modella» («Susanna al bagno») al Gran Cine Italia, con il quartetto scintillante di brio e d'umorismo: Elsa Merlini Nino Besozzi, Gianfranco Giachetti e Ceseri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: [illegible]

Nazionale. 15: «Mata Hari» con Greta Garbo, Ramon Novarro. Travolgente successo.

Excelsior. 16: «Il bel capitano» con I. Lebedeff e B. Compson e «Di quella pira».

Fenice. 16: «Il Generale Yorck» con Werner Krauss e Comp. dialettale Cecchelin.

Eden. 16: «Il vincitore» con Kate von Nagy. Film «Ufa». Ultimo giorno.

Italia. 16: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Besozzi, Giachetti e Ceseri. Successo!

Regina. 16: «Chi la dura la vince» con Buster Keaton e la Compagnia De Rosè.

Impero. 16: «Il romanzo di Elena Nil», dramma passionale con Costance Bennett. Fox.

Moderno. 15.30: «Gli angeli dell'inferno», colosso Paramount. Comp. Verdani: «Chi sarala queia dona?!?».

Reale. 16: «Notti di Vienna» con Alice Day. Deliziosa trama d'amore. Ultimo giorno.

Massimo. 15.30: «Il milione», grandioso film di Renè Claire, parlato italiano con Annabella Lefevrè. Topolino. L. 1.

Garibaldi. 15.30: «Arizona» con L. La Plante In chiusa «Squadriglia eroica». II L. 1.

Odeon. 15.30: «Vele ammainate». Cines parl. italiano con Dria Paola e C. Fontana. Topolino. 0.80.

Armonia. Chiuso per trasformazione del locale e installazione caloriferi. Prossima apertura.

Novo Cine. 16: «Orda conquistatrice» con Richard Arlen e Fay Wray. Ult. giorno.

Aurora. 15.30: «L'amante di mezzanotte» con Mc. Donald. Trio Pirolin e R. Ruggeri.

Savoia. 15.30: «Carcere», parl. ital. con I. Crespo e I. De Londa. I p. L. 1, II 0.80.

Popolo. 15.30: «Volubilità» con Norma Shearer, parl. it. Varietà: Nuovi debutti.

Contrale. 15.30: «L'oro del Reno», ultimo episodio dei Nibelungi. Ed. sonora.

Galileo. 16: «Il porto dell'inferno» con Lupe Velez. Topolino.

Belvedere. 15.30: «La collana della regina» con M. Jefferson e G. Lannes.

Venezia. 15.30: «Alle soglie dell'Impero» con R. Müller e «Il tesoro del pirata nero».

Dante. 15: «Debito d'odio», capolav. Metro con Joan Crawford. In chiusa comica.

Familiare. 15.30: «Mai più l'amore» e «La crisi dei quartieri» di A. Cecchelin.

Roma. 16: «Io amo» con Norma Shearer. Colosso Metro. Ultimo giorno a richiesta.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

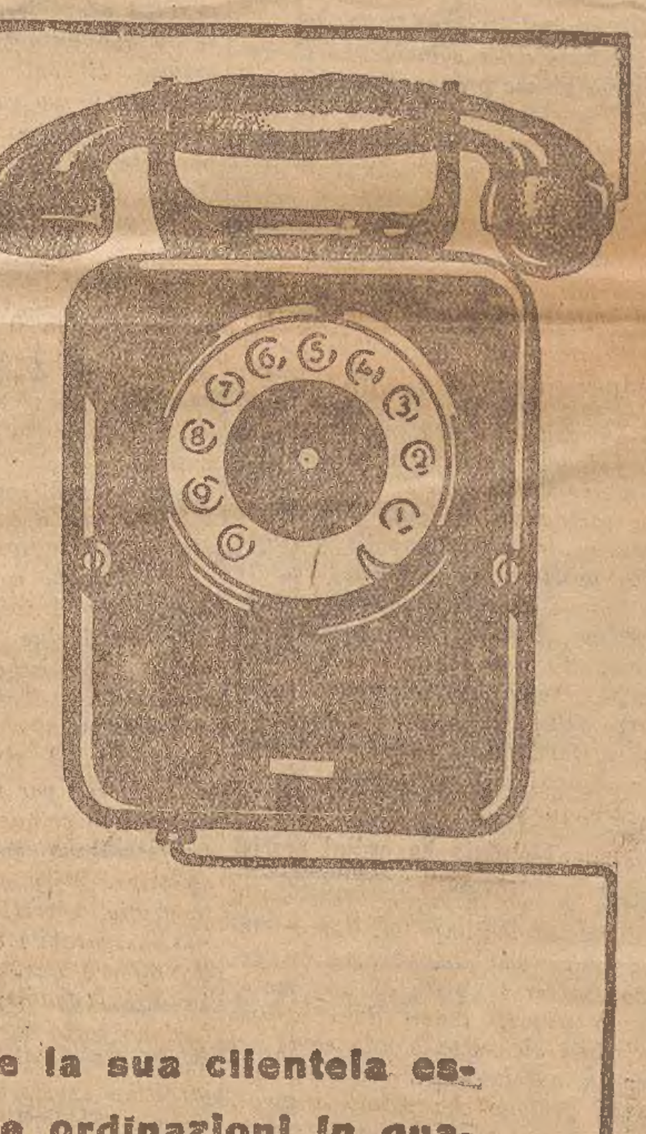
Recite di filodrammatici

«Mia fia» al Circolo Impiegati Pubblici. Giovedì 22 alle 21, nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici, avrà luogo la recita della brillante commedia di G. Gallina «Mia fia», sostenuta dalla Sezione filodrammatica del Circolo stesso. Il lavoro verrà replicato venerdì 23. I biglietti per queste due recite si possono prenotare presso la segreteria del Circolo durante le ore d'ufficio.

«Scampolo» al Dopolavoro «R. Pitteri». Sabato sera, nei locali del D. R. B. «R. Pitteri», la Filodrammatica del O. R. F. «Angelo Crena», diretta da Osvaldo Berneschi ha recitato, dinanzi a un foltissimo pubblico, il grazioso lavoro di D. Niccodemi «Scampolo». La parte della protagonista è stata sostenuta dalla signorina Joie Tinta che è stata applauditissima e ammirata per la sua originale e appassionata interpretazione. Il Berneschi nella parte di Tito ha riscosso unanimi consensi di approvazione, sia per la perfetta dizione, che per la padronanza e intelligenza scenica, unita ad un'elevata sensibilità artistica. Benissimo la signorina Viezzoli nella parte di Franca, che unitamente al Berneschi e alla signorina Tinta, è stata applauditissima anche a scena aperta. A posto e ottimamente affiatati tutti gli altri.

Parchetti PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto **M. Toresella** Via Canal Piccolo 2, telef. 07-63

L'ESERCENTE CHE POSSIEDE IL TELEFONO



si affeziona maggiormente la sua clientela essendo in grado di ricevere ordinazioni in qualunque momento e di soddisfarle prontamente.

Richiedete alla Società Concessionaria le informazioni sugli impianti e le nuove tariffe ribassate.

Sinistri in mare causa la nebbia

Un veliero affonda nel porto

e un altro s'incaglia a Salvore

Ieri sera, causa la nebbia che ostacolava notevolmente il movimento del porto, avvenne un incidente marittimo che per fortuna non causò danni alle persone. Un motoveliero, partito poco prima delle 17 da uno dei moli della riva Nazario Sauro, andato a sbattere contro alcuni blocchi dell'erigendo prolungamento del molo Fratelli Bandiera, era affondato in pochi minuti. L'equipaggio era riuscito però a salvarsi su uno dei blocchi di cemento, in attesa di soccorsi. Dalle nostre informazioni, assunte subito dopo il fatto, è risultato che nel pomeriggio il motoveliero «Allietto», portante il n. 68 di matricola del nostro Compartimento marittimo, s'era attraccato alla riva N. Sauro per effettuare il carico di una grossa partita di pesce che doveva essere trasportata nella fabbrica Arrigoni di Isola. Mentre gli uomini dell'equipaggio stavano attendendo alle varie faccende di bordo, alcuni braccianti si prodigavano per imbarcare le cassette di cefali, che venivano scaricate da un vagone frigorifero giunto nella mattinata da Genova. Quando il carico, composto di 140 quintali di pesce, fu completamente effettuato, il nostromo, Domenico Degrassi, da Isola, diede l'ordine di sciogliere gli ormeggi e di mettere in moto il motore. La manovra, eseguita lestamente dall'equipaggio, riuscì perfettamente e dopo pochi istanti l'«Allietto» procedeva a velocità ridotta fra i vari natanti attraccati alla riva e al vicino molo della Pescheria. L'oscurità, causata particolarmente dalla nebbia fittissima, incombeva su tutto: i navigli ormeggiati erano quasi invisibili e così i moli che si confondevano col nero del mare.

La navigazione tra la nebbia

Doppiato il molo Fratelli Bandiera, il bragozzo a motore stava per dirigersi verso la Lanterna per raggiungere il mare aperto, allorchè uno degli uomini di bordo scorse a pochi metri di distanza una massa scura. Preoccupato, aguzzò lo sguardo per scoprire di che cosa si trattasse e fece dare, a ogni buon conto, l'allarme, ma in quella avvenne un cozzo formidabile: l'«Allietto» era andato a investire violentemente un masso di cemento del costruendo prolungamento del Molo Fratelli Bandiera. L'equipaggio, composto, oltre che dal Degrassi, da Antonio Colomban, di 59 anni, dal figlio di questi, Giovanni, di 28 anni, dal motorista Antonio Marchesan, di 42 anni, e da Fiorello Viezzoli, di 46 anni, tutti da Isola, resosi subito conto di quanto era successo, si affrettò a tamponare con stracci e assi la larga falla che in seguito all'urto s'era prodotta sulla prora del natante e dalla quale penetrava acqua. Ma gli sforzi dei cinque uomini riuscirono vani perchè il natante cominciò ad affondare per cui fu necessario mettersi subito in salvo, raggiungendo la sommità del masso. Nel contempo uno dei marinai, sceso nella stiva quasi completamente allagata riuscì ad impossessarsi di alcuni oggetti di vestiario.

L'affondamento dell'«Allietto»

Il motoveliero andava intanto affondando rapidamente. L'acqua, dopo avere invasa la stiva e la camera del motore, lo fece inclinare paurosamente, in modo da provocare lo sbandamento dell'intero carico che, a un dato momento, precipitò in mare. Dieci minuti più tardi l'«Allietto» colava a picco. I naufraghi, che con angoscia avevano assistito all'affondamento del loro natante, si diedero allora a gridare al soccorso. Alcuni uomini che si trovavano sulla riva, udite le grida e intuito che qualcosa di grave doveva essere avvenuto in mare, reso completamente invisibile dalla nebbia, si affrettarono ad avvisare telefonicamente la Capitaneria di porto, la quale inviò immediatamente sul posto un rimorchiatore, che trasse in salvo il Degrassi, i due Colomban, il Viezzoli e il Marchesan.

I cinque uomini, trasportati negli uffici della Capitaneria narrarono come a causa della nebbia erano andati a cozzare contro uno dei blocchi del molo. Più tardi, quattro degli uomini componenti l'equipaggio del bragozzo affondato si recarono ad Isola a bordo di un piroscafo costiero. A Trieste rimase invece l'Antonio Colomban, il quale, interrogato dalle autorità portuali, fece un'esatta narrazione dell'accaduto.

L'incaglio del "Classis,,

Mentre le autorità portuarie stavano interrogando i marinai dell'«Allietto», la Capitaneria di porto veniva telegraficamente informata che un altro accidente era avvenuto nelle acque di Salvore. Dalle successive informazioni risultò che verso le 18 un grosso motoveliero, il «Classis», di 48 tonnellate, iscritto nel Compartimento marittimo di Ravenna e proveniente da Rimini con un carico di 80 tonnellate di zolfo, si trovava nei pressi di Salvore per ormeggiarsi in quel porticciuolo. La nebbia, che aveva già ostacolato la navigazione, occultò ai vari uomini di bordo il molo di Salvore, contro cui il bragozzo andò poco dopo a cozzare con estrema violenza. Sbattuti l'uno contro l'altro, i marinai cercarono di mettersi in salvo, e infatti, senza troppa fatica, riuscirono a salire sul molo, contro il quale il «Classis» era andato a sbattere, rimanendovi quasi infisso. L'urto fragoroso, seguito dalle grida di soccorso dell'equipaggio, attrasse l'attenzione di alcuni pescatori i quali, raggiunto di corsa il molo, si affrettarono a prodigarsi per il salvataggio del carico. Il motoveliero, che aveva riportato gravi avarie a tutta la parte prodiera, fu, dopo ore di febbrile lavoro, scaricato completamente del suo carico di zolfo. Nel contempo, con i pochi mezzi a loro disposizione, gli uomini di bordo cercarono di riparare la falla apertasi nella prora. Il natante, che è di proprietà del sig. Italo Lelli, riuscì in questo modo a rimanere a galla. Nel telegramma recapitato alle autorità portuarie non è stata precisata l'entità dei danni che però devono essere assai rilevanti.

Investimento automobilistico

causato dalla nebbia

Un camioncino, recante la targa 2445, condotto dal proprietario Ettore Martingano, aveva lasciato verso le 16 di ieri Capodistria diretto a Trieste, allorchè nei pressi di Albaro Vescovà entrò in una cortina di nebbia così densa da non poter più distinguere i margini della strada. A una svolta, il Martingano con una brusca sterzata portò l'autocarro sulla sinistra andando a investire un carretto carico di biancheria che spinto da una donna procedeva in senso inverso. La donna — la lavandaia Anna Sik, di 28 anni, abitante a Risano — colpita al ventre dal timone del carro riportò forti contusioni, per cui soccorsa premurosamente dal Martingano dovette essere trasportata con lo stesso camioncino al nostro Ospedale Regina Elena dove è stata accolta e dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

Investito dall'aria compressa

Ieri sera il meccanico Giovanni Parovel, di 37 anni, abitante a S. Maria Maddalena Superiore n. 188, occupato al cantiere del Lloyd, mentre era intento a togliere una valvola ad aria compressa da un serbatoio, fu investito dalla pressione dell'aria con tale violenza da cadere riverso al suolo. Prontamente soccorso da altri operai, il Parovel venne poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, dove i sanitari gli riscontrarono una grave lacerazione al ginocchio sinistro, con sospetto di frattura, contusioni, al ginocchio destro, agli arti superiori, lo scalzamento di alcuni incisivi e altre lesioni dalle quali non guarirà prima di sette od otto settimane. Date le sue gravi condizioni, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

Una manicure della "Victoria,,

sposa il Maharadja di Bawalpur

NAPOLI, 19

Il Maharadja di Bawalpur, Godic Mohamed Kan, durante il suo recente viaggio dall'Italia in India sulla «Victoria», si innamorò pazzamente della manicure di bordo, la signorina Vlasta Lach, nata a Pola, e le fece una regolare domanda di matrimonio che la signorina naturalmente accettò senz'altro e con entusiasmo.

Il Maharadja trovasi attualmente in India, mentre la signorina è ancora in Italia, in attesa di mettere a posto alcune sue faccende personali. Il suo posto a bordo della motonave «Victoria» sarà preso da una sua sorella. Con la stessa motonave «Victoria», la prescelta del Maharadja partirà prossimamente occupando una cabina di lusso per andare a raggiungere in India il suo promesso sposo.

La brutta caduta di un vecchio

Mentre camminava per via Udine, il cinquantasettenne Giovanni Andrining, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, inciampato in un sasso, cadde a terra andando a battere il capo sull'orlo del marciapiede. Soccorso da alcuni passanti, volle recarsi da solo alla Guardia medica ove i sanitari, riscontrata la probabile frattura del cranio, furono costretti a trasportarlo con l'autolettiga all'Ospedale

La caduta di Luciano. Correndo, ieri nel cortile di casa il bambino Luciano De Vecchi, di 8 anni, abitante in via Molino a Vento 38, inciampò e cadde al suolo ferendosi al mento. Il sanitario dell'Ospedale Regina Elena che lo visitò lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

La 26.a condanna

(Tribunale Penale) La notte del primo novembre u. s. alcuni agenti appartenenti al Commissariato di via S. Giorgio, perlustrando nelle adiacenze di piazza Attilio Hortis, s'imbatterono in certi Marino Bearzotto fu Marco, di 32 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5 e Luigi Gruden di Luigi, di 21 anni. Tradotti in ufficio e perquisiti, gli agenti rilevarono che il Bearzotto era in possesso di due obbligazioni della Banca delle Tre Venezie di 50 lire ciascuna che dichiarò averle rinvenute nei pressi del circo Gleich a Montebello. Il Gruden invece teneva nelle tasche una moneta da dieci lire falsa. In seguito agli accertamenti eseguiti, l'autorità di p. s. riuscì a scoprire che i titoli trovati in possesso del Bearzotto provenivano da un furto commesso la notte del 29 ottobre in casa del contadino Federico Doliach, abitante a Samaborza in quel di Sgonico, che gli erano stati rubati assieme ad altri oggetti di vestiario per circa 3000 lire di valore. Il Bearzotto, interrogato, ammise di avere commesso da solo il furto e di avere nascosto parte della refurtiva in una boscaglia nei pressi di Opicina e di avere regalato al Gruden un berretto di proprietà del Doliach.

Comparsi ieri nell'aula della quarta sezione, il Bearzotto, ostentando un'aria spavalda, ha ripetuto la sua confessione mentre il Gruden ha negato ogni compartecipazione al furto.

Il Tribunale, tenuto conto che il Bearzotto ha al suo attivo ben venticinque condanne, l'ha condannato a 5 anni di reclusione, a 5500 lire di multa e, dichiarandolo delinquente abituale, l'ha assegnato a una colonia agricola per la durata di tre anni. Ha condannato il Gruden, colpevole di ricettazione, a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa, pena condonata per indulto e l'ha assolto dal possesso della moneta falsa, per amnistia.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Sorich e Zetto; P. M. cav. Ruggeri; difesa: avv. Celenti per Gruden, dott. Guerini per Bearzotto; cancelliere: de Mircovich.

Commercianti imputati di bancarotta

assolti con la più ampia formula

(Tribunale Penale) Davanti ai giudici della quinta sezione s'è svolto un processo a carico di Renato Capellani fu Valentino, nato nel 1889 a Gorizia, residente nella nostra città, in via Domenico Rossetti 11, rag. Fausto Marsiglio fu Giacomo, di 46 anni, abitante in via S. Francesco 30, Oreste Urich fu Antonio, di 38 anni, abitante in via S. Michele 5 e Emilio Tomaselli fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 9, imputati: il Cappellani di bancarotta fraudolenta per avere falsificato i suoi libri commerciali, dissimulando parte del suo attivo e precisamente un credito di 45.000 lire verso Giorgio Urich e di avere tenuto libri in modo irregolare e incompleti senza presentare il suo vero stato attivo e passivo e per non avere fatto gli inventari annuali; il Marsiglio per avere in correità col Cappellani, cooperato alla falsificazione dei libri; l'Urich, il Tomaselli e il Marsiglio erano ritenuti colpevoli di avere, essendo l'Urich commerciante dichiarato fallito, distrutto e occultato del materiale elettrotecnico per un valore di circa 16.000 lire.

Al processo, durato diversi giorni, gli imputati si sono protestati innocenti e, nonostante il P. M. avesse chiesto per l'Urich, il Tomaselli, il Cappellani tre anni di reclusione condonati per indulto e per il Marsiglio sei anni e 4 mesi di reclusione dei quali 4 condonati per indulto, il Tribunale, ha ritenuto di assolverli da tutti i reati loro ascritti per non averli commessi.

Presidente. cav. uff. Colombis; giudici: Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; difesa: avv. Turola per Urich e Cappellani; avv. Matosel-Loriani per Tomaselli e avv. Berton per Marsiglio; cancelliere: Janni.

Il disertore fiumano giudicato dopo sei anni

BOLOGNA, 19

Avanti a questo Tribunale Militare Territoriale è stato ieri giudicato certo Gastone Marchig, già soldato di artiglieria da montagna, il quale, nell'agosto dell'anno 1926 era stato dato come disertore dal corpo con passaggio all'estero e asporto di armi e di effetti militari.

L'episodio avvenne mentre il corpo si trovava alle manovre in Carnia. Il Marchig il giorno innanzi il suo allontanamento era stato visto parlare sulla linea di confine coi gendarmi austriaci, il giorno dopo scomparve.

Visse peregrinando in Austria e in Jugoslavia per oltre sei anni e frattanto il Tribunale militare lo aveva condannato in contumacia a grave pena. Riuscito finalmente in questi ultimi mesi a ripassare il confine e a rientrare in Italia, il Marchig si è costituito alle autorità militari per vedersi rinnovare il giudizio.

All'udienza di discussione, l'imputato con accento di commozione ricostruì il doloroso episodio e rievocò le ragioni che lo avevano trascinato al triste passo. Egli era appena ritornato al corpo, dopo una lunga convalescenza. Era ancora sofferente per sciatica che gli procurava dolori insostenibili. Aveva tuttavia provato a sopportare le marcie faticose e per qualche giorno c'era riuscito. Poi, in un istante di sconforto, si era allontanato. Fuori d'Italia si era sempre vergognato a denunciarsi come disertore e aveva subito una dolorosa odissea sempre anelando a rimpatriare.

Il difensore avv. Turola del Foro di Trieste, sulla trama di queste circostanze, chiese in via principale l'assoluzione per avere il Marchig agito sotto lo spirito della forza irresistibile del dolore fisico insopportabile; in subordine chiese che, escluse le aggravanti, il Tribunale pronunciasse una pena mite accordando la condanna condizionale.

Il Tribunale, dopo lunga deliberazione in camera di consiglio, sentenziava ritenendo il Marchig colpevole di diserzione semplice e infliggendogli un anno di reclusione militare, accordandogli però il beneficio della condizionale.

La spinta del compagno. Nella scuola «Vittorio Emanuele III», in via Polonio, durante un intervallo delle lezioni, alcuni scolari scherzavano amichevolmente tra di loro, allorchè uno di essi, urtando malamente un compagno, lo fece andare lungo disteso a terra. Questi, l'undicenne Vincenzo Bosser, abitante in via Rossetti N. 26, essendosi prodotta una ferita lacero-contusa all'occipite con leggeri sintomi di commozione cerebrale, fu accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Guarirà, a detta dei medici, in 6-7 giorni, salvo complicazioni.

La mano nell'ingranaggio. Il decoratore Fabio Forgiarini, di 31 anni, abitante al n. 41 di via del Coroneo, ieri nel pomeriggio, mentre stava eseguendo alcuni lavori nella cella di Oberdan, mise la mano nell'ingranaggio di un rullo meccanico in modo da riportare lo schiacciamento di un dito. All'Ospedale Regina Elena, ov'egli si recò per ricevere le necessarie medicazioni, fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un colpo d'accetta. Il falegname Augusto Suz, di 58 anni, abitante al n. 14 di via dell'Industria, trovandosi ieri mattina, a casa, diede di piglio a una vecchia accetta e si mise a spaccar legna per il fuoco. Ad un dato momento, l'accetta gli sfuggì dalla mano, andando a colpirlo al braccio sinistro. Riportata una lesione all'arto il Suz si recò più tardi a farsi medicare all'Ospedale

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Questa sera si chiudono iscrizioni II Convegno natalizio sciatorio Corvara e Sappada (6 giorni Corvara e 3 giorni Sappada). Partenza 24 corr. Iscrizioni 19-21 sede. Domani alle 21, trattenimento danza soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Soci consegnino segreteria fotografia per tessera «Fis» indispensabile riduzioni 70 p. c. Domani ore 20.15, conversazione settimanale con proiezioni. Relatore Claudio Prato. Tema: «Storia di due pareti dolomitiche». Iniziato tesseramento C.A.I. e O.N.D. 1933.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 21 lezione gratuita bridge per soci; dalle 20 corso teorico sci; dalle 20.30 lezione gratuita esperanto. Per Natale gita sciatoria Sappada con torpedoni lussuosi. Partenza sabato 24 pomeriggio, ritorno serata lunedì. Iscrizioni sede fino domani.

Dopolavoro Artigiano. Oggi soci e socie in sede alle 9 per recarsi commemorazione Oberdan. Questa sera dalle 20, trattenimento danza.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita sciistica a Montenero. Iscrizioni Bar Alzetta (Carducci 28). Lire 10.

Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 18.30 in poi cine. Domani alle 16 scuola taglio per signore.

Circolo Marina Mercantile. Questa sera alle 21, replica commedia di S. Camasio e Berrini «I tre sentimentali». Prenotazione posti segreteria. Possono intervenire possessori invito permanente nonchè soci «Artis Amici».

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Soci oggi alle 9.30 via Orologio, a fianco Associazione marinara, per partecipare col gagliardetto alla commemorazione di Oberdan. Alle 21 trattenimento danza. Lezione ballo bambini, invece di domenica 25, si terrà al 26 alla stessa ora.

Associazione «XXX Ottobre». Soci invitati alle 10 in Piazza Unità per partecipare commemorazione di Oberdan. Alle 21 riunione Consiglio direttivo. Partecipanti accantonamento invernale a Sella Nevea, questa sera in sede per comunicazioni.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza. Dame ingresso libero.

S. S. «Giovinezza». Soci invitati partecipare cerimonia Oberdan; ritrovo alle 9.30 in sede. Gli atleti intervengano stasera seduta allenamento in palestra, via S. Lazzaro 4, II, dalle 19.30 alle 21.30.

G. E. «Virtus». Sede via Ginnastica 31, bar Bonfanti, iscrizioni costituzione gruppo sciatori, che farà prima uscita domenica 25 a Montenero d'Idria. Prezzo di passaggio L. 10.

G.E.M.M.A. Domenica 25 prima gita sciatoria del gruppo, con comodo automezzo, Montenero d'Idria. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Marco 17. L. 10.

Sport Club «Aquila». Soci e socie invitati ore 9.30, sede S. Francesco 16, per commemorazione Oberdan. Domani alle 20.30 sede, seduta soci.

A. S. «Sempre Avanti». Questa mattina alle 9.30 soci in sede per recarsi commemorazione Oberdan. Alle 20.30 giocatori volata in sede.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20.

La Borsa di Trieste

dicembre	17	19	dicembre	17	19
Rend. 3½%	78.90	78.60	Premuda	144	144
Cons. 5%	85.90	85.85	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.60	85.60	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	100.75	100.65	Tram	186	186
B. T. n. 1940	101.50	101.45	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	152	101.45	Ampelea	147	145
Dan. Sava	101.50	151	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	32	32
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin Cosul.	13	13
Cred. Pop	270	270	Cem Ison.	7.50	7.50
Generali	2917½	2930	Cem. Spal.	50	50
Ass. Ital.	471	473	Ist. Cem.	54	54
Infortuni	1440	1440	Forze Idr.	166	166
Riun. A	1237½	1260	S. I. P.	29	28
Riun. B	1230	1235	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	27	27
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	225	224.50
Costiera	102	102	Edison or.	469.50	468
Cosulich	25.50	25.50	Edison p.	280	280
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	183	183	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	48	46	Terni	120	120
Meridion.	635	635	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.76; New York 19.52; Francia 76.15; Svizzera 375.30.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 20 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 353, 355, 357, 362, 363; giov. coperta in I 150, 153, 154, 155, 156; giov. coperta in II 75, 76, 77, 79, 80; mozzi coperta 76, 79, 80, 83, 84; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 362, 363, 365, 370, 372; carbonai 86, 87, 88, 89, 90; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 91, 92, 93, 94, 95; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 40, 41, 42, 43, 44; ingrassatori carico 28, 29, — —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 58, 60, 61, 62, 63; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 84, 85, 86, 87, 88; giov. coperta I 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 97, 99, 101, 102, 102 bis; carbonai 54, 55, 56, 57, 58; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 fuochista.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

SE VI SENTITE MAL DI STOMACO

I mali di stomaco sono spesso dovuti alla soverchia acidità del succo gastrico. Potete benissimo sopprimere il dolore prendendo della Magnesia Bisurata e quel che vi sarà più gradito non avrete da aspettare delle ore per ottener sollievo. Un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette neutralizzano istantaneamente l'acidità eccessiva, fanno sparire l'infiammazione delle mucose ed impediscono l'intossicamento dello stomaco. Essa dà immediato sollievo in casi d'acidità, bruciori di stomaco, gastrite, flatulenze ed indigestione.

MAGNESIA BISURATA

In polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie.

FATE REGALI

E perchè no un bel tappeto? In tutte le misure, di tutti i gusti, per tutte le borse, da Dreossi e Lorcet, Piazza della Borsa 7.

PREZZI RIBASSATI

L'uso giornaliero del

RINOSEPTOLO IFT

cura i **raffreddori**, previene l'**infezione influenzale** e sue complicazioni. In tutte le farmacie L. 3.50

OKASA

Formula del C. S. Dott. Lahusen
Unica brevettata

è il preparato che contiene gli **ORMONI SESSUALI** associati ai più pregiati ingredienti tonici, potenziatori e ricostituenti, nella forma più scientifica, completa e durevole per la guarigione della **IMPOTENZA, NEURASTENIA SESSUALE E GENERALE, OGNI CASO DI ESAURIMENTO FISICO E MENTALE, VECCHIAIA PRECOCE.**

Di azione essenzialmente biologica, quindi non eccitante ed innocuo.

UOMINI E DONNE che vedete diminuire le vostre facoltà fisiche ed intellettuali, ricorrete con tutta fiducia al **preparato ormonico «OKASA».**

Una prova vi convincerà del reale valore di questo **unico preparato.**

«OKASA» conserva la gioventù la salute, l'attività!

Scatole originali da 100 confetti argento - per uomo L. 46.—, oro - per donna L. 50.—; da 50 confetti argento L. 25.—, oro L. 27.— nelle principali Farmacie e presso la Farmacia **CONCORDIA**, Corso Concordia, 16, **MILANO.**

GRATIS riceverete interessante letteratura con **CAMPIONE** scrivendo al **Dott. Lahusen**, Sez. P. Via Valtellina, 2, **MILANO.** Per invio in busta chiusa mandare L. Tre in francobolli.

In vecchiaia e in gioventù

Odontalbos LANCEROTTO

sovrano dentifricio sei tu

LANCEROTTO Vicenza

SALVA I DENTI DALLA CARIE e li conserva bianchi e sani fino alla più tarda età.

Nei casi di **Reumatismo**

reumatismo, sciatica, lombaggine, mal di testa, raffreddori e gotta le pastiglie Togal agiscono prontamente e con effetto sicuro. Togal elimina l'acido urico ed uccide i microbi. Senza effetti nocivi! Più di 6000 medici confermano la sua efficacia! Una prova convincerà!

DOMENICA 25 DICEMBRE

RIAPERTURA

del

TEATRO DEL CORSO

con eccezionali spettacoli di CINE - VARIETA'

per l'invio di merci e regali nelle

FESTE NATALIZIE E DI CAPODANNO

è il pacco postale

Per l'occasione sono stati organizzati **speciali e celeri servizi** per tutte le località del Regno, aumentando convenientemente i mezzi di raccolta e di recapito.

I pacchi postali urgenti viaggiano e sono recapitati con la stessa rapidità delle corrispondenze per espresso.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. BISOGNANDOVI servitù, attestati, referenze, capacità, miti pretese, rivolgetevi «Urgenza», Ventisettembre 17, telefonare 5049. 26669 A

A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi, ragazzette, offronsi. Zonta 5, primo. 26696 A

DONNA seria, media età, pratica tutto, lunghi attestati offresi dalle 9 in poi anche pulizia ufficio. Piazza Tommaseo 4, portiere. 54940 A

PRESTASERVIZI capacissima, onesta, con attestati offresi tutto giorno. Via Guerrazzi 9, I. 54904 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con attestati offresi pomeriggio. Molino a vento 11, I. 54930 A

PRESTASERVIZI 18-enne offresi ore da combinarsi. Via Parini 13, portineria 54936 A

PRESTASERVIZI capacissima, per privati oppure cameriera caffè, bar, latteria offresi. Via del Sale 6, III. 88208 A

RAGAZZA 30-enne offresi come cameriera tutto fare. S. Francesco 53, V. 54900 A

RAGAZZA capacissima tutti servizi famiglia, lunghi attestati, referenze ottime, brava cucinare, lavare, stirare, rammendare, cucire, servizio tavola offresi miti pretese tutto fare, eventualmente cameriera o cuoca. Essendo paziente, amorosa bambini accetterebbe anche quale bambinaia o prestaservizi stabile oppure no. Rivolgersi Venti Settembre 17, telefonare 5049 «Rosina». 26670 A

RAGAZZA con buoni attestati per tutti i lavori di casa, offresi. Via Procureria N. 6 portinaia. 9325 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi. Via Giulia 27, portineria. 88224 A

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati offresi. Via Molino a Vento 48, porta 6. 54938 A

RAGAZZA capace cucinare offresi stabile oppure prestaservizi. Via Zaccaria 5, portinaio. 88237 A

RAGAZZA brava, onesta, con buoni attestati offresi dalle 8-12 e dalle 14-18. Rivo 42, II 88185 A

RAGAZZA lunghi, ottimi attestati offresi. Corso V. 31, IV (pomeriggio). 88176 A

RAGAZZA 32-enne capacissima tutti lavori offresi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 88195 A

RAGAZZA friulana bella presenza, sana, per tutti lavori offresi. Indirizzo al Piccolo. 88194 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, personale fiducia, vicemadre, direttrice Trieste, fuori cercansi. Ventisettembre 17. 26668 B

A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, vicemadri, bambinaie, governanti, direttrici, signorine, cercansi. Zonta 5, primo. 26696 B

A. CUOCHE, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, Roma, Catania. Goldoni 3. 88236 B

DOMESTICA stabile, buoni attestati, referenze cercasi prontamente. Rissardi, Carducci 30. 88163 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Regina Elena 7, I, sinistra. 88178 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Sagues, Raffineria 9, II p. 88213 B

RAGAZZA pratica con attestati cercasi. Via P. Besenghi 33, presentarsi dopo le 8 ant. 54925 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AD ore verso mite compenso assume ragioniere: bilanci, impianti contabili, revisioni, riordinamenti e corrispondenza italiana, tedesca. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 26691 C

AUTISTA 30-enne distinto, bella presenza, pretese modestissime, occuperebbesi anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 54942 C

BANCONIERA con attestati offresi. Cereria 12, II. Gavardo. 54935 C

COMMESSA pratica, ottime referenze offresi. Giulia 19, portineria. 88230 C

FALEGNAME giovane, con banco, offresi. Gelsi 9, corte. 88096 C

FOTOGRAFO ritoccatore serio, praticissimo tutti lavori offresi prontamente, miti pretese. Kandler 8, I, destra. 88171 C

IMPIEGATA conoscenza lingue, giovane, dattilografa, offresi tutti lavori per ufficio oppure quale governante o dama di compagnia, anche fuori Trieste. Cassetta 26660 C, Unione Pubblicità. 26660 C

IMPIEGATA pratica ufficio, corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile cerca posto. Cassetta 26656 C, Unione Pubblicità. 26656 C

PORTINAIO triestino, marito moglie, ottime referenze offronsi. Indirizzo al Piccolo. 87914 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, serietà, svelta, volonterosa occuperebbesi venditrice anche fuori. Cassetta 26678 C, Unione Pubblicità. 26678 C

SIGNORINA distinta, affettuosa, assoluta serietà offresi per bambini. Indirizzo Piccolo. 54945 C

TEDESCA seria, distinta, conoscenza italiano, offresi assistenza scolastica, accompagnamento, educazione bambini, verso alloggio, vitto. Ottime referenze. Eventualmente assumerebbe governo casa. Telefonare 25177. 88206 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli lire 6. Via Milano 3, I. 54949 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce massima sollecitudine, perfezione qualsiasi lavoro pellicceria, prezzi minimi. San Maurizio 2, secondo. 54924 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata, lire 7. Goldoni 3. 88235 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma metodo speciale, riparazione impermeabili. Steindler, piazza Cavana 3. 9320 CC

CAPPELLI velluto confezionansi 7, riformature 5. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 26649 CC

COPERTAIA assume lavoro imbottite, piumini; anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenutti. 26699 CC

FALEGNAME assume lavori; lucida mobili. Scalinata 8, II, Lussi. 9326 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 54952 CC

ONDULAZIONE di lunghissima durata, lire 2.50. Via Mazzini 7. 88231 CC

PERMANENTI macchina Electus ultimo tipo moderno, perfetto, 30-40 lire. Salone Maillardi, Timeus 5. 54911 CC

SARTA bravissima confeziona in occasione delle feste vestiti sera, ballo, passeggio massima eleganza lire 30. Zovenzoni 5, primo. 54948 CC

SARTA conosciutissima confeziona per le feste bellissimi cappotti ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 54947 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. Galvani 5, presso Miniussi. 88177 CC

SARTA pratica qualsiasi lavoro, offresi giornata lire 7. Rossetti 26, II, sinistra. 88212 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots compreso fodere lire 130. Corso Garibaldi 25, III. 88234 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots su misura con fodere, lire 110. Lavoro accurato. Mazzini 53, II. 26653 CC

STUFE a petrolio nazionali, estere, pulitura generale serbatoio, ricambio lucignoli «Sistema Zanier» funzionamento inodoro. Rivergersi Giulio Zanier, unico specializzato ramo, drogheria via Ginnastica 17 angolo Timeus. 88247 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONTABILE perfetto con cauzione viene assunto, buone condizioni. Offerte cassetta 26666 D Unione Pubblicità. 26666 D

MEZZA lavorante uomo, capacissima, cercasi. Corso V. E. 21, III. 88239 D

RAGAZZO barbiere possibilmente pratico, cercasi. Via Commerciale 3, Selva. 88160 D

RAGAZZO fattorino, miti pretese, cercasi. Via Valdirivo 42, I, destra. 88240 D

RAGAZZO pratico commestibili, onestissimo, cercasi. Via S. Marco 43. 88215 D

SIGNORINA 14-17 anni, bella presenza, desiderosa apprendere arte parrucchiera-barbiera, cercasi. Drioli, via d'Annunzio n. 4. 26690 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. CAMERE (diverse) diversi paraggi, matrimoniali, scapolo, garçonnier (sempre nuove richieste), cercansi. «Urgenza», Ventisettembre 17. 26673 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88241 F

A A A. CAMERE, ingresso scale, altre indipendenti, matrimoniali, scapolo, garçonnier, affittansi (diverse occasioni). Venti Settembre 17. 26672 F

A A A. STANZA elegante, stufa, dirimpetto Circolo Ufficiali, affittasi. Ghega 15, quarto. 54944 F

A A. ELEGANTISSIMA, vicinissima Tribunale, affittasi distinto. Palestrina 1, secondo, destra. 54932 F

A A. MATRIMONIALE, stufa, vitto, affittasi. Udine 2, porta 12. 26693 F

A A. MOBILIATA, ingresso indipendente, bellissima, affittasi. Giulia 31, I. 54943 F

A A. MOBILIATA con vitto, affittasi per lire 363. S. Spiridione 10, IV. 88193 F

A. CAMERA mobiliata, riscaldamento affittasi. Ginnastica 1, primo. 88239 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Conti 20, mezzanino, destra. 88242 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio n. 4, terzo. 88246 F

A. CAMERINO, camera ingresso libero, vitto, affittansi. Commerciale 9, I. 26684 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso scale affittasi. Ireneo 5, porta 10. 54493 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 000 F

CAMERA soleggiata 1-2 affitta famiglia piccolissima. Gatteri 23, mezzanino. 26605 F

CAMERA vuota eventualmente cucina, camerino, vitto affittasi. Kandler, Indirizzo Piccolo. 88243 F

CAMERA bellissima, vuota, affittasi. San Lazzaro 2, porta 25, ascensore. 54898 F

CAMERA, camerino, luce, sole, riscaldamento affittasi a persone dabbene. San Francesco 34, porta 11. 88219 F

CAMERA vuota, ingresso scale affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 54950 F

CAMERA vuota, poco cucina affittasi. Lazzaro 13, IV, porta 13. 54933 F

CAMERA mobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Valdirivo 15, porta 8. 88226 F

CAMERA elegante, eventualmente vitto, prezzo modico affittasi. Battisti 24, secondo, destra. 88166 F

CAMERA bella, indipendente, anche pochi giorni affittasi. Machiavelli 28, primo. 88173 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima luce affittasi. Campison 9, porta 1. 54920 F

CAMERETTA affittasi. E. Toti 19, quarto. 54895 F

CAMERETTA ariosa, centrica, presso distinta famiglia affittasi impiegata. Indirizzo Piccolo. 28818 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, con costo presso coniugi. Mazzini 12, IV, destra. 88192 F

CAMERINO mobiliato, vitto affittasi lire 45 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 54896 F

CAMERINO con letto, 40 mensili affittasi. Madonnina 23, primo. Giraldi. 88161 F

ELEGANTISSIMA uso bagno, telefono affittasi. Via Trento 12, secondo. 54934 F

ELEGANTISSIMA, altra piccola, ambiente signorile affittasi. Battisti 8, porta 7. 88200 F

LETTO affittasi signorina operaia 35 mensili. Risorta 1, porta 7. 88170 F

MATRIMONIALE, soleggiata, cucina affittasi presso persona sola. Crispi 61, terzo, sinistra. 88149 F

MATRIMONIALE grande oppure due persone distinte affittasi. Zanetti 2, primo. 88222 F

MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Carducci 10, porta 12. 9321 F

MOBILIATA o vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Valle 2, I. 9319 F

MOBILIATA, bella, ariosissima, anche per due amici affittasi. Busetto, Valdirivo 4. 54921 F

MOBILIATA, soleggiata, pulita, eventualmente vitto affittasi. Ferriera 49, p. 13. 88168 F

MOBILIATA indipendente affittasi. Gatteri 22, I, sinistra. 88198 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, una persona, stufa, affittasi. Palestrina 10, III, porta 12. 88211 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 16, porta 10. 88245 F

STANZA mobiliata affittasi distinta persona. Donota 1, porta 6. 54929 F

STANZA oppure camerino, con vitto, affittansi, prezzo modesto. Pierini, Gelsi 9, primo. 54937 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 26617 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 54922 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Corso Garibaldi 7, quarto. 54899 G

CORSI di lingua tedesca per adulti e studenti, e lezioni individuali presso professore governativo. Condizioni favorevolissime. Informazioni 15-17, Viale Venti Settembre 58, I. 9. 40000 G

DANZE moderne, insegnamento garantito, scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 26639 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 54901 G

SIGNORINA diplomata inglese, insegna grammatica, conversazione, corrispondenza. Giulia 14, II, porta 11. 54908 G

TEDESCO insegna signora viennese, ripetizioni scolastiche, lezioni collettive 15, singole 25 mensili. Zudecche 2, III. Temmel. 88167 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni qualsiasi materia prime classi qualsiasi scuola. Indirizzo Piccolo 88244 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

BORSETTA caro ricordo, smarrita, generosa mancia portandola via F. Rismondo 3, IV. Belle. 54923 H

QUELLA buona signora, vestita nero, due settimane fa, angolo III Armata, Ciamician, raccolse gatto affamato, bianco, macchietta nera fronte, coda, schiena, nastro rosso, pregata dare indirizzo verso ricompensa. Fabbri 4, I, destra. 88166 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI disponibili, moderni, modesti, affitti minimi, centro, periferia, campagna), stanze una fino 6, affitto 50-85, fino 600. Rivolgersi Venti Settembre 17. 2667 I

ALLOGGIO camera e cucina a nuovo, affittasi verso garanzia, paraggi Piazza Garibaldi. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, I, Amministrazione. 54905 I

APPARTAMENTI due, sei stanze, comfort affittansi. Amministratore Finzi, Padulna 9. 26613 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, comfort, ascensore, riscaldamento affittasi. Revere 1. 26611 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, via Gatteri N. 20, affittasi, pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 54830 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, Corso V. E. 45 pronto ingresso, affittasi. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 54831 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, Corso Garibaldi 23, affittasi pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 54832 I

APPARTAMENTO secondo piano, soleggiato, tre stanze, poggiolo, camerino, affittasi. Via Pilone 4. 87929 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Mirti 5. 87930 I

APPARTAMENTO mobiliato affitto subito. Piazza Ponterosso 5, terzo. 88175 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina, sole, vista. Via dello Scoglio N. 17 88220 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, comfort, mensili 270, affittasi. Via Fornace 1. 88037 I

APPARTAMENTO 3 stanze e accessori, affittasi prontamente lire 250 mensili. Via Udine 35, I. 54909 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Aleardi N. 7. 54902 I

APPARTAMENTO lussuoso, villa nuova città, 5 stanze, anticamera, accessori, giardino, garage, riscaldamento autonomo, con ascensore, affittasi prezzo conveniente. Amministrazione stabili Piazza Garibaldi 3, telefono 89-45. 26694 I

ATRIO spazioso, Corso Vittorio Emanuele, affittasi. Rivolgersi al numero 15, II p. 88216 I

BOTTEGA, via Alfieri 13, affittasi lire 180 mensili. Rivolgersi: Rocco, via Roma 23. 88164 I

CAMERINO con focolaio, affittasi. Rivolgersi Capuano 8, V (mattina). 88163 I

LOCALE adatto trattoria, garage, via Gatteri N. 10, affittasi. Informazioni Valdirivo N. 32, telefono 3169. 54833 I

NEGOZIO via Carducci 1a, Palazzo dell'Adriatica, affittasi, pigione mite. Rivolgersi portiere. Galatti 24. 88187 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, stanzino bagno, soleggiato, affittasi gennaio. XX Settembre 86, I p. 88221 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, comfort, affittasi. Molin a vento 4, barbiere. 88237 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Corso Garibaldi 13, V piano. 88199 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via delle Linfe 12. 88181 I

QUARTIERE 3 camere, veranda, camerino bagno, giardino, affittasi. Margherita N. 1, Petronio. 88207 I

QUARTIERI due stanze, acqua-luce-gas, comfort, affittansi. Fiume 578. 26612 I

QUARTIERI: stanza cucina 115, due 155, tre 165. S. Maurizio 9. 88050 I

QUARTIERI tre stanze, camerino, cucina, affittansi via Istituto 45. Rivolgersi al III piano, presso Raicevich. 88191 I

QUARTIERINI affitto 70, grandi, camera focolaio, stanze. Rivolgersi Slataper n. 26. 88210 I

QUARTIERINO stanza, cucina, terrazza, IV piano, affittasi. Informazioni indirizzo Piccolo. 54897 I

QUARTIERINO camera camerino e cucina, affittasi. Rivolgersi Capuano 8, V, mattina. 88162 I

STANZE 2, vuote, ingresso scale, affittansi. Corso V. E. 26, II. 88189 I

STANZE 2, poggiolo, cucina e camerino, affittansi prontamente. Rivolgersi S. Michele 11, I. 88179 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A Gorizia cercasi piccolo quartiere comfort moderno, preferibilmente in villa. Scrivere Tessera 33903 fermo Posta Gorizia. 54914 L

A. QUARTIERINO cercano coniugi, paraggi Birra Dreher. Via Pindemonte 7. 88190 L

APPARTAMENTO tre camere, accessori, comfort, centro, primo, cercano coniugi. Offerte indicando epoca libero: Cassetta 26659 L Unione Pubblicità. 26659 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANNATE Mercur Vienna, vendonsi occasione. Via S. Caterina 9, Zoldan. 54916 M

ASPIRATORE polvere, corsia corridoio, vendonsi occasione. Gamba, Tor S. Piero 2, V. 88223 M

AUTOBIPOSTI ragazzi, castello bigliardo, vendonsi. S. Spiridione 12, I d. 54917 M

CAPPOTTI donna, eleganti, quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Valdirivo N. 42, mezzanino. 54926 M

CAPPOTTO nero, ottimo stato, statura media, vendesi occasione. Via Galleria 15, I piano. 26682 M

CAPPOTTO astracan, signora, nuovissimo, vendesi occasione, sbaglio misura. S. Anastasio 6, portiere. 88172 M

COLLEZIONE francobolli fino 1916, vendesi al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 54912 M

DISCHI Columbia e primarie case, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 26180 M

GRAMMOFONO valigia, buonissimo, con dischi, vendo occasione. Via Foscolo 19, II p. sinistra. 26644 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualsiasi prezzo. Molingrande 18, III. 54946 M

GRAMMOFONO valigia, con 15 dischi, lire 120, vendo occasione. Valdirivo 2, portin. 54905 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualsiasi prezzo. Molingrande 18, III. 88183 M

GRAMMOFONO, biciclette, vendonsi causa partenza, tutto nuovo. Donota 27, mensa. 54931 M

MACCHINA scrivere portatile, cerco; darei cambio normale grande. Indirizzo Piccolo. 88214 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, come nuova, vendesi rara occasione, causa partenza. Timeus 16, III, porta 12. 88232 M

MACCHINA sarto, spola rotonda, altra famiglia, perfettissime, vendonsi. Lorenzo Bernini 1, latteria. 26683 M

MACCHINA Singer sarto, altra per famiglia, lire 60, vendonsi. S. Maurizio N. 10, Bonucchi. 26695 M

MACCHINA Singer d'occasione, altra nuova, 460; facilitazioni di pagamento. Natale, Arcata 9, telef. 65-33. 88196 M

PALETOT cede metà prezzo sartoria causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 88174 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 85, III. 54941 M

PELLICCIA murmel finissima, quasi nuova, statura media, snella, vendesi 1200. Valdirivo 33, IV. 88225 M

RADIO cinque valvole, vendesi occasione. Per riparazioni rivolgersi via Timeus 11. 14915 M

RADIO supereterodina otto valvole, completo, con alimentatore, vendesi lire 600. Telefono 32711. 54913 M

REGALASI a persona di cuore cane di guardia e fox-terrier. Indirizzo Piccolo. 54919 M

REGISTRATORE Cassa National, nichelato, elettrico, come nuovo, vendo subito 5500, occasionissima, valore 15.000. Informazioni Crispi 18, ristorante. 88204 M

REGISTRATORE cassa (National) perfettissimo, causa partenza vendesi, occasionissima. Crispi 41. 88209 M

SERBATOI olii, commestibili 3-7 quintali, vendonsi. Cadorna 21, magazzino. 88201 M

STUFE elettriche vendonsi vera occasione. R. Bazzoni 11, trattoria. 54918 M

VASI giapponesi grandi, bellissimi, originali, vendonsi occasione. Gallina 5, terzo, destra. 88205 M

VESTITO uomo, nuovo, statura piccola; cappotto, vendonsi. S. Maurizio 10. Bonucchi. 26695 M

VESTITO nero uomo, alto, smoking finissimo, vendonsi Valdirivo 16, II. 54939 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ARNESI usati per officine da fabbro e falegname comperansi. Offerte con prezzo Scuola avviamento, via Giuliani. 88128 N

FOTOGRAFICA 4.50 x 6, lastre, otturatore Compur, acquisto se occasione. Groppi, via Carpison 3. 54903 N

MACCHINA per fabbricare sacchetti commestibili cercasi. Corso V. E. 26, secondo. 88188 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SALE pranzo, camere letto, cucine, salotti, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 26181 NN

ATTACCAPANNI, armadio, cucina lussuosa, tavolini, etagere, vendonsi occasione. Falegname, Corso Garibaldi 15, I. 26681 NN

CAMERA letto laccata bianco, ottimo stato, vendesi occasione. Rossetti 26, I, destra. 8184 NN

CAMERA pranzo, modernissima, noce Caucaso, vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 26692 NN

CAMERA matrimoniale, stile barocco, finissima, salotto magnifico, vendonsi occasione. Via Cologna 25, II. 26693 NN

CUCINA grande, scelta; salottini, prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 15. 25909 NN

CUCINA bellissima, marmi, prezzo basso, vendesi. Via Udine 49, falegname. 54953 NN

CUCINA signorile 600, altra seminuova, stanza bambini, occasione vendonsi. Madonnina 5, falegname. 54954 NN

CUCINA nuovissima, laccata bianco vendesi occasione. Bramante 8, I, sinistra. 88203 NN

LETTI faggio, ferro, tavole, sedie, vendonsi occasionissima. Rossetti 13, porta 9. 88197 NN

LETTO, lavamano (marmo-specchio), comodino, bellissimi, vendonsi mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9324 NN

MATRIMONIALE pranzo, salotto, attaccapanni, sofà, lampada, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 26687 NN

MOBILI diversi, usati, vendonsi occasione. Via Santa Caterina 9, Zoldan. 54915 NN

OTTOMANE, divani turchi, suste, materassi, facilitazioni pagamento, occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 88202 NN

PIANINO Ehrbar vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 88238 NN

PIANOFORTE Hofbauer mezza coda, voce splendida, rara occasione vendesi. Scussa 7, porta 18. 88228 NN

PIANOFORTE mezza coda vendesi lire 2500. Via Chiadino 12. 88186 NN

SALOTTO completo vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 88233 NN

VETRATA, cassaforte, scrivania americana, libreria, macchina Remington, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88169 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 88217 O

BOTTIGLIE, casseforti d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTIAMO dappertutto agenti vendita tessuti novità. Pagamenti rateali. Forti provvigioni. SIT, Prato. 26388

COLORI e vernici, primaria fabbrica, cerca rappresentante attivo, energico, capace dell'articolo per la Venezia Giulia. Cassetta 30 L, UPI, Genova. 5626 P

FABBRICA importante, crema calzature, cerca subito introdotti piazzisti, Gorizia, Udine, Fiume, Pola, Zara, forte provvigione. Cassetta 26661 P Unione Pubblicità. 26661 P

PIAZZISTA introdotto offrire cordelline, cordoncino legare pacchi, cercasi provvigione. Cassetta 26674 P Unione Pubblicità. 26674 P

PIAZZISTA per visitare famiglie a provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26685 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVEICOLI usati d'occasione adatti trasformazione furgoncini, prezzi eccezionali vendonsi presso S. E. A., Raffineria 6, Trieste, telef. 66-18. 26466 Q

BICICLETTA usata, da donna, cercasi. Offerte Cassetta 26663 Q Unione Pubblicità. 26663 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' latteria, permesso giuochi leciti, vendesi 5000, darei consegna. Indirizzo Piccolo. 88243 R

DENARO offre Istituto 6%, prime intavolazioni. Cassetta 26597 R Unione Pubblicità. 26697 R

DITTA spedizioni autotrasporti, cerca persona disponga 30.000 per supplire socio uscente ottimo affare. Cassetta 26686 R Unione Pubblicità. 26686 R

GABINETTO medico-dentistico con laboratorio, avviatissimo, centro città Alto Adige, impianto modernissimo, 20 anni esercizio, cedesi causa affari famigliari. Rivolgersi dott. Dignos, Bolzano, Portici 48. 5627 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, acquistasi occasione. Indicare prezzo di vendita. Cassetta 26555 R Unione Pubblicità. 26555 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, centralissimo, rione signorile, spese minime, vendesi causa partenza, prezzo d'occasione. Dreos Caffè Tommaso. 88182 R

NEGOZIO via Mazzini confezioni od altro articolo, avviatissimo, cedesi. Offerte Cassetta 26676 R Unione Pubblicità. 26676 R

UFFICIO mobiliato, cedesi via Udine 1, pianoterra. Rivolgersi portiere, ore 10-11. 54907 R

3000 cercansi per sei mesi, massima garanzia. Cassetta 26675 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILI 2 città magnifici, saldiprezzo 200.000, 350.000 vendo. Trattasi possibilmente direttamente. Offerte Cassetta 26671 S Unione Pubblicità. 26671 S

CASA 2 quartieri, comfort, città o adiacenze, in pianura, prossità tram, acquisterei. Cassetta 26657 S Unione Pubblicità.

CASETTA, vasta campagna, vendesi, eventualmente in affitto. Indirizzare Cassetta 25666 S Unione Pubblicità. 25666 S

TERRENO vendesi. Indirizzo al Piccolo. Ponzianino n. 15, porta 4. 54951 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORE vedovo 40.enne, proprio appartamento, cerca donna vedova o ragazza 28-35.enne, senza figli, bella presenza, anche povera, scopo matrimonio. Cassetta 26576 U Unione Pubblicità. 26576 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 83306 V

Addì 16 corrente, spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi

Demetrio G. Panajotopulo

Con profondo dolore ne dà partecipazione, a tumulazione avvenuta, la moglie **ANGELICA PANAJOTOPULO** nata **SEVASTOPULO**, anche a nome delle figlie **MARIA de SEEMANN** e **JENNY**, del genero **CARLO de SEEMANN - TREUENWART**, delle cognate **ARGENTINA SEVASTOPULO**, **PENELOPE SEVASTOPULO** nata bar. **RALLI** e dei suoi figli, del cognato avv. **ALESSANDRO SEVASTOPULO**, dei nipoti **SIEGFRIED** e **DEMETRIO SEEMANN**, nonchè degli altri congiunti e parenti.

Trieste, li 20 dicembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Ieri notte, si spense nella fiorente giovinezza, di anni 25

LIDIA IACOPICH

Ne dànno il triste annunzio, a quanti la conobbero e l'amarono, le desolate famiglie **IACOPICH, CIANI, SOMMEREGGER.**

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 dicembre 1932-XI.

Oggi spegnevasi serenamente

MARIA ved. ZAMPIERO

La desolata figlia **CLEMENTINA,** in unione ai parenti tutti, ne dà notizia a quanti la conobbero e l'amarono.

Trieste-Pirano, 19 dicembre 1932.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa onorarono la memoria di

Angela ved. Sterle già ved. Madalensich

Errata corrige. Nell'annuncio sono stati omessi erroneamente «il cognato Antonio Sterle e cognate tutte».

Famiglie: STERLE, MADDALENI e VICI

OGGI AL REGINA
BUSTER KEATON
nel film della risata

Chi la dura la vince

Nella varietà!
GIGI FA L'OMO
Commedia musicata in 1 atto - di **DE ROSE'**

Triestini, allegri!
Tra giorni vi lancerò una sfida
HAROLD LLOYD

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.50 D (per Piedicolle); 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLITEAMA
ROSSETTI
OGGI
UN SUPERFILM GIALLO
Edizione ARTISTI ASSOCIATI
Il mercante di sabbia
Suggestivo, emozionante, drammatico, parlato in italiano
con **JEAN TOULOUT — KAISSA ROBBA — MIHALESCU**
Sulla scena: Ultime rappresentazioni della **«TROUPE BORODINOFF»**

---

33 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

Accanto a Patrizia, Ugo si chinò sul parapetto del pozzo, allontanando la selvaggia vegetazione che ne ostruiva l'orifizio. Un odore di muffa lo prese alla gola. In fondo, lontano, l'acqua luccicava, come un grand'occhio rotondo glauco ed immobile nella sua orbita di pietra.

— Si direbbe il pozzo senza fondo della leggenda — mormorò Ugo rabbrividendo.

— Venite a vedere la casa — propose Patrizia, che pareva avesse fretta di allontanarlo da quell'angolo sinistro.

Anche là, il giovane ebbe una sorpresa; ma una sorpresa piacevole che cambiò il corso dei suoi pensieri. L'interno della Torre era stato arredato con arte tanto squisita, con tanto gusto e tanta armonia nella distribuzione dei colori, che Ugo non cessava di esprimere la propria ammirazione.

I vecchi mobili provenzali dal legno patinato ed odoroso avevano ritrovato il loro vero posto nella cornice graziosa e romantica dei secoli passati.

Dietro ai divani, certe coperte trapunte che si trovano ancora in alcune vecchie case di Provenza, coi tetti di tegole rosse, mostravano i loro fiorellini grigi e rosa, accanto alle tende di tela fiarata ed ai tappeti dai colori armoniosi.

V'era tutta una collezione di rami antichi, di majoliche, di lampade di stagno e di vetro, di cose rare e curiose disposte sugli scaffali che raccontavano la storia della pittoresca regione provenzale. Ognuno di quegli oggetti aveva un valore di ricordo.

— Ciò che mi sbalordisce, è che siate riuscita a realizzare una simile trasformazione in così poco tempo! — esclamò Ugo, il cui entusiasmo non aveva limiti. — Sembra di vivere un racconto delle Fate.

Ella alzò le sue belle spalle dorate dal sole di mezzogiorno con fare un po' sprezzante.

— Bah!... questione di denaro...

— Questione di gusto soprattutto — ribattè Ugo. — Non fate la modesta... Quando penso a ciò che avrebbe potuto combinare qui dentro un pescecane di cattivo gusto...

Questo piccolo trionfo sembrò divertirla. Sotto l'ombra violetta le sue pupille ebbero un lampo di luminosità gioiosa.

— Ed ora volete che vi riaccompagni?...

— Dove?... A Saint-Remy? Accetterei volentieri se non temessi di importunarvi.

Ella guardò il piccolo orologio che portava al polso:

— Niente affatto... Soltanto bisogna che ci sbrighiamo... perchè altrimenti non farei in tempo per essere alla stazione per l'ora del treno.

— Aspettate qualcuno?

Ella finse di non avere udito: e lo condusse verso l'uscita. Si fermò un istante davanti allo specchio del vestibolo per rettificare la sua acconciatura; si passò poscia in fretta una velatura di cipria sul viso.

— Quanto siete strana! — pronunciò Ugo che la osservava in tutti i suoi movimenti. — Capace di discutere, d'ordinare, d'agire in mezzo alle maggiori difficoltà come e più di qualsiasi uomo, rimanendo donna, nei gesti, nei gusti, nei movimenti...

Senz'avvedersene, il giovanotto aveva messo nella voce tutto l'entusiasmo e l'ammirazione che essa gl'ispirava.

Patrizia gli rispose con aria canzonatoria:

— E voi avete invece quella curiosa mania maschile che consiste nel voler scoprire in ogni donna che incontrate un essere complicato, misterioso, animato da intenzioni inquietanti... Credete a me, noi donne siamo molto più semplici di quanto sembriamo... Talvolta forse un po' fantastiche, nemiche di tutto ciò che è banale, e soprattutto delle leggi immutabili di quella divinità che si chiama l'Abitudine, che voialtri uomini venerate invece in ginocchio: indipendenti quanto mai, ed animate spesso da quello spirito di contraddizione che mette tanto sale nella vita quotidiana... Ma, in fondo, non siamo nè migliori, nè peggiori di quanto sembriamo e punto difficili ad essere decifrate.

Così parlando erano arrivati al punto dove li aspettava la vettura.

Ugo si domandava quale poteva essere il motivo che l'aveva spinta a fargli quella curiosa professione di fede. Egli non avrebbe domandato di meglio che di crederla sincera, malgrado ciò che intorno a lei vi era di bizzarro, di torbido, di equivoco....

Ma, se anche fosse riuscito a cancellare il ricordo di tutte le circostanze che l'avevano disorientato ogni qualvolta si era trovato di fronte a Patrizia, non poteva a meno di constatare che anche la sua situazione presente era molto strana.

Perchè si ostinava ella a voler abitare in quel castello tragico ed isolato,, con la sola compagnia di quel servo misterioso, di quel tenebroso domestico da tragicommedia, di cui sentiva lo sguardo fisso su di sè, mentre prendeva posto nell'automobile insieme alla principessa?

— E' da molto che non avete visto lady Stevens? — chiese Ugo con fare indifferente, mentre ella frenava per scendere la riva.

— Non ci sono più ritornata... dopo l'altra sera.

Essa conduceva l'automobile con straordinaria maestria, evitando i solchi e le scabrosità della strada, prendendo abilmente le curve, senza cessare perciò d'ammirare il paesaggio che pareva interessarla moltissimo.

Mentre stavano per entrare in paese, essa gli chiese:

— Chi v'ha condotto alla Torre, nei giorni scorsi?

— Vi sono giunto con la vetturetta di papà Leloup, il fruttivendolo. Ma egli mi lasciava sempre ai piedi della collina: perchè la vostra Torre, malgrado le trasformazioni che le avete fatto subire, ispira poca fiducia agli indigeni.

— Sicchè dovevate salire a piedi, con tutto il vostro bagaglio... Bisogna ben dire che la vostra passione per la pittura è molto potente... — osservò Patrizia con fare canzonatorio.

Essi passarono davanti all'Albergo della «Croce Bianca» senza arrestarsi. Ugo si meravigliò.

— Ma dove mi conducete? — chiese.

— Scusate: ma sono in ritardo. Vi farò scendere fra due minuti.

Poco dopo infatti ella fermò l'automobile davanti alla piccola stazione del paese.

Egli scese e, facendo allusione al loro primo incontro, osservò:

— E' sempre qui che ci separiamo.

Mentre egli si avvicinava a lei per ringraziarla e prendere congedo, rimase attonito vedendola improvvisamente grave, col viso cambiato.

— Signor Drummont?...

Esitò alquanto, poi soggiunse:

— Pensate qualche volta a quella graziosa Dolores che vi vuole tanto bene?

L'inaspettata domanda lo turbò:

— Ma...

Gli occhi di viola sorrisero:

— Domani è il 15 agosto.... Ci sarà festa al Priorato... Perchè vorreste oscurare la gioia di quella simpatica fanciulla con la vostra assenza?... Il vostro posto non deve rimaner vuoto, domani, laggiù...

La voce si faceva sempre più dolce, più insinuante. Ugo stupito da quella curiosa richiesta, balbettò:

—Non capisco... Che c'entra Dolores?

Ella accennò all'orologio della stazione con fare scherzoso:

— Vedete, sono le quattro ed io temo che perdiate il vostro treno, che sta per arrivare... Ugo, andate a passare il quindici agosto al Priorato... Mi fareste un gran piacere.

Patrizia aveva pronunziato le ultime parole in tono di preghiera, abbandonando anche il «signore» e chiamandolo famigliarmente per nome, per deciderlo più presto.

Poi continuò con volubilità:

— Sentite... Io sono invitata lunedì prossimo da lady Stevens alla Jouquière. Ci sarà un grande ricevimento... I vostri amici saranno invitati di certo: vorrei che li accompagnaste. Così potremo ballare insieme. Non ho mica dimenticato che vi debbo un «boston», dall'altra sera... e vi prometto di concedervelo dopodomani. Perciò bisogna che partiate oggi... Dolores si sentirebbe offesa se vi vedesse arrivare soltanto per andare alla serata di lady Stevens...

«Ma perchè mi fissate a quel modo?... Andiamo, Ugo! Non cercate ancora delle complicazioni... Voi mi avete detto un giorno che mi eravate amico... eppure tutte le volte che vi manifesto un desiderio o che provo un capriccio qualsiasi... diventate sospettoso e cattivo... e vi mettete in mente chi sa che cosa...

Egli la considerava con un'espressione dura:

— In verità signora, non capisco il motivo...?

— Il motivo!... Sempre il motivo!... Che bisogno c'è d'esaminare col microscopio le intenzioni altrui? Che strano carattere avete! Vi dò convegno alla Fouquière per lunedì sera... Non vi basta?

— Ebbene, se lo desiderate, v'accompagnerò lunedì alla Jouquière. Ma non ho nessun motivo per andarmene adesso così su due piedi.

— Accompagnarmi alla Jouquière? Andiamo, via!... Mi pare che perdiate la testa... Che direbbe la gente?... No... Sarà meglio che ci ritroviamo alla festa... Ciò sembrerà naturale. Andiamo, Ugo!... Ve ne prego.

Le dolci pupille imploravano... Un sorriso commosso socchiudeva le pure labbra. Egli ebbe l'intuizione che ella gli recitasse una commedia, e Patrizia lo comprese, senza che egli le dicesse il suo disprezzo per quella manovra indegna di lei.

Bruscamente ella cambiò tono e, facendosi aggressiva, gridò:

— Infine, ne ho abbastanza! Esigo che partiate!... Non capite che la vostra presenza qui m'esaspera... e mi compromette?...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata